STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Tiratura MAGAZINE: 758.000 copie

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

OGGI
L'APPUNTAMENTO
CON
MAGAZINE
italiano

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO
PIÙ MAGAZINE
italiano

118 pagine a colori
e un dossier
sulla tua
Regione

Anno 107 / numero 19 / L. 1.200 — Giornale di Trieste — Sabato 23 gennaio 1988

IL CONVEGNO DELLE PARTECIPAZIONI

Iri, fiducia a Trieste

Resta difficile il momento della presenza pubblica nell'area
Ma il presidente Prodi ha delineato interventi e ipotesi di sviluppo

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Il governo si assume in prima persona la responsabilità di inaugurare una nuova fase nello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha detto il ministro Luigi Granelli nell'aprire i lavori della terza conferenza delle Partecipazioni statali davanti allo stato maggiore delle sue holding. E' un impegno politico serio, ha sottolineato, che viene assunto nella piena coscienza delle difficoltà che esso comporta. Un impegno che richiede a monte un lavoro di «autocritica severa», senza «processi unilaterali».

«Occorre innanzitutto — ha detto Granelli in pieno accordo con le strategie dell'Iri — un intervento congiunto del pubblico e del privato». Questo non significa, ha aggiunto, che venga meno la centralità del ruolo pubblico. «Senza l'apparato pubblico — ha concluso — in questo momento la crisi sarebbe peggiore», dato che il processo di accumulazione delle risorse del settore privato «troppo spesso si canalizza in operazioni di ingegneria finanziaria piuttosto che in investimenti produttivi».

A testimonianza che questo impegno del governo coinvolge la totalità delle Partecipazioni statali c'erano i presidenti dell'Iri, Romano Prodi, dell'Eni, Franco Reviglio, e dell'Efim, Rolando Valiani. Attesissimo l'intervento di Prodi, per la presenza determinante che le finanziarie Iri hanno nel tessuto industriale dell'area giuliana. E soprattutto per l'altalena di segnali positivi e negativi che avevano preceduto la conferenza.

Da una parte c'erano le voci di chiusura per la ferriera di Trieste e di ridimensionamento per i traffici del Lloyd sull'Adriatico, dall'altra le anticipazioni sull'apertura di uno stabilimento Aeritalia nell'Isontino e una serie di nuove iniziative della Spi. E sullo sfondo le cifre di un decremento occupazionale allarmante: settemila occupati in meno in dodici anni nel solo comparto pubblico.

Di fronte agli interrogativi della vigilia, Prodi ha inteso rispondere con i fatti. «Vorrei che dal mio intervento — ha detto — emergesse se non altro un contenuto di chiarezza e di onestà intellettuale». Dalla relazione sono emerse alcune certezze di grande rilievo. Le più importanti si polarizzano attorno all'aeroporto di Ronchi, prima fra tutte la conferma dell'iniziativa Aeritalia per l'avionica, con una previsione iniziale di almeno 150 posti di lavoro qualificati.

Sempre a Ronchi l'Aeritalia assumerà il controllo azionario totale della Meteor (sistemi teleguidati per l'aeronautica), finora diviso a metà con un pool di privati. Da parte sua l'Alitalia ha annunciato il rafforzamento dei collegamenti con Roma e Milano, anche con aerei di maggiore capienza, mentre non ci sono veti di sorta a un ingresso di altre compagnie nei collegamenti di terzo livello con l'hinterland centroeuropeo. Un quadro di interventi che prefigura il decollo di un vero e proprio polo aeroportuale nel Friuli-Venezia Giulia.

Quanto alla chiusura della ferriera, ha detto Prodi, non se ne parla, contrariamente alle indiscrezioni trapelate sui contenuti del piano Finsider: siamo impegnati, ha detto, nella ricerca di nuovi assetti produttivi e societari. Un progetto industriale esiste, e i risultati di questo studio saranno disponibili entro un mese circa. E' un impegno importante, che ora esige conferme concrete, dopo che alla ferriera sono tramontati, uno dopo l'altro, ben tre piani di diversificazione produttiva.

Sono mancate invece le risposte ad altri interrogativi posti sia dal sindacato che dalla giunta regionale, soprattutto per quanto riguarda il ruolo dell'Adriatico nei traffici marittimi e il rilancio degli investimenti impiantistici nella cantieristica. Due punti, questi, sui quali soprattutto il sindacato ha inteso manifestare (e la Cgil in modo particolarmente rumoroso) la sua profonda insoddisfazione.

Altra questione aperta: il coordinamento, spesso difficile, degli interventi delle diverse finanziarie. Sia la giunta regionale che i sindacati hanno proposto a questo scopo la creazione di una vera e propria agenzia per approfondire e definire i progetti di intervento «coerenti con le funzioni del territorio».

Dai numerosi interventi sono emersi due dati molto significativi delle sinergie esistenti fra Regione, Partecipazioni statali e imprenditoria privata. Il primo è che le aziende Iri alimentano un indotto da 300 miliardi all'anno. Il secondo è che la Regione ha erogato finora all'Iri, attraverso il Frie, la bellezza di 427 miliardi in mutui agevolati. Un caso quasi unico nel panorama nazionale.

Servizi nell'economia e in cronaca.

Orioli trionfa a Dakar

DAKAR — Il friulano Edy Orioli (su Honda) ha vinto la decima edizione della Parigi-Dakar. E' la prima vittoria di un italiano nella corsa per fuoristrada più famosa del mondo. Nella categoria riservata alle auto l'ha spuntata il finlandese Juha Kankkunen (Peugeot). Quella che si è conclusa ieri è stata la gara più tormentata e contrastata: ben sette i morti (due dei quali proprio nelle ultime ore) e decine di feriti gravi. La «Dakar», dunque, si chiude tra molte ombre, ma è limpido il successo di Orioli (nella foto), che ha messo alla frusta i favoriti squadroni francesi della Honda e della Yamaha. Secondo un altro italiano, il vicentino Franco Picco, che ha accusato un ritardo di poco più di un'ora. Orioli nella scorsa edizione si piazzò al secondo posto dietro al francese Neveu. Servizi a pagina 15.

PARIGI

Nascituro regalasi a chi paga le spese del parto

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

«Venite a prenderlo, ve lo diamo gratis». I bambini, c'è chi li butta nella spazzatura, chi li vende, chi li uccide. E c'è chi li regala, o quasi. La storia che raccontiamo è quella di una coppia di Rouen, 100 chilometri da Parigi. Tutti e due disoccupati, disperati, piegati dalla miseria al punto di «offrire» un bambino che non è ancora nato. Chiedono che il nascituro sia trattato bene dai «nuovi genitori», e che vengano pagate loro le spese per il parto.

Si chiamano Francois Levistre e Roselyne Devillez, 40 anni lui, 36 lei. Da quattro anni sono senza lavoro; fino a poco tempo fa hanno vissuto con quel che passa l'assistenza pubblica francese, 2 mila franchi al mese, poco più di 400 mila lire; adesso il diritto è scaduto, non hanno più nessun contributo. Francois e Roselyne hanno già un figlio, Ryal, di quattro mesi.

Racconta Roselyne: «Sono rimasta incinta di nuovo, nonostante avessi seguito le regole della contraccezione. Adesso sono al secondo mese di gravidanza: e so benissimo che non potremo mantenere un secondo figlio. Abortire? Mai. Per me l'aborto è qualcosa di orrendo, mi ricorda le camere a gas. Qualcuno ci ha proposto di rivolgersi alle normali strutture per l'adozione: ma io so che quelle procedure sono lunghissime, quando il bambino verrà adottato avrà già due anni, forse più, e non vedo proprio come potremmo dargli da mangiare per tutto questo tempo. Così abbiamo scelto la via più semplice: se qualcuno vuole il nascituro, può venire a prenderlo al momento del parto».

Con quale animo Roselyne accetterà, mentre è ancora in sala parto, di vedersi portar via la sua creatura? Non ritiene possibile un ripensamento all'ultimo momento? «No. Ho chiesto che mi mettano davanti un paravento, qualcosa che mi nasconda alla vista il neonato. Se non vedo, è più facile».

Questa storia agghiacciante si è diffusa in un lampo: centinaia di persone hanno già telefonato, da ogni punto della Francia, dando la propria disponibilità a occuparsi del nascituro e ad adottarlo. «A tutti ho chiesto di restare in contatto con me, perché possiamo prendere una decisione — continua Roselyne — quando sarà il momento. Ho anche avuto qualche offerta di lavoro. Ma io non mi fido: non voglio che la situazione in cui mi trovo sia sfruttata da qualcuno.

Questa «prima» assoluta nella storia dell'infanzia sfortunata e maltrattata sta facendo molto discutere. La coppia di Rouen è in buona fede? Il loro progetto di «regalare» un bambino come fosse un mobile vecchio non sarà per caso una trovata pubblicitaria, un espediente, un modo furbesco di utilizzare i media?

NUOVE IMBOSCATE SUL SENTIERO DELLA FINANZIARIA

Il governo «cade» altre due volte

Tensione nell'aula dopo le sconfitte su emendamenti di Pci e Pr. Questa mattina un Consiglio dei ministri (probabilmente si andrà alla fiducia). Gava ironizza sulla «pressione fiscale»: non esiste una simile ipotesi

Servizio di
Federico Portici

ROMA — Il governo è caduto per ben due volte sotto i «colpi» dei franchi tiratori e il tetto fissato per il disavanzo statale ha subito uno sfondamento di 3 mila miliardi. Per rimediare al «buco» finanziario il governo ha ipotizzato una serie di misure, tra cui il riordino della tassazione dei redditi e delle plusvalenze (sia delle imprese sia delle persone fisiche) su cui però liberali e repubblicani sono contrari. Il Pli ha addirittura minacciato un voto contrario se l'emendamento non sarà modificato. Per prendere una decisione in serata si è riunito un vertice di maggioranza.

E ci sarà il voto di fiducia sull'emendamento che il governo presenterà per correggere gli effetti negativi del voto di ieri mattina. Questa è l'unica conclusione certa della riunione, che si è conclusa sostanzialmente con il preannuncio del ritiro del testo dell'emendamento: entro questa mattina ci sarà una formulazione diversa, ed è stato convocato un consiglio dei ministri.

Perché questo nuovo colpo di scena? I rappresentanti della maggioranza, al termine della riunione, sono stati unanimi con il loro «portavoce» Cirino Pomicino: l'opposizione aveva già preparato due sub-emendamenti al testo del governo, rilanciando per un aggravio della spesa per le pensioni. «A questo punto non si stava più discutendo dei migliroamenti pensionistici — ha detto Cirino Pomicino — e il governo ha cambiato strategia»; ovvero ci sarà, sembra, un'aggiunta di 500 miliardi all'originario stanziamento previsto, che verrà recuperata spostando una somma uguale destinata alla fiscalizzazione degli oneri sociali nel 1990.

Per quanto riguarda il clamore suscitato dal testo dell'emendamento, che verrà ritirato, perfino repubblicani e liberali si sono trovati concordi nel minimizzare (si è appreso, però, che mentre i liberali erano pronti a votare contro, i repubblicani avevano minacciato l'astensione). Le sconfitte subite dal governo si sono avute su un emendamento del Pci (approvato per soli otto voti) che istituisce un assegno di «trattamento minimo vitale» per i meno abbienti (una specie di pensione di povertà); e sulla proposta del radicale Teodori di ridurre il finanziamento pubblico alle associazioni. La modifica del Pci sul trattamento pensionistico è stata approvata con 240 voti favorevoli e 232 contrari (i franchi tiratori sono stati almeno 40).

Il governo ha deciso subito di correre ai ripari. Il ministro delle finanze Gava, scherzando con De Mita nel transatlantico, ha provocato in mattinata un certo allarme affermando che «adesso toccherà veramente introdurre la patrimoniale sulla casa». Ma è stata soltanto una battuta scherzosa.

Poco dopo, entrando a Palazzo Chigi per partecipare al Consiglio dei ministri (che ha approvato tra l'altro due decreti sulla riscossione dei tributi e l'adeguamento del consorzio obbligatorio sulle esattorie), Gava ha precisato che non ha in programma nessuna ipotesi di aumento fiscale. Il ministro si è lamentato per le interpretazioni date dai giornali alla sua affermazione, fatta durante un convegno, sull'opportunità di aumentare la pressione fiscale.

A chi gli chiedeva spiegazioni, Gava ha risposto: «Non parlo. Mi sono imposto di non parlare perché se uno dice una cosa ne viene poi scritta un'altra. Le cose stanno come stanno. Non c'è nessuna proposta di nessun genere. La legislazione è quella che conoscete».

Una precisazione è stata fatta anche dal ministro del tesoro Amato. Per rientrare dal debito pubblico, ha affermato, occorrerà agire senz'altro sulla leva fiscale ma soltanto nel senso di intensificare la lotta all'evasione.

Le nuove sconfitte del governo sulla legge finanziaria hanno provocato clamore e reazioni sia in aula sia in transatlantico. Craxi, parlando con i giornalisti, in tono scherzoso ha detto di essersi svegliato con la sensazione che qualcosa sarebbe accaduto: «Forse c'è aria di temporale».

In aula c'è stata un po' di tensione. Dopo il voto sull'emendamento comunista, approvato contro la volontà del governo, il ministro Amato ha chiesto di accantonare temporaneamente gli emendamenti che prevedono miglioramenti pensionistici in modo da poterli ritoccare per assorbire l'aggravio di bilancio subito poco prima.

Le opposizioni hanno reagito con un certo vigore e c'è stata un po' di confusione.

Amato si è lasciato scappare: «Questo è il teatro dei pupi», provocando la reazione dell'indipendente di sinistra Rodotà che lo ha invitato a usare un linguaggio più «tollerante».

INCONTRO IOTTI-SPADOLINI

Sulle riforme è rinvio

Nessun accordo Camera-Senato

ROMA - Tutto rinviato tra Spadolini e Iotti sulle riforme istituzionali. C'è stato ieri un lungo colloquio, che però non ha prodotto nulla. Il presidente del Senato avrebbe voluto cominciare subito il dibattito, senza aspettare il sì finale alla legge finanziaria. Il presidente della Camera invece gli ha proposto di aspettare l'approvazione dei conti dello Stato. Ovviamente, i senatori sono poco contenti di questo rinvio.

Ma, poiché un punto d'incontro pare impossibile trovarlo, almeno per ora, Iotti e Spadolini hanno deciso di rivedersi giovedì, dedicando i prossimi giorni a una paziente opera di «ricucitura», per tirare le conclusioni mercoledì, con i capigruppo.

Alla fine dell'incontro, i due presidenti si sono tenuti sulle generali, senza dare ragguagli su nessun tema specifico. Come mai un incontro di ben due ore e mezzo, gli è stato chiesto, allora? Iotti: «Io e Spadolini amiamo parlare assieme».

Servizio a pagina 2.

INTERNI

Teardo

PAGINA 4

La corte di Genova ha ridotto la condanna all'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo: da 12 anni e 9 mesi a 7 anni e 10 mesi, che si riducono di altri 2 anni per il condono. Teardo ha fatto ricorso in Cassazione.

SPETTACOLI

La «Lady»

PAGINA 7

L'attrice Monica Guerritore fra due mesi diventerà mamma. Nell'attesa continua a raccogliere applausi insieme a Gabriele Lavia con «Macbeth», in scena fino al 31 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste.

ATTUALITA'

Tiepolo

PAGINA 3

«Giallo» per un Tiepolo a Londra. Un quadro venduto a Firenze per pochi milioni nel '75 sarebbe del Tiepolo e varrebbe 22 miliardi. Ma si tratterebbe di una «variante» di una tela che si trova a Udine.

ESTERI

Brigata

PAGINA 6

La firma dell'accordo che ha sancito la nascita di una brigata franco-tedesca, prima pietra per una futura integrazione dei due eserciti, è stato ieri il momento culminante di una giornata simbolica per i rapporti tra i due paesi. Mitterrand e Kohl hanno festeggiato così il venticinquennale del trattato dell'Eliseo, che segnò la riconciliazione tra Germania e Francia dopo la seconda guerra mondiale.

CON LE MODERNE ATTREZZATURE
TELEMATICHE DEL NUOVO
SPORTELLO SELF-SERVICE
DI VIA DEL TEATRO 1/b
I CORRENTISTI crt POSSONO EFFETTUARE, A TUTTE LE ORE, PRELEVAMENTI, VERSAMENTI ED ALTRE OPERAZIONI BANCARIE.
crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

DOPO LE PRESE DI POSIZIONE DI CRAXI

Riforme, la Dc adesso rilancia

Per il partito di De Mita gli elettori devono poter dire la loro in fatto di alleanze politiche

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Sulle riforme la Dc rilancia: debbono servire per migliorare la forza della maggioranza, attraverso la legittimazione degli elettori. Dopo la presa di posizione di Craxi (secondo il quale il popolo dovrebbe avere il potere di modificare direttamente la Costituzione), la Dc porta ancora più avanti il discorso rispolverando il concetto che in qualche modo gli elettori dovrebbero essere messi in condizione di dire la loro in fatto di alleanze. La maniera è da individuare.

L'argomento è stato affrontato nella direzione Dc, dedicata interamente alla questione delle riforme, che peraltro è stato discussa in varie altre sedi: ne hanno parlato Spadolini e Nilde Iotti per deciderne le procedure; ne ha discusso il direttivo del gruppo democristiano della Camera; ne ha dibattuto la sinistra socialista.

Tutto questo mentre ancora una volta il problema si intreccia con quello del voto segreto (ieri il governo è stato nuovamente battuto sulla Finanziaria) e con quello della «tenuta» del governo Goria (di cui hanno parlato lungamente Craxi e il democristiano Rognoni).

Resta il fatto che ormai le consultazioni tra i partiti sono finite e la questione delle riforme istituzionali ritorna nelle mani del Parlamento, che dovrà affrontare il problema fin dai prossimi giorni. La prima fase sarà un dibattito in aula; un dibattito «parallelo» sia al Senato che alla Camera. La decisione è stata presa dalla Dc e dal Pci mentre resta contrario il Psi che la considera un tentativo di perdere tempo. Nella sua relazione alla direzione del partito, De Mita, ricordando un detto di Mao Tse Tung, ha commentato che «le grandi marce cominciano a piccoli passi» e ha annunciato che uno dei temi centrali del prossimo congresso del partito sarà costituito proprio dalla questione delle riforme.

La Dc «negli incontri con gli altri partiti ha riscontrato una forte volontà comune di rinnovare e per suo conto ha trovato il passo giusto per un cammino che sarà di grande rilievo». Alla fine la direzione sintetizza in un documento la volontà di fare in modo che le riforme vengano affrontate nell'88, almeno per quanto riguarda la dirvesificazione tra Senato e Camera, i regolamenti parlamentari, le funzioni del governo, e la formazione delle autonomie locali.

Più importante è la parte del documento nella quale viene detto che tali riforme debbono concorrere «a realizzare le condizioni per il governo della maggioranza, la funzione di controllo delle assemblee ai vari livelli, la stabilità degli esecutivi e la garanzia della loro legittimazione popolare».

Un accenno, quest'ultimo, che acquista un peso particolare tenendo presente la cronaca parlamentare di questi giorni in cui, proprio a causa della sua intrinseca debolezza — dovuta alla mancanza di una maggioranza politica organica — il governo subisce ripetuti attacchi a opera dei franchi tiratori che appartengono un po' a tutti i partiti alleati. «Forse c'è aria di tempesta» commentava a questo proposito Craxi.

De Mita intanto, ha spiegato ieri pomeriggio, conversando con i giornalisti a Montecitorio, quale motivo lo ha indotto giovedì sera a parlare dell'incontro avuto nel 1980 con l'allora direttore del «Corriere della Sera» Di Bella.

«Ho raccontato quell'episodio — ha detto De Mita — perché su un giornale mi avevano attribuito una intenzione che non avevo. Mi è stato infatti riferito che un settimanale, mi sembra "Epoca",ha scritto che io avrei voluto sostituire l'attuale direttore del quotidiano "Il Tempo" con Di Bella. Ho spiegato — ha proseguito De Mita — che quello raccontato è stato l'unico incontro che abbia mai avuto con Di Bella, e che quindi non lo conosco. L'intenzione che mi è stata attribuita di portare Di Bella alla direzione del quotidiano romano è quindi assurda, così come lo fu il racconto che mi fece a proposito dell'appoggio che comunisti, Cia e carabinieri avrebbero dato a un governo Fanfani». De Mita ha concluso chiedendo ai presenti: «Vi pare credibile una storia del genere?».

Frattanto la sorte del governo Goria continua a costituire argomento di contatti. Ne ha parlato Craxi con il democristiano Rognoni, al fine evidentemente di sondare quali sono le intenzioni della Dc in materia di Palazzo Chigi.

FINANZIAMENTO PUBBLICO

I nostri soldi destinati ai partiti

Sono state assegnate le quote ai vari gruppi

Ecco quanto riceveranno i vari partiti (in milioni di lire):

Democrazia cristiana	25.531
Partito comunista	17.779
Partito socialista	11.077
Movimento sociale	5.341
Partito repubblicano	3.972
Partito socialdemocratico	3.582
Sinistra indipendente	2.741
Federalista europeo (Senato)	1.066
Federalista europeo (partito rad. Camera)	2.123
Partito liberale	2.057
Democrazia proletaria	1.860
Gruppo misto	1.446
Altri (1)	2.107
TOTALE	82.886

(1) Rappresentanze parlamentari dei vari partiti iscritti a gruppi misti

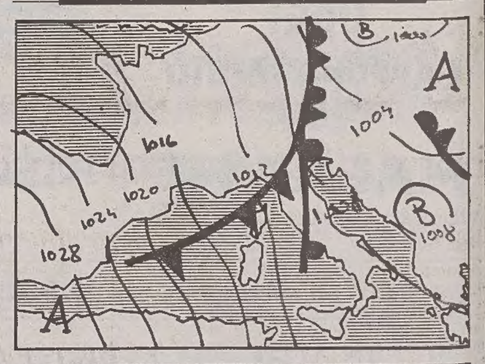
ROMA — Nelle casse dei partiti politici italiani sono in arrivo i quasi 83 miliardi del finanziamento pubblico per il 1988.

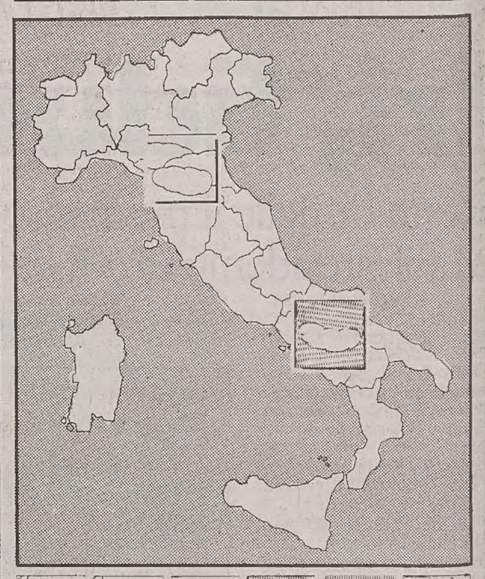
La «Gazzetta ufficiale» della Repubblica italiana ha infatti pubblicato i decreti con i quali il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il presidente della Camera Nilde Iotti hanno assegnato ai vari gruppi del Senato e della Camera le quote spettanti.

Per la precisione si tratta di 82 miliardi e 886 milioni, dei quali 27 miliardi e 629 milioni vanno ai senatori e 55 miliardi 257 milioni ai deputati, in base alla legge del 2 maggio 1974 che prevede, appunto, il contributo statale al finanziamento dei partiti.

I relativi piani di ripartizione dei contributi erano stati approvati direttamente dai presidenti dei due rami del Parlamento.

IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO MOSSO AGITATO

Situazione: la perturbazione estesa dall'Adriatico centrale al canale di Sicilia si estende prevalentemente verso Sud-Est. Un'altra perturbazione, proveniente dalla Francia tende a interessare più direttamente l'Italia orientale.

Tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche in temporanea attenuazione dalla serata ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni centro-settentrionali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con foschia e nebbia in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti specie al Nord.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali moderati con rinforzi sulla Liguria e sulle due isole maggiori.

Mari: generalmente mossi, tendenti a molto mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e i canali di Sardegna e Sicilia.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 1, 7; Verona 5, 9; Venezia 8, 10; Milano 6, 11; Torino 2, 8; Mondovì 0, 9; Cuneo 2, 6; Genova 6, 12; Bologna 8, 11; Imperia 7, 13; Firenze 3, 13; Pisa 3, 12; Falconara 7, 10; Perugia 4, 8; Pescara 5, 11; L'Aquila -1, 8; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 3, 6; Bari 8, 12; Napoli 3, 14; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 9, 12; Messina 10, 12; Palermo 10, 15; Catania 8, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 6, 14.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 2, 5; Atene 6, 11; Belgrado 2, 9; Berlino 1, 4; Bruxelles -1, 8; Budapest 1, 8.

DA DOMANI A META' FEBBRAIO

Aerei con rabbia

Scioperi «selvaggi» e paura dei sindacati

Di fronte alla rivolta degli aeroportuali, Cgil, Cisl e Uil convocano per lunedì una riunione straordinaria dei direttivi regionali. Appello per revocare in extremis le agitazioni. Pizzinato se la prende con l'Alitalia. Tornano in azione anche i Cobas del trasporto ferroviario.

ROMA — La rivolta degli aeroportuali è esplosa con violenza. E se i sindacati non riusciranno a bloccarla, da domani e fino a metà febbraio i voli finiranno nel caos. Consapevoli del fatto che agitazioni «selvagge» proclamate al di fuori delle regole finiscono con l'indebolire il loro ruolo e compromettere le trattative con l'Alitalia, Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di correre ai ripari. E hanno convocato per lunedì una riunione straordinaria dei loro direttivi regionali per un esame approfondito della situazione che si creerà soprattutto a Fiumicino.

Non solo. Con sfumature diverse, le centrali sindacali hanno chiesto alle strutture di base di revocare le agitazioni. Contemporaneamente hanno però rinnovato la richiesta dell'intervento risolutore del governo. Analoga richiesta è stata fatta dall'Intersind, che è rimasta ferma nella sua convinzione che «i contenuti della mediazione ministeriale costituiscono un ottimo accordo sia in termini economici, sia in termini comparativi con gli altri contratti chiusi in questi ultimi tempi».

Di parere diverso il sindacato. In particolare Pizzinato, leader della Cgil, rinnova le accuse all'Alitalia, responsabile di non essere stata in grado di riprendere una trattativa «costruttiva» dal 19 dicembre, giorno in cui i ministri Formica e Mannino formularono verbalmente una cornice d'accordo».

Difficile, a questo punto, far rientrare l'agitazione programmata per domani, domenica, quando a Fiumicino si fermeranno tutti i lavoratori di terra, dalle 7 alle 24. Da parte sua la compagnia di bandiera ha fatto sapere che le agitazioni — «che hanno un carattere di particolare gravità, in quanto si collocano al di fuori dei codici di autoregolamentazione» — non metteranno in ginocchio il trasporto aereo. Tutti i voli nazionali e internazionali, nonché i collegamenti con le isole, saranno effettuati regolarmente. Quanto ai voli da Roma, subiranno ovviamente dei tagli, ma 28 saranno garantiti.

Quella di domani sarà solo la prima giornata «nera». Altre agitazioni regionali, attuate a turno nei vari settori, faranno sì che volare sarà una scommessa, in particolare il 26, 28 e 29 gennaio, e poi il 2, 7,10, 16 febbraio. La protesta contro la preoccupante fase di stallo delle trattative per il nuovo contratto dei circa 28 mila dipendenti del trasporto aereo si chiuderà il 19 febbraio con uno sciopero generale di tutti i lavoratori (compresi assistenti e tecnici di volo) con uno sciopero proclamato, stavolta, dalle federazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil, che hanno organizzato anche una manifestazione nazionale davanti alla sede dell'Iri.

Nel settore del trasporto ferroviario, tutte confermate le agitazioni dei Cobas dei macchinisti e del personale viaggiante. La prima scatterà alle ore 14 del 28 gennaio, più o meno in coincidenza con i voli «a singhiozzo». Il buon andamento delle trattative tra confederali, autonomi ed ente Fs per il contratto dei ferrovieri fa sperare nel rientro dello sciopero indetto per il 31 gennaio da Cgil, Cisl, Uil.

Infine i traghetti. Confermate da Cgil, Cisl, Uil e Federmar le 48 ore di sciopero dei marittimi da effettuarsi nel periodo tra il 29 gennaio e il 10 febbraio.

[Daniela Luciano]

INSEGNANTI

Molto bassi gli stipendi

FIRENZE — Nel 1987 un insegnante italiano di scuola superiore all'inizio della carriera ha guadagnato 1 milione e 45 mila lire al mese, contro i 2,8 milioni del collega tedesco, 1,8 dello spagnolo e i quasi 1,7 di quello francese.

Questi i dati più significativi di una ricerca, effettuata dai comitati di base della scuola di Firenze che verrà presentata nel corso dell'assemblea nazionale dei Cobas, in programma domani.

Differenze analoghe di stipendio fra insegnanti italiani ed europei — sostiene la ricerca — si registrano nelle scuole elementari e medie e per i docenti alla fine della carriera. Inoltre, sempre nel 1987, a un insegnante all'inizio della carriera occorrevano tredici mensilità per acquistare una «Uno 60», mentre nel 1971 ne erano sufficienti otto per comprare una «128».

Il risultato — dice la ricerca — è che da fanalino di coda dell'Europa le retribuzioni della categoria sono passate progressivamente a «livelli da Terzo mondo, anche grazie alla politica dei sindacati autonomi e confederali». Questo soprattutto perché lo Stato spende sempre di meno per l'istruzione.

Nel 1970 — sempre secondo i Cobas fiorentini — la spesa dello Stato per l'istruzione e cultura rappresentava il 19,2% del totale della spesa statale, percentuale che è scesa al disotto dell'8% nel 1987. Tuttavia il «prodotto» della scuola italiana — sempre secondo i Cobas — è «unanimamente considerato ai vertici.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La «tenaglia» antimafia

Venerdì i provvedimenti - Varata la riforma esattoriale

ROMA — Consiglio dei ministri interlocutorio sull'emergenza mafia. Il governo si è riunito ieri mattina per ascoltare due relazioni: una del presidente Goria, che ha informato i colleghi sull'incontro di martedì scorso con gli amministratori siciliani, e una del ministro dell'Interno Fanfani.

«Ho informato il Consiglio di aver messo a disposizione dell'alto commissario per la lotta contro la mafia — su sua richiesta — mezzi, strutture e uomini della polizia e anche del Sisde per potenziare la sua attività», ha commentato il titolare del Viminale uscendo da palazzo Chigi.

Alla riunione ha partecipato anche il presidente della Regione Sicilia, Nicolosi, che ha dato atto a Goria di «aver colto l'esigenza di una manovra complessiva alla quale devono concorrere lo Stato e la Regione senza sovrapposizione di competenze » che risulterebbero letali nella lotta contro le cosche mafiose.

Nella riunione ci si è limitati a compiere una ricognizione di quello che le singole amministrazioni possono fare per la Sicilia. Provvedimenti operativi sotto forma di decreto legge saranno presi solo venerdì prossimo, in una nuova riunione del Consiglio dei ministri che sarà preceduta (tra martedì e mercoledì) da un incontro tecnico.

Per questo incontro saliranno di nuovo a Roma il sindaco di Palermo Orlando e il presidente della Regione Nicolosi.

Il decreto dovrebbe accogliere alcune delle più pressanti richieste avanzate dagli amministratori siciliani: assunzioni «facilitate» (a esempio la possibilità di riempire i vuoti di organico negli enti locali bandendo concorsi con eventuale deroga e copertura finanziaria); distacco dei funzionari più esperti della pubblica amministrazione presso gli uffici siciliani; gestione mista (Stato-Regione-Comune) dei grandi appalti per le opere pubbliche.

Questo degli appalti è un punto molto delicato. «Sarebbe schematico ritenere che portandoli fuori risolviamo questo problema», ha commentato Nicolosi al termine della riunione. «La cosa importante è cambiare le procedure, garantire le regole... La mafia non è campanilista, non ha una predilezione per le aziende siciliane. Non mi stupirei che allignasse alla Borsa di Milano».

E la commissione antimafia? «Auguriamoci che serva — è stato il commento del presidente siciliano —. Comunque è solo un tassello di una manovra che deve essere più vasta». Nicolosi ha espresso soddisfazione per l'azione «repentina e tempestiva» del governo ma ha detto di temere le risposte estemporanee date in una «condizione di fibrillazione» mentre ciò che occorre è un'attenzione permanente e costante. Dalla mafia al fisco. «I contribuenti che pagano le tasse devono stare tranquilli», ha assicurato il ministro delle Finanze Antonio Gava in occasione del Consiglio dei ministri che ha dato il via, ieri, ai decreti di attuazione della riforma esattoriale. Con essa si introduce il Servizio centrale di riscossione dei tributi, che sarà alle dirette dipendenze del ministero, individuando così un agente unico della riscossione delle entrate pubbliche.

L'attività vera e propria sarà affidata in concessione amministrativa a soggetti individuati dalla stessa legge. Si tratta di persone giuridiche quali aziende o istituti di credito.

RIFORME ISTITUZIONALI

Tanta cordialità, ed è tutto

Sempre divisi la Iotti e Spadolini, che si rivedranno giovedì

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Due ore e mezzo di «grande cordialità» e un nulla di fatto. Il calendario del dibattito sulle riforme istituzionali divide ancora Nilde Iotti e Giovanni Spadolini. Il presidente del Senato avrebbe voluto cominciare subito, senza aspettare il «Sì» finale alla legge finanziaria che arriverà ai primi di marzo. Nilde Iotti invece gli ha proposto di attendere fino all'approvazione dei conti dello Stato e di partire in contemporanea con due dibattiti paralleli sugli obiettivi della revisione istituzionale.

Spadolini ha consultato per telefono i capigruppo di palazzo Madama e ha trovato grandi resistenze a questa soluzione. Non essendo possibile trovare subito un punto d'incontro, i presidenti delle Camere hanno deciso di rivedersi giovedì. I prossimi giorni saranno dedicati a un'opera paziente di diplomazia e di ricucitura. Mercoledì Nilde Iotti e Spadolini tireranno le conclusioni.

Durante il lungo colloquio nello studio del presidente della Camera il tema della ripartizione dei compiti fra Camera e Senato è stato toccato di sfuggita. Spadolini ha fatto capire con molto tatto che la correzione del «bicameralismo perfetto» (due rami del Parlamento che finiscono per intralciarsi a vicenda facendo le stesse cose), dovrebbe essere discussa in prima battuta al Senato.

Nilde Iotti non ha contestato questa tesi, ma non l'ha neanche avvallata. Vista la divergenza sui tempi, non era certo il caso di addentrarsi in troppi dettagli.

Alla fine del faccia a faccia i presidenti delle Camere si sono mostrati distesi, sorridenti e poco propensi a parlare del loro incontro. Spadolini ha ammesso che c'è una difficoltà di calendario.

«Un problema di raccordo fra i tempi della Camera e quelli del Senato — ha spiegato — che sono diversi, è stato uno dei motivi che hanno consigliato questo approfondimento ulteriore e questo rinvio alle conferenze dei capigruppo in modo che per qualsiasi decisione, anche di calendario, si abbia il consenso dei senatori, i quali in questo momento, profittando anche del fatto che la finanziaria era stata discussa, sono andati più avanti».

Si tratta quindi di trovare «il punto di saldatura per poter operare in un clima di stretta collaborazione». E siccome i presidenti delle Camere «non sono sovrani autonomi», ha scherzato il presidente del Senato, l'intesa deve essere cercata prima di tutto con quei «canarini» dei capigruppo.

Anche il presidente della Camera ha dovuto tenersi sulle generali. Non ha voluto sbilanciarsi sulla data di inizio della sessione istituzionale ma si è detta convinta «che comincerà». Silenzio anche sui temi, «per non intorbidare le acque».

Ma allora perché avete avuto un colloquio così lungo? l'hanno incalzato, sorpresi, i giornalisti. «Io e Spadolini amiamo parlare assieme» ha risposto disarmante. Verrà modificato il regolamento? «Nel rispetto della libertà e della libertà e della uguaglianza dei parlamentari e senza forzature sulla libertà di decisione del parlamento».

Spadolini ha detto chiaro e tondo che i temi in discussione sono soprattutto la riforma degli enti locali e la correzione del bicameralismo.

POLEMICHE

Quasi cento gli F 16?

Se ne parlerà in Parlamento

ROMA — Gli F. 16 da sistemare in Italia non sono 72, ma poco meno di 100. Per disporre di due aerei da combattimento costantemente in stato di allerta, «in linea di volo», ce ne devono essere almeno uno di riserva, osservano gli specialisti dell'Aeronautica militare italiana. Quando poi si tratta di mezzi tanto sofisticati e con compiti che esigono una costante «prontezza operativa» le «scorte» devono essere ancora più consistenti.

L'autonomia degli F 16 — che dipende ovviamente dalla disponibilità di carburante — può essere raddoppiata con il sostegno di aereicisterna. E il 401.o gruppo che entro il 1991 abbandonerà la sua base di Torrejon, in Spagna, dispone naturalmente di un certo numero di queste «cisterne volanti». Così come dispone di un sistema di ricerca, inseguimento e allarme, che viene integrato in caso di necessità dai «radar volanti» (Awacs) e dai satelliti. Anche il sistema radar schierato a terra dovrà trovare adeguata sistemazione nella base.

Un grosso problema, quindi, quello che il Parlamento ha chiesto di poter discutere e che, entro la prossima settimana, il ministro della difesa Zanone illustrerà alla Camera. Il Pci ha chiesto «tempestivi e impegnativi chiarimenti» da parte del governo. I comunisti ritengono necessario valutare «in modo approfondito e obiettivo se il ritiro di quella formazione aerea dalla base spagnola rischi effettivamente di produrre uno squilibrio apprezzabile a danno della Nato».

Il presidente della commissione difesa del Senato, Delio Giacometti, della Dc, ha sollecitato anch'egli il governo a riferire sugli orientamenti in merito alla possibile apertura di una trattativa in sede Nato e sui motivi politico- strategici che giustificherebbero la decisione di ospitarli sul nostro territorio.

Pecchioli, per il Pci, ha presentato una interrogazione nella quale definisce «improponibile» ogni ipotesi di accoglimento sul territorio italiano degli aerei F 16».

Il deputato demoproletario Ronchi riferisce che per Comiso «si parla con insistenza di raddoppio della zona di massima sicurezza intorno alla base» e «lavori in corso» nella infrastruttura potrebbero preludere a un suo adeguamento alle esigenze degli F 16, che potrebbero essere così trasferiti in Sicilia.

Il problema sarà sicuramente al centro dei colloqui che il 4 febbraio il capo del Pentagono, Frank Carlucci, avrà con il governo italiano nel corso della sua visita a Roma. Fonti dell'amministrazione americana riferiscono che il segretario della difesa tratterà con i vertici italiani anche il problema dell'adeguamento operativo e organizzativo della presenza occidentale nel Golfo Persico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 169.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 22 gennaio 1988 è stata di 63.200 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987
© 1988 O.T.E. S.p.A.

DOMANI

«Il Giorno» non uscirà

MILANO — «Il Giorno» non sarà domani in edicola e un altra giornata di sciopero è stata proclamata dai redattori.

Dopo le accuse all'amministratore delegato di avere bloccato il «turnover», e la risposta della Segisa che respingeva gli addebiti, il Comitato di redazione lamenta, tra l'altro, la carenza di dieci redattori in organico e la mancata attuazione delle iniziative editoriali nel 1987.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 361038 dalle 13 alle 15.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Passato un periodo non del tutto positivo, tutto tornerà a girare ottimamente. Sarete estroversi, brillanti. La gente vi vorrà come compagnia favorita. Uscite con il vostro amore.

TORO — Venere vi aiuterà per tutto quello che riguarda il lavoro. Agite quindi senza timore, con l'apporto di questa bellissima stella non correrete rischi di sorta. Occhio alle indigestioni.

GEMELLI — Un problema che ha qualcosa a che fare con l'estero vi terrà occupati per qualche tempo, ma si risolverà bene. La situazione inclina positivamente dalla vostra parte.

CANCRO — Per oggi nulla potrete, saranno gli altri a stabilire il bello e il cattivo tempo. State tranquilli e aspettate che le posizioni mutino. Tra breve verrà anche la vostra ora.

LEONE — Una persona a voi vicina vi offrirà la sua collaborazione. Non fate il madornale errore di rifiutare. Abbiate comunque una lunga e seria discussione: nulla deve essere lasciato al caso.

VERGINE — Nettuno promette un vantaggio, che potrà essere una vincita. Giocate un sistema al Totocalcio, dividendo la spesa con gli amici. Fate un po' di vita sociale. Bene la famiglia.

BILANCIA — Affidatevi più all'intuito puro piuttosto che alla ragione. Riuscirete così a risolvere per improvvisa illuminazione un problema cupo. Fate ciò che più vi piace. Relax.

SCORPIONE — Dopo tanti spostamenti, vi troverete meglio in casa che in giro per il mondo. Ve lo avessero detto una volta, non ci avreste creduto. Esponete le vostre idee con chiarezza.

SAGITTARIO — Saranno favorite le pubbliche relazioni. Approfittate di ciò per contattare più gente possibile, da qualcuno salterà fuori una proposta interessante. Fate più vita notturna.

CAPRICORNO — Non succederà niente di particolarmente diverso dal solito. Nelle finanze ci saranno soldi che vengono e soldi che vanno. Nel lavoro starete abbastanza bene con i colleghi. Divertitevi!

ACQUARIO — Il Sole presente nel segno vi darà energia e benessere in generale. Approfittate di questa splendida situazione. Fate qualcosa che volete veramente, realizzate un vecchio sogno.

PESCI — Succederà un avvenimento relativo alla vostra posizione. Finalmente un problema sarà superato. Siatene felici, cose così non capitano spesso. Festeggiate l'avvenimento.

IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO di CARNEVALE da
ORVISI
COSTUMI -10% -30%
COM. EFF.

QUADRO / IL «GIALLO» DI UN DIPINTO DEL TIEPOLO

Venduto per 15 milioni, vale 22 miliardi

Forse a Londra una replica (non una copia) di un'opera custodita negli scantinati dei Musei civici di Udine

Dal corrispondente
Luigi Forni

Il lungo viaggio dell'imponente ovale: da Firenze agli Usa e poi in Australia prima di finire in Gran Bretagna. Il mistero...

LONDRA — Un dipinto venduto all'asta nel 1975 dalle gallerie Pandolfini di Firenze per quindici milioni di lire (ma forse per molto di meno) e rivenduto privatamente nel settembre scorso per trentamila dollari viene attribuito da esperti d'arte londinesi a Giambattista Tiepolo, con una valutazione di mercato oscillante intorno ai dieci milioni di sterline (quasi ventidue miliardi di lire al cambio odierno).

L'imponente tela murale, custodita attualmente dal collezionista inglese Bob Atkins nella Painswick House del Gloucestershire, raffigura la Virtù e la Nobiltà che mettono in fuga l'Ignoranza. I due personaggi centrali si librano tra le nuvole, in uno scenario tipico del Tiepolo, mentre su di loro aleggia un'altra figura muliebre, la Fama, con la sua tromba d'orata.

Il dipinto a forma ovale ha un diametro di oltre quattro metri nella sua fascia centrale e presenta caratteristiche tonali che ricorrono nei capolavori del grande pittore nato a Venezia il 5 marzo 1696 e deceduto a Madrid il 27 marzo 1770. Pare quindi incomprensibile la generica attribuzione di «Scuola veneziana del secolo diciottesimo-scena mitologica» che gli fu data nel catalogo di vendita del 1975.

Il mistero che circonda l'origine dell'opera è reso più fitto dalle aggrovigliate peripezie che l'hanno portata in Inghilterra e che sono state ricostruite dal «Times» in un lungo articolo con richiamo in prima pagina.

Il giornale londinese riferisce che l'autentico o presunto Tiepolo ha viaggiato da Firenze agli Stati Uniti e dagli Stati Uniti in Australia prima di attraversare l'Oceano per approdare in Gran Bretagna.

L'acquirente fiorentino del 1975 fu il professor Mario Bucci, intenditore d'arti figurative, che lo fece restaurare convincendosi presto che si trattava di un importante dipinto del diciottesimo secolo. Con l'ausilio di un frate americano, Jerome Cox, che era stato suo allievo, il professor Bucci progettò di rivendere l'opera senza avere la percezione netta che potesse trattarsi di un originale del Tiepolo.

Il compito di riportare la tela in Europa fu assunto da padre Brian O'Dwyer, un cappellano australiano di origine irlandese che svolgeva il suo ministero religioso all'ospedale St. John of God, a Sydney. Quando l'ospedale fu chiuso nello scorso anno, O'Dwyer venne a trascorrere un periodo di riposo in Inghilterra come ospite del suo amico Bob Atkins, al quale parlò del dipinto inducendolo all'acquisto per trentamila dollari.

O'Dwyer aveva visto la tela per la prima volta a Firenze dove aveva celebrato messa nella chiesa di Ognissanti, incontrandovi il frate Cox.

L'opzione per l'acquisto fu da lui ceduta a Atkins, che finalizzò la transazione il 14 settembre dello scorso anno.

E' stato il collezionista inglese a mobilitare gli studiosi del Tiepolo per fare definitiva luce sull'attribuzione del dipinto. La prima ipotesi concreta che fa risalire l'opera all'artista veneziano è stata fatta dal professor George Knox dell'università della Columbia britannica, autore di numerosi libri sui capolavori di Giambattista Tiepolo, ed è stata successivamente avvalorata da altri esperti. A questo punto la complessa indagine retrospettiva rimbalza a Udine, dove un dipinto del Tiepolo raffigurante lo stesso soggetto mitologico è custodito nel Museo civico.

Entrambe le opere potrebbero essere autentiche.

La gigantesca tela visibile a Udine fu confiscata — secondo la ricostruzione fatta dal Times — nel 1923 al conte Franco Caiselli che stava tentando di esportarla clandestinamente. Caiselli sostenne invano che si trattasse della copia di un quadro eseguito dal pittore veneziano tra il 1742 e il 1750 per adornare il soffitto del palazzo di famiglia. L'opera, diventata di proprietà statale, fu portata nel Museo civico nel 1935 e d'allora non è stata più rimossa.

Gli esperti londinesi ritengono che solo un esame comparato approfondito permetterebbe di risolvere l'enigma senza possibilità di dubbio.

Risulta certo che il dipinto esistente in Inghilterra risale al diciottesimo secolo. Altre volte Tiepolo aveva lavorato a più riprese su uno stesso soggetto e ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi di un «duplicato», tenendo conto che gli antenati del conte Caiselli, noti mecenati delle arti figurative, disponevano di più residenze.

Il dipinto custodito nei Musei civici di Udine.

QUADRO / FIRENZE

Per un piatto di ceci

«Non venne pagato 15 milioni»

Intervista di
Piero Paoli

FIRENZE — Era un lunedì, quel 13 ottobre 1975 e il professor Mario Bucci andò a far visita, come spesso gli capitava, alla Casa d'aste Pandolfini. Appesa al soffitto c'era una tela sagomata larga cinque metri e alta due e cinquanta. Una tela proprio per soffitto. «Non era in buone condizioni — racconta Cirano Pandolfini titolare della Casa d'aste — e faceva parte di un affidamento di una signora fiorentina. Era un lotto che comprendeva anche portaceneri, soprammobili e altre cose di non gran conto. Ricordo che alla fine la signora si mise in tasca ventun milioni, lira più lira meno».

Il professor Bucci individuò subito la tela?

«Questo non lo so. So che la vide e che mi chiese di acquistarla».

Pagandola quindici milioni, come dice il "Times" di Londra?».

«Ma nemmeno per idea, la pagò un milione e mezzo, naturalmente più le spese. Nessuno, nemmeno il mio esperto, che ora è morto, aveva capito di che cosa si trattava. D'altra parte, come le ho detto, era piuttosto ridotta male ed era difficile capire che avesse un valore, figuriamoci un'opera del Tiepolo».

Lei sa come ha fatto ad arrivare in America e quindi in Inghilterra? «L'unica cosa che so è che Bucci pagò e se la portò via. Mi risulterebbe che il professor Bucci l'abbia poi venduta a un ingegnere navale che si trovava per servizio a Camp Darby a Livorno ricavandone, mi sembra, due milioni e mezzo circa. L'ingegnere poi se l'è portata negli Stati Uniti».

QUADRO / LA PERIZIA

Londra chiede aiuto a un friulano

Ci sarebbero due «varianti» e una copia dell'olio udinese

servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Del dipinto «La Fortezza e la Sapienza» di Giambattista Tiepolo, il più illustre pittore del Settecento veneto, esistono non due ma addirittura più esemplari. Oltre all'originale, custodito nei Musei civici di Udine, vi sono in circolazione altre due varianti e forse anche una copia.

Il dipinto che si trova in Inghilterra, potrebbe, il condizionale è d'obbligo, essere, dunque, o una replica o una copia. Esperti londinesi sostengono che l'opera è dipinta su tela del Settecento e che anche la materia prima, cioé i colori, sono della stessa epoca. Nonostante ciò si sono rivolti al dott. Aldo Rizzi di Udine, profondo conoscitore del Tiepolo, perché esprima un giudizio sul dipinto.

Emissari dei proprietari londinesi della tela sono giunti nei giorni scorsi a Udine per incontrarsi con lo studioso friulano, il quale non intende pronunciarsi senza aver visto il quadro. E' stato pertanto invitato in Inghilterra, ma ancora non ha deciso se si recherà a Londra.

Dunque, quella esistente Oltremanica potrebbe essere una replica eseguita dallo stesso Tiepolo o da un allievo della sua «scuola», ma anche una copia. Se dovesse risultare che quella londinese è una replica, mancherebbe all'appello la copia. Il giallo è ancora insoluto e a risolverlo potrebbe essere proprio il dott. Rizzi nella sua veste di Sherlock Holmes dell'arte.

Il quadro venne commissionato al Tiepolo dai conti Caiselli per abbellire il salone del loro palazzo udinese. Gli eredi dei nobili friulani, nel 1923 tentarono di esportare il quadro sostenendo che non si trattava dell'originale, ma di una copia di poco valore. Invece, l'opera venne sequestrata dallo Stato, e il conte Franco Caiselli, subì un processo. Il dipinto finì prima a Venezia, dove venne esaminato da un collegio di studiosi, e quindi a Udine, dove dal 1935 è in affidamento ai Musei civici del capoluogo friulano.

Nel 1975 a Firenze rispunta un'altra «Fortezza e Sapienza» che dalla galleria Pandolfini viene venduta a un appassionato statunitense. L'opera, dopo vari passaggi di proprietà approda in Inghilterra. A Firenze era stata venduta per 15 milioni di lire, ma adesso, se si dovesse accertare che non si tratta di una copia, bensì di una replica, il valore del quadro supererebbe i venti miliardi.

Che si tratti di una replica è un'eventualità verosimile. Giambattista Tiepolo venne a Udine una prima volta nel 1726 e trovò l'ambiente congeniale per maturare il suo linguaggio pittorico. Dipinse diversi cicli di affreschi. Nel frattempo collocò numerose opere mobili, tra le quali appunto «La Fortezza e la Sapienza». Già allora era famosissimo e non è escluso che qualche nobile, vedendo il dipinto del palazzo Caiselli abbia commissionato un quadro col medesimo soggetto all'artista veneziano.

E la copia, ammesso che esista, da dove verrebbe fuori? Subito il sequestro del dipinto autentico, il conte Caiselli avrebbe incaricato un pittore di eseguire un quadro identico a quello sequestratogli per collocarlo nella cornice vuota del soffitto del suo palazzo. Di questo dipinto, se esiste, si sarebbe persa ogni traccia, a meno che non sia quello riapparso in Inghilterra e che si voglia far credere essere del Settecento.

Il quadro custodito nei Musei civici di Udine non è in mostra: si trova imballato negli scantinati in attesa di trovare un'idonea collocazione espositiva. Rappresenta un soggetto allegorico: nel cielo, di un azzurro luminoso maculato di nubi, si librano due donne, simboleggianti la Fortezza e la Sapienza (oppure la Nobiltà e il Coraggio); in alto è raffigurata la Fama, che dà fiato alla tromba, mentre sotto appare la Perfidia che, sconfitta, si copre il volto.

Di questo tema è conservato il bozzetto nel museo Poldi-Pezzoli ed esistono altre varianti, una a Ca' Rezzonico, a Venezia, e una, più libera, nella villa Cordellina di Montecchio Maggiore.

La verifica iconografica e linguistica accerta la primogenitura della tela friulana, che discende direttamente dal bozzetto, mentre quella di Ca' Rezzonico e le altre simili sono rielaborazioni successive.

ULTIMI FUOCHI IN PASSERELLA

Gran finale di Valentino

Cifre con sei o sette zeri per potersi assicurare abiti preziosissimi

Carol Alt, l'interprete del film «I miei primi quarant'anni», sfila con un modello da pomeriggio della collezione di Mila Schoen.

ROMA — Mentre ieri il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga riceveva in udienza il consiglio direttivo della Camera della moda (sono stati esaminati e discussi i problemi e le aspettative del settore) gli ultimi fuochi sulle passerelle sono stati accesi da Mila Schoen, Sarli e — in chiusura — da Valentino.

La collezione di **Mila Schoen** si è aperta con una ventata di azzurro cosparso di piccoli fiori, tono su tono, e da azzurri intrecci di chiffon di bustini color pervinca. Poi è arrivata la «bella signora», sempre presente nelle collezioni di Mila Schoen. Una signora che non si concede a facili effetti, concisa e sicura nelle linee squadrate di lineari tailleur bordati in contrasto, di lievi spolverini severi e «puliti».

Le lunghezze si arrestano sopra al ginocchio, ma senza esagerare. Le larghezze, negli abiti, ondeggiano in misurati godet o si accontentano di aprirsi, al ginocchio, in un ritrovato gioco di «nido d'ape» rinnovato. Eppoi lo splendore del tutto bianco nei mantelli dai risvolti in contrasto. I grandi girasole che splendono sul nero fondale di filiformi abiti.

Tra i fiori: stampe di zinnie, di margherite, di iris in lievi «cascate». E, per la sera, lunghi abiti neri dai bordi bianchi o blu e bianchi con ricami in jais.

Stupendo **Sarli** nella sua collezione; quasi incredibile il suo «punto interrogativo» giocato e intrecciato in linee e volumi che forse poco hanno a che vedere con la «vivibilità» ma molto da dividere con l'arte sartoriale. Dopo il «cerchio» della scorsa stagione, ecco dunque questo ampliamento del discorso che sfocia in una «voluta», ponendo domande d'eleganza.

Il punto interrogativo, dunque, sviluppato da ruches e volants; in baschine che — in una sinuosa continuità — diventano morbidi colli, avviluppanti sciarpe. Nuovo il discorso delle «lampade giapponesi», delle «sovrapposizioni dell'alveare». Lavorazioni incredibili, meravigliose, che riportano l'impronta di una ricerca, di uno studio continuo e creativo...

Gran finale da **Valentino:** «Io sono bella, sono giovane, sono ricca... strepitosamente ricca...» sembra dire quella splendida signora in passerella. E non occorre che lo affermi con superba arroganza: si vede! Dalla perfetta bellezza dei capi che indossa; dalle stoffe preziose che l'avvolgono; dalle sfolgoranti lavorazioni.

Eterea e leggera con un biglietto da un milione di dollari: così è la donna di Valentino della primavera-estate 1988. Dedicato ad un «esprit oublié» non solo il decoro della scena ma anche lo «spirito» della collezione. Avevamo quasi dimenticato la superba bellezza della semplicità perfetta.

Valentino, questa volta, ha reincontrato il Valentino degli anni migliori. Misura, armonia, classe, certamente. Ma anche un deciso limite tra chi può o non può permettesi di indossare un «Valentino Alta Moda» (un discorso, del resto, generalizzato a tutte queste collezioni).

Quanto costano questi abiti? Una cifra con sei, sette zeri certamente. Ma anche di più. Non parliamo solo dei favolosi abiti da sera, incastonati di ricami, di perle, di jais, di trafori, di ricami, di ori. Trasformati in preziosi arazzi, in favolosi «Gobelin» tessuti a mano, svolti in decine di metri di preziosissima organza di seta, stampata a disegni «esclusivissimi», bordata di raso, di passamanerie preziose.

La silfide in passerella si avvolge in chilometri di ruches, drappeggi, fiocchi e nastri. Parliamo anche dei perfetti mantelli ondeggianti in armoniose ampiezze, superbi nell'allure delle spalle, affascinanti nelle esatte proporzioni. Dagli innovati tailleurs disegnati sulla figura davanti ma — dietro — danzanti in eleganti movimenti di godet, di pieghe trattenute da brevi martingale.

Morbide «princesse» rinnovate da coni di drappeggi; abiti e gonne dalle lunghezze «mini».

[Elisa Starace Pietroni]

SCUOLA DI PITTURA

le idee, la teoria, le tecniche, i materiali

GRANDE CONCORSO

Scuola di Pittura
ti insegna con semplicità
i principi e l'uso
degli strumenti con i quali
puoi liberare la tua creatività
e realizzare il sogno
di essere pittore.

...e in più

potrai visitare
i tesori dell'arte russa,
vincendo
5 meravigliosi viaggi
di 8 giorni per due persone
a Mosca e Leningrado

in edicola
il 1° fascicolo
con il 2° e il 3°
a sole L. 2.500

vinci
MOSCA e LENINGRADO
e migliaia
di libri d'arte

i viaggi sono organizzati
in collaborazione con
COMET
tour operator

ARMANDO CURCIO EDITORE

Aut. Min. Fin. Rich.

FIUMICINO, 27 DICEMBRE '85

Nell'inferno di fuoco

Gli agenti israeliani: «Così ammazzammo i tre fedain»

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Amir Ofer, Haim Fleminger, Nir Cohen, Moshe Avraham. Sono i quattro agenti del servizio di sicurezza della El Al, compagnia di bandiera israeliana, che il 27 dicembre 1985 reagirono immediatamente all'attacco dei quattro terroristi palestinesi autori della strage al «Leonardo da Vinci». Insieme con i quattro «Rambo» di Tel Aviv fece fuoco anche l'agente della polizia di frontiera Silvano Del Buono.

Quella maledetta mattina l'assalto dei fedain di Abu Nidal, mandante dell'attentato, durò circa due minuti. Poi, sul pavimento del salone delle partenze internazionali, si contarono sedici morti (tre dei quali erano terroristi), ottantanove feriti, 102 bossoli calibro 7,62 (sparati dai Kalashnikov dei palestinesi), 16 bossoli calibro 9 parabellum (esplosi dalla mitraglietta dell'agente Del Buono) e sessantadue bossoli calibro 7,65 (sparati dagli israeliani). In quei due minuti, dunque, partirono 180 proiettili: un inferno di fuoco.

Al processo in corte d'assise, nell'aula bunker del carcere di Rebibbia, giorni fa dovevano essere ascoltati come testimoni proprio i quattro «superman» della El Al. Ma di essi non si sa più nulla : dopo la sparatoria furono trasferiti. Dove? Mistero. Sicuramente sono tornati a casa. Secondo alcuni, negli uffici del Mossad: il servizio segreto d'Israele cui i quattro apparterrebbero.

Assenti i «Rambo», assente anche l'unico terrorista sopravvissuto, Khaled Ibrahim Mahmood, imputato di strage. Impossibile, dunque, sapere come andarono le cose il 27 dicembre di tre anni fa all'aeroporto di Fiumicino? No, perché l'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore Rosario Priore contiene le dichiarazioni di Ofer, Fleminger, Cohen e Avraham. Dalle quali si deduce facilmente che essi, resisi conto di quanto stava accadendo, passarono fulmineamente al contrattacco neutralizzando, con l'aiuto dell'agente Silvano Del Buono, i terroristi palestinesi.

Amir Ofer si trovava al bar. Udì prima un rumore, come di petardo; poi un'esplosione dai banchi della Twa adiacenti a quelli della El Al. Subito dopo Ofer vide «una ragazza di aspetto arabo» (in realtà, uno dei terroristi) a

Oggi introvabili i 4 della El Al. Processo: lette le testimonianze

circa cinque metri alla sua sinistra che sparava con un Kalashnikov a raffica e ad altezza d'uomo verso i banchi di accettazione della El Al e della Twa. L'agente israeliano si inginocchiò ed esplose contro l'attentatore una dozzina di colpi.

Altri ancora ne sparò contro una seconda persona armata che era alle sue spalle, tra i banchi della Twa e le uscite della sala. Questa persona era rivolta verso le uscite, non sa dire se in atto di fuggire o perché girasse su se stessa in quanto centrata da altri suoi colleghi. Ofer cessò il fuoco quando notò che Moshe Avraham aveva raggiunto quel secondo terrorista e lo colpiva ripetutamente alla testa con il calcio della pistola facendolo cadere a terra. Subito dopo Ofer raggiunse Nir Cohen, ferito.

Haim Fleminger era invece all'altezza dei banchi della El Al. Udite raffiche di mitra dalla zona del bar si girò e vide, a venti metri di distanza, un individuo che sparava sui passeggeri con un fucile mitragliatore.

Raccontò poi Fleminger al giudice Priore: «Ho estratto la pistola e ho sparato in quella direzione. Quello con il Kalashnikov era vicino al banco del bar. A un certo punto mi si è inceppata la pistola. Ho cominciato a correre verso il terrorista mentre tentavo di rimettere a posto l'arma. Quando sono arrivato nei pressi delle scale che portano ai gabinetti al piano superiore la pistola ha ripreso a funzionare e io ho continuato il tiro contro il terrorista. Dopo che ho finito il caricatore, mi sono chinato per cambiarlo. Chinandomi, ho notato che il terrorista era già caduto a terra».

E ancora: «Dopo aver ricaricato l'arma mi sono diretto verso il corpo del terrorista che aveva la testa reclinata sul tronco. Ho presp il Kalashnikov che era rimasto per traverso sul corpo del terrorista e l'ho buttato lontano. Mi sono poi diretto di corsa verso il mio collega Moshe Avraham che si trovava vicino ai banchi. L'ho visto alle prese con un terrorista. Quando li ho raggiunti, il terrorista era morto. Sono tornato verso il bar per vedere se ci fossero altri terroristi, ma anche lì era tutto finito».

Il terzo agente israeliano, Nir Cohen (che rimase gravemente ferito a un polmone e a un braccio), era nei pressi degli ingressi che davano nella zona del bar. Ecco il suo racconto: «Mi trovavo proprio vicino a questi ingressi e, voltatomi verso il bar, ho notato un giovane che stava togliendo da una borsa — una grossa borsa di stoffa, mi sembra di colore scuro — un'arma che ho riconosciuto come un Kalashnikov. Secondo me, questo giovane non ha fatto in tempo a sparare perché l'ho colpito immediatamente. Mentre il terrorista cadeva a terra, ho udito degli spari alle mie spalle. Mi sono girato e ho visto un altro terrorista che correva verso il luogo in cui mi trovavo, sparando a raffica nell'arco che va dai banchi El Al e Twa fino al bar, ma non nella mia direzione. Sparava con un Kalashnikov. Mi sono spostato e ho fatto fuoco contro il terrorista, che nel frattempo mi aveva notato e aveva aperto il fuoco contro di me. Sono stato colpito, ma sono sicuro di averlo preso e neutralizzato».

Da ultimo, la testimonianza di Moshe Avrahami. «Guardavo verso il bar quando ho udito il rumore tipico dell'apertura di una spoletta (era una delle nove bombe a mano F1, di progettazione sovietica e di provenienza bulgara, lanciate dagli attentatori tra la folla, ndr). Subito dopo ho visto volare un oggetto nero dal bar verso i banchi della El Al. In quel momento mi sono reso conto che si trattava di terroristi».

Avraham scattò subito. «Mentre correvo ho visto una persona sparare dal bar verso i banchi della El Al con un Kalashnikov. Non ho potuto reagire perché tra me e il terrorista vi erano delle persone, comunque dopo pochi attimi quello è caduto perché sicuramente colpito da qualcun altro».

E poi ho sentito degli spari dietro di me, mi sono girato e ho visto un secondo terrorista che correva verso il bar lungo il corridoio principale della sala partenze. Ho sparato su di lui diversi colpi e l'ho visto girare su se stesso. Ho continuato a sparare fino a quando quello è caduto.

Fiumicino: la strage di tre anni fa. Primi aiuti a un'anziana donna ferita.

PRESUNTI TERRORISTI VENETI

Br, quattro arresti

Farebbero parte di «Seconda posizione»

VENEZIA — Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri nel Veneto con l'accusa di associazione sovversiva con finalità di terrorismo. Si tratta di Francesco Moisio, 52 anni, di Marghera, pubblicista; Giampaolo Allegrone (42), anch'egli di Marghera, segretario di scuola; Alfonsina Miola (32) di Boion di Campolongo Maggiore, insegnante; e di Giampaolo Drosi (30) di Padova.

Nel corso della stessa operazione sono state notificate comunicazioni giudiziarie ad altre 14 persone e sono state compiute altrettante perquisizioni, la maggior parte delle quali nelle province di Venezia e Padova.

L'operazione è avvenuta nell'ambito di un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Dalla Costa, sull'attività, nel Veneto, di una frangia delle Brigate rosse, denominata «Seconda posizione», staccatasi dall'organizzazione nel 1985. Alcune altre persone, accusate di far parte di «Seconda posizione», erano state arrestate a Roma nel dicembre scorso, su ordine della Procura della Repubblica della capitale.

Secondo quanto si è appreso, gli arrestati nel Veneto avrebbero svolto un lavoro di natura politica e propagandistica, operando anche nell'ambito di alcuni comitati per la pace.

Obiettivo dell'organizzazione, sempre secondo quanto si è saputo, sarebbe stato quello di riaggregare attorno ad un progetto rivoluzionario strutture di massa e singoli militanti della sinistra parlamentare ed extraparlamentare. Gli arrestati avrebbero avuto, in particolare, un ruolo chiave nella preparazione di una rivista, che sarebbe dovuta uscire prossimamente e che avrebbe dovuto agire su due livelli, uno pubblico e uno clandestino.

Le persone arrestate a Roma nel dicembre scorso avrebbero collaborato anch'esse alla progettazione del giornale. Dei quattro arrestati nel Veneto, soltanto Alfonsina Miola era già finita in carcere, nel 1985, mentre gli altri non avevano mai avuto a che fare con la giustizia.

In merito all'operazione dei carabinieri, il «Comitato popolare veneto per la pace» ha emesso un comunicato, nel quale chiede «l'immediata scarcerazione e il pieno proscioglimento dei compagni arrestati».

SEQUESTRO A POMPEI

Refurtiva, 7 miliardi

C'entra la truffa farmaceutica?

NAPOLI — Refurtiva del valore complessivo di circa sette miliardi di lire è stata sequestrata dagli agenti della squadra mobile di Napoli in alcuni capannoni alla periferia di Pompei. La polizia ha anche arrestato sette persone, tutte accusate di associazione per delinquere finalizzata alla recettazione, alle rapine e al sequestro di persona.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, la banda agiva in numerose città italiane dove erano compiute le rapine, la merce finiva poi nella «centrale» napoletana per essere rivenduta. Tra il materiale sequestrato, ci sono soprattutto medicinali, per un valore di circa cinque miliardi.

La polizia non esclude perciò che l'organizzazione fosse collegata in qualche modo alla «maxitruffa» farmaceutica (riciclaggio di fustelle e farmaci) scoperta in Campania alcuni mesi orsono.

Per arrivare ai capannoni dove era nascosta la refurtiva, la polizia ha seguito due pregiudicati ritenuti a capo della banda, Elio Papi, di 43 anni, e Carmine Tolomelli, di 57 anni. I due hanno fermato le loro auto in via Ripuaria, alla periferia di Pompei, dove si trovano i capannoni di una ditta di surgelati, la «Cipria alimenti», che ha da tempo cessato l'attività. Gli agenti hanno fatto irruzione nei locali sorprendendo i complici dei due pregiudicati.

Si tratta di Giovanni Manna, 43 anni, di Casoria, Vincenzo Locuratolo, 33 anni, di Pagani (Salerno), Andrea Astuto, 31 (tutti e due pregiudicati); Nicolino Di Stadio, 35 anni, napoletano, e Rosa Scelzo, 52 anni, di Pompei, entrambi incensurati. La donna è risultata titolare della ditta «Cipria alimenti».

APPELLO PER LE TANGENTI

A Teardo pena dimezzata

Sette anni (due condonati) e dieci mesi - Ricorso in Cassazione

GENOVA — La Corte d'appello di Genova ha notevolmente ridotto la condanna inflitta in primo grado dal Tribunale di Savona all'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo: da 12 anni e nove mesi di reclusione, la condanna di Teardo è scesa, grazie alla concessione delle attenuanti generiche, a sette anni e dieci mesi, che si riducono di altri due anni per la concessione del condono. Anche a quasi tutti gli altri imputati la Corte ha ridotto le pene inflitte nel primo giudizio sullo scandalo delle tangenti. La sentenza è stata letta l'altra notte, dopo una camera di consiglio durata 14 ore.

La sentenza, nel merito, ha sostanzialmente ricalcato quella emessa dal Tribunale di Savona nell'agosto 1985, con la differenza che i giudici della terza sezione della Corte d'appello di Genova hanno concesso agli imputati il riconoscimento delle attenuanti generiche, che per Teardo sono state dichiarate equivalenti alle aggravanti contestategli, e per gli altri imputati addirittura prevalenti.

Ciò ha comportato la riduzione di circa un terzo delle condanne inflitte in primo grado, e la concessione del condono, fissato in due anni per Téardo, Borghi, Capello, De Dominicis, Sangalli e Siccardi, in otto mesi per Abrate e nel residuo della pena per Gaggero.

Questo il verdetto della Corte d'appello:

Alberto Teardo, sette anni e dieci mesi e 1.250.000 lire di multa (in primo grado, 12 anni e nove mesi); Domenico Abrate, tre anni e cinque mesi (otto anni e 11 mesi); Angelo Benazzo, un anno e due mesi (un anno e un mese); Nicolino Bongiorni, conferma dell'assoluzione; Roberto Bordero, due anni (pena confermata); Marcello Borghi, cinque anni (nove anni e quattro mesi); Giorgio Buosi, otto mesi (un anno e nove mesi); Lorenzo Bottino, due anni e otto mesi (pena confermata); Bruno Buzzi, assolto (sentenza confermata); Leo Capello, sei anni (11 anni e sei mesi); Paolo Caviglia, assolto (sentenza confermata); Massimo De Dominicis, cinque anni e quattro mesi (otto anni e quattro mesi).

Nino Gaggero, due anni e un mese (sei anni e otto mesi); Franco Sangalli, quattro anni e dieci mesi (11 anni e due mesi); Mirella Schmid, assolta (sentenza confermata); Roberto Siccardi, sei anni (11 anni e dieci mesi); Mauro Testa, sei mesi (assolto); Antonio Vadora, assolto (sentenza confermata); Nicola Guerci, un anno e dieci mesi con la sospensione condizionale della pena (due anni e otto mesi); Euro Bruno, assolto (sentenza confermata); Pierluigi Bovio, quattro anni e quattro mesi (sentenza confermata).

Alberto Teardo ha depositato ieri mattina presso la cancelleria della Corte d'appello di Genova il ricorso per Cassazione contro la sentenza emessa la scorsa notte della terza sezione della Corte stessa con cui è stato condannato per associazione per delinquere, concussione ed estorsione.

Altrettanto hanno fatto, o si apprestano a fare, i difensori degli altri 20 imputati, nonostante le assoluzioni confermate dai giudici di secondo grado e le riduzioni di pena per gli imputati che sono stati ritenuti colpevoli, e altrettanto farà la Procura generale, come ha lasciato intendere il sostituto procuratore Michele Marchesiello, che ha sostenuto la pubblica accusa nel dibattimento.

ARRESTI

Fai case? Pagaci

REGGIO CALABRIA — I carabinieri del gruppo di Reggio Calabria hanno arrestato la scorsa notte dodici persone, e ad altre due il provvedimento è stato notificato in carcere, con l'accusa di avere taglieggiato gli imprenditori edili che stanno realizzando un grosso insediamento abitativo (mille appartamenti, 800 dei quali già finanziati) nel quartiere Arghillà.

La cosca farebbe capo a Giuseppe Rugolino, ritenuto il «Padrino» della famiglia mafiosa che controlla i traffici illeciti nella zona di Catona.

Tra le accuse contestate ai presunti mafiosi c'è anche quella di avere tentato di uccidere un imprenditore che voleva opporsi ai taglieggiamento. Secondo quanto si è appreso, due persone sono riuscite a sfuggire all'arresto.

Gli ordini di cattura, (alcuni dei quali riguardano titolari di imprese) sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Reggio Calabria, Bruno Giordano, ed ipotizzano, a carico degli inquisiti, le accuse di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata all'accaparramento di appalti pubblici.

Secondo l'accusa la cosca aveva realizzato con un giro di affari calcolato in 35 miliardi il monopolio nell'ambito delle forniture di calcestruzzo, materiale idraulico ed igienico per l'edilizia, trasporto di inerti ed opere di sbancamento in relazione all'insediamento edilizio di Arghillà.

CARNEVALE

Venezia va a Monaco

Uno spettacolo «rinascimentale»

VENEZIA — Il Carnevale di Venezia, in attesa che si definiscano competenze e programmi tra Comune e Azienda di promozione turistica a, ha aperto le manifestazioni a Monaco di Baviera. Ancora una volta — la terza — è stata la «Compagnia de' Calza i antichi» a organizzare la più importante manifestazione del Carnevale tedesco.

Al Deutsches Theater di Monaco il gruppo veneziano ha presentato «Il gran gioco dell'amore e della morte», un tema ispirato ai grandi fasti della Serenissima. Nelle precedenti edizioni il gruppo aveva presentato «La maschera e i sensi di Casanova» e «Il trionfo delle cortigiane», ricostruendo ambienti e situazioni tipiche della Venezia del '700, lussuriosa e decadente.

Quest'anno l'ambiente è stato completamente diverso. Abbandonati, per una volta, i lumi, le dame e i cicisbei del '700 «I antichi» hanno compiuto un viaggio nel Rinascimento, un'epoca affascinante e ancora poco esplorata dai contemporanei. Sono state riproposte alcune situazioni tipiche di quel periodo, «con grande rigore filologico — ha rilevato il priore de ''I antichi'', Paolo Zancopè — ma anche con la rilettura critica, o per meglio dire ironica, che ci è congeniale».

Per fare questo, sono stati messi a confronto, in una sorta di gioco con pubblico, due temi, quello dell'amore e quello della morte, con tutte le implicanze antitetiche che danno luogo ad avvenimenti ludici divertenti e imprevisti.

La grande platea del teatro tedesco — di cui è direttore artistico Elmar Zorn — capace di quattromila posti, è stata trasformata in una corte rinascimentale.

NEI MUSEI VATICANI

I «souvenir» del Papa

Esposti i doni di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO — Il leggio della nave ammiraglia di Colombo, la «Santa Maria» (che con le altre due caravelle compì il famoso viaggio del 1492), assieme ad altri millecinquecento cimeli, più o meno storici, compone uno dei musei più curiosi del mondo che sarà inaugurato tra qualche giorno dal Papa: si tratta dei «souvenirs» donati al Pontefice in una cinquantina di viaggi in tutto il mondo, tolti dal suo «magazzino privato» e ordinati con cura in bella vista nel Museo missionario etnologico vaticano, accanto alle collezioni d'arte dei papi, ben più conosciute.

La prima visita guidata al singolare museo si svolgerà il 31 gennaio: avrà anche il carattere di un «vernissage».

Tra i ricordi di viaggio del Pontefice polacco, che è al suo decimo anno di «visite pastorali» in tutti i continenti, i più interessanti sono — secondo padre Penkowski — un vaso tailandese di tre secoli prima di Cristo, donatogli due anni fa dal patriarca buddista di Bangkok, e una composizione su enormi zanne d'elefante intagliate che rappresenta la «Madonna pellegrina» del Camerun, regalatagli in uno dei tre viaggi africani.

Padre Penkowski, che dirige il Museo missionario da undici anni, spiega che egli ha diviso l'esposizione in due parti: una destinata al pubblico che paga le ottomila lire d'ingresso a tutti i musei vaticani; la seconda parte è, invece, un «deposito organizzato», visitabile solo dagli specialisti e in seguito a prenotazione, che va fatta sempre agli sportelli dei Musei vaticani.

I cimeli e i doni di viaggio ricevuti dal Papa saranno esposti accanto ai 60 mila oggetti che già formano la raccolta del Museo missionario, istituito da Pio XI

ASSENTEISTI

Netturbini arrestati

NAPOLI — Altri 25 netturbini assenteisti sono stati arrestati, ieri notte, a Napoli. Salgono così a 43 i dipendenti della nettezza urbana che in tre giorni non sono stati trovati sul posto di lavoro e denunziati dai carabinieri impegnati a reprimere il fenomeno dell'assenteismo registrato nei servizi comunali per la rimozione dei rifiuti solidi. L'ultima operazione è stata attuata nei circoli della Nu dei quartieri di Poggioreale, di Capodichino e della Ferrovia.

L'emergenza Nu ha sollecitato la magistratura ad aprire un'inchiesta sui disservizi alla fine di tutelare la salute della collettività.

L'iniziativa trae origine da vigenti norme statali e da direttive Cee che fanno obbligo ai Comuni di assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali e di garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie.

In relazione agli accertamenti relativi ai disservizi che hanno fatto crescere i cumuli di immondizie, soprattutto nei quartieri periferici del territorio cittadino, la procura generale della Repubblica ha avviato una propria indagine. Sono stati ascoltati come testimoni l'assessore comunale alla Nu e il direttore del servizio Antonio Cigliano e Pasquale Cautiello.

Il collasso del servizio comunale è da anni oggetto di dibattito tra le forze politiche locali impegnate a valutare l'opportunità di affidarne la gestione a privati o a società miste (pubblico/-privati).

BISTICCI SUL «MERAVIGLIAO»

Cacao? Ho già il tè!

Tutela di un prodotto dal marchio quasi uguale

GENOVA — Fra Maraviglia e Meravigliao ci sono due lettere di differenza. Troppo poche, soprattutto se alla quasi omonimia corrisponde una quasi identità di prodotti: tè contro cacao.

Ecco perché una ditta genovese, la Iltè di Genova-Campomorone, produttrice da quasi trent'anni del tè Maraviglia, ha deciso di percorrere le vie legali per bloccare in qualche modo la «guerra» che si è scatenata intorno alla registrazione del marchio «Cacao Meravigliao», tentando di stroncare sul nascere qualsiasi velleità di commercializzazione del prodotto lanciato da «Indietro tutta».

E così, con buona pace di Arbore, Frassica e della Rai, due giovani manager genovesi hanno affidato al proprio avvocato il compito di inviare una diffida a tutte le aziende che negli ultimi tempi hanno depositato il brevetto del cacao di Paolo Meravigliao.

«Anche perché — spiega Riccardo Donelli, che guida la Iltè assieme a Marco Dodero — se dalla registrazione si passasse davvero a una commercializzazione del marchio, saremmo pronti a dare battaglia».

I propositi sono fierissimi, ed in fondo motivati. Spiega infatti Marco Dodero: «Finché del Cacao Meravigliao si è parlato in termini scherzosi e satirici non ci siamo posti alcun problema. L'invenzione di Arbore ci ha sempre divertiti, non abbiamo alcunché da obiettare. Ma la trovata degli autori di Indietro tutta ha scatenato interessi ben più complessi, sono scese in campo troppe aziende con scopi ben precisi. E se n'è parlato davvero molto. A questo punto abbiamo deciso di tutelare il nostro prodotto, incaricando il nostro legale di compiere un'indagine specifica, per conoscere chi avesse già depositato il marchio».

I risultati di questa ricerca sono piuttosto interessanti, non mancano neppure risvolti grotteschi. Nella corsa alla registrazione del brevetto è arrivato prima il signor Blanga, l'uomo d'affari amico di Renzo Arbore, il 15 dicembre, bruciando nettamente la concorrenza.

Con sei giorni di ritardo, infatti, è giunta la Barilla (il 21 dicembre), poi nell'ordine la Perugina e la Toschi (il 22), mentre la Rai, impacciata probabilmente dalle consuete lungaggini burocratiche, ha depositato il brevetto soltanto il 28 dicembre.

«Tutte queste aziende — afferma Donelli — hanno registrato il marchio utilizzando la classe 30 , che riguarda prodotti come il cacao, il caffé, il tè ed altri infusi. Anche il nostro Tè Maraviglia è registrato in classe 30, ma il brevetto risale al 28 luglio 1959».

Non solo: su questo brevetto alla voce «Marchio e prodotti da contraddistinguere», figura anche il cacao. In sostanza nulla vieterebbe alla Iltè di commercializzare in futuro un ipotetico Cacao Maraviglia.

I manager dell'azienda genovese, oltre tutto, sono particolarmente sensibili di questi tempi all'argomento: recentemente, infatti, la maggioranza del pacchetto azionario della Iltè è stata acquistata dalla Cameo di Desenzano, azienda leader in Italia proprio nella produzione di cacao e cioccolata.

BOLOGNA

Dollari fasulli

BOLOGNA — Un'operazione condotta dalla squadra mobile di Bologna e dalla Criminalpol dell'Emilia Romagna ha portato all'arresto di un commerciante bolognese di 56 anni, Claudio Sacchetti, bloccato dagli investigatori mentre tentava di sbarazzarsi di dollari falsi (circa 60.000), per un valore di quasi 75 milioni di lire, e di patenti di guida in bianco, risultate rubate nell'ottobre scorso dall'Ufficio motorizzazione civile di Rovigo.

L'operazione è collegata ad un traffico di dollari falsi che aveva portato all'arresto di altre due persone, una in Germania e una a Bologna.

Sacchetti, che ha precedenti per truffa, dovrà rispondere di detenzione di banconote estere falsificate e ricettazione di patenti. Nello scorso novembre la polizia tedesca aveva arrestato un ravennate di 52 anni, Giorgio Bisacchi, per il possesso di 290.000 dollari falsificati.

Le indagini hanno accertato che i dollari falsi (tutti in banconote da 50 a 100 dollari, come quelle sequestrate a Bologna) venivano «importati» dall'Italia.

SALVATI

Fermi a mezz'aria sulla teleferica

AOSTA — Nove operai francesi impegnati nella costruzione di un nuovo tronco funiviario tra Plan Pra, a 1999 metri di quota e la vetta del Brevent, sul versante francese del Monte Bianco, sono stati salvati dopo essere rimasti bloccati per una notte su una teleferica dell'impianto di servizio, a oltre 2000 metri di quota, con temperature che sono scese fino a 10 gradi sotto zero.

Alle prime luci dell'alba le squadre di soccorso con l'ausilio di elicotteri avevano tentato di recuperare gli operai o di far giungere loro dall'alto indumenti e viveri di conforto.

Le avverse condizioni del tempo hanno reso difficoltose le operazioni di salvataggio che si sono poi concluse solo nel tardo pomeriggio.

GIOVANE

Ammazza il vicino

NAPOLI — Un contadino di 38 anni, Cosimo Casalino, è stato ucciso con un colpo di fucile al petto da un giovane vicino di casa, Giuseppe Sorrentino, di 17 anni, a conclusione di una lite sorta tra i due per incompatibilità di vicinato.

E' accaduto a Santa Carbonara di Nola, un centro agricolo .

Giuseppe Sorrentino era in compagnia del padre, Cosimo Damiano, di 38 anni, quando ha affrontato Cosimo Casalino

ARRESTATO

Padre violentava la figlia (14 anni)

MILANO — Un camionista di 44 anni è stato arrestato a Milano con l'accusa di avere violentato ripetutamente la figlia di 14 anni.

La vicenda è venuta alla luce giovedì, quando la bambina ha confidato alla mamma che negli ultimi due anni il padre, aveva abusato di lei dopo averla picchiata, approfittando dell'assenza degli altri componenti il nucleo familiare (l'uomo vive nel quartiere della Bovisa insieme alla moglie, dipendente di una ditta di pulizie, e a tre figli: un maschio di 16 anni, che lavora, e due femmine rispettivamente di 14 e 4 anni).

Il camionista, del quale la polizia ha fornito solo il nome di battesimo, Giuseppe, e l'iniziale del cognome, F. è conosciuto dagli investigatori come alcolista.

PALERMO, PROPOSTA DEL SINDACO

E gli appalti? Allo Stato

Ma è subito furiosa polemica - L'appello dei vescovi

Dall'inviato
Giovanni Morandi

PALERMO — Gli appalti, la grande tentazione, la causa degli intrallazzi è l'ossigeno della mafia. E allora, dice il sindaco di Palermo (dc) Leoluca Orlando, non resta che consegnarli allo Stato e chiedere che un commissario governativo si occupi di queste cose. I siciliani combinano pasticci. E qualcuno ci rimette la pelle. La proposta, o, come la chiamano gli avversari di Orlando, «la resa», è arrivata sul tavolo del consiglio dei ministri. E a Palermo infuria la polemica.

Il primo a opporsi è stato il presidente della Regione Rino Nicolosi (anche lui dc) che all'assemblea dei capigruppo ha chiesto un «pronunciamento preventivo per riaffermare le prerogative statutarie». La nomina del commissario che dovrebbe occuparsi dell'affidamento di tutti i grandi appalti di Palermo — una torta da centinaia di miliardi — viene vista come un attentato alla libertà degli enti locali.

«Non vogliamo essere colonizzati», avverte Nicolosi. E ancora più dura è la reazione degli industriali, che additano Orlando come un codardo.

«Evidentemente non ha il coraggio di assumersi le responsabilità che gli competono», commenta Giuseppe Albanese, presidente dell'Associazione piccoli industriali e aggiunge: «Gli imprenditori mafiosi vanno emarginati, ma per far questo non c'è bisogno di criminalizzare tutta l'imprenditoria dell'isola».

Più Stato meno Regione? Gli appelli all'autonomia, la levata di scudi contro l'arrivo dei nordisti, più che con il sangue e con le radici, va interpretata con i grossi interessi che sono in gioco. Risanamento del centro storico duemila miliardi. Rete idrica cinquemila miliardi. E altro. Il grido che si è sollevato dal palazzo delle Aquile, il municipio, «liberateci dai grandi appalti», viene giudicato dagli oppositori come un regalo alle imprese del continente.

E il vicesindaco Aldo Rizzo, un po' imbarazzato, si sforza di chiarire qual è esattamente la proposta.

«Pensiamo a un sottosegretario di Stato — dice Rizzo —, che prenda le fila di tutte quelle grandi opere già finanziate, spezzettate in più appalti, affidate alle partecipazioni statali e poi lasciate marcire». Avete chiesto allo Stato incentivi per favorire gli industriali settentrionali? E Rizzo: «Sì, ma con questo non intendevamo per nulla penalizzare l'imprenditoria siciliana. Così come non volevamo abdicare alla nostra autonomia. Sono tutte distorsioni».

Anche i comunisti dicono, per bocca del capogruppo regionale Gianni Parisi: «L'autonomia è minacciata dall'esterno». E Salvatore Lauricella, presidente dell'assemblea regionale (Psi) ha rincarato la dose: «Se si dovessero espropriare delle funzioni, le istituzioni che hanno accumulato ritardi, lo Stato dovrebbe essere commissariato per primo».

Intanto un appello «a tutti i fedeli e agli uomini di buona volontà per un recupero della coscienza morale» è stato lanciato dai vescovi al termine della sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana, svoltasi a Bagheria. Durante i lavori della Conferenza, largo spazio è stato dedicato all'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, e alla recrudescenza dei delitti compiuti dalla criminalità organizzata, che preoccupano i vescovi i quali deplorano «una dolorosa crisi dei valori etici».

GUCCI IN USA

E al fisco 25 miliardi

E' quanto dovrà pagare per frode

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Venticinque miliardi di lire: 20,5 milioni di dollari al cambio di ieri fanno questa cifra. Sono esattamente i soldi che la «Gucci America inc» dovrà pagare per aver frodato il fisco americano del 1972 al 1982 e per aver prodotto false dichiarazioni dei redditi negli anni 1978 e 1979.

La società si è dichiarata colpevole ieri di tutti i reati davanti al tribunale di Manhattan e, oltre alla colossale cifra concordata con l'«International revenue service», il giudice ha stabilito un'ulteriore ammenda di 30.000 dollari (circa 37 milioni di lire).

Quando il caso esplose nel gennaio di due anni fa Aldo Gucci, il patriarca della famiglia, scoppiò quasi in lacrime davanti al giudice Vincent Broderick del distretto di Manhattan. Ammise di non aver pagato nel corso di undici anni almeno dodici miliardi di tasse. Oggi la società è costretta a restituirli in pratica più che raddoppiati al fisco americano, altrimenti come unico sbocco c'è la galera.

Ma gli affari vanno bene. La frode fiscale non ha intaccato l'immagine del solido gruppo di moda che ha ormai 25 negozi in tutti gli Stati Uniti. I Gucci sono stati gli unici stilisti che a Natale non hanno effettuato le svendite.

L'ammissione di colpevolezza in occasione della prima udienza del processo 2 anni fa ha permesso al magistrato americano di procedere sul piano dei conteggi e non con gli arresti. I titolari dell'azienda e il vecchio patriarca messi sotto torchio si erano dichiarati disponibili a pagare. Adesso è arrivato il conto. In pochi mesi i soldi dovranno essere versati.

Van Gogh a Roma

ROMA — Van Gogh ritorna in Italia dopo 36 anni dalla sua ultima mostra. Mercoledì prossimo, infatti, il Presidente della Repubblica Cossiga inaugurerà alla Galleria d'arte moderna della capitale una rassegna con 43 quadri e 45 disegni del più noto, drammatico e costoso pittore moderno. I quadri esposti hanno un valore di 464 miliardi. Le opere che compongono la rassegna provengono in grande maggioranza dai due più importanti musei olandesi. Il quadro in fotografia rappresenta il busto di un contadino con cappello di paglia ed è l'unico quadro di Van Gogh appartenente a un privato in Italia; è conservato in una banca di Roma.

LIBRO

Cicciolina in Ungheria agente segreto

ROMA — «Mi piacerebbe tanto visitare i paesi arabi per portarvi il mio messaggio d'amore e di pace».

Primo periodico arabo a farlo, il settimanale libanese «Al Watan al Arabi» ha dedicato nel suo ultimo numero la copertina, sei pagine, quattro fotografie e un'intervista a Cicciolina. Inoltre, altro fatto senza precedenti, «An Nahar», quotidiano che si stampa nella islamica Beirut Ovest ha pubblicato una fotografia dell'on. Ilona Staller a seno nudo.

«Sto insegnando al mio partito a rispettare il mio punto di vista sul sesso e sull'amore», spiega Cicciolina ai lettori arabi. E illustra anche il suo punto di vista sulla rivolta dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza: «E' ora di porre fine a questo orribile massacro. Io sono contraria alla violenza, sono per l'amore...

«Anche Iran e Iraq stanno combattendo una guerra voluta da altri. Peccato che mi sia stato impedito di recarmi nel Golfo a diffondere il mio messaggio d'amore... Quando viaggio diffondo sempre il mio messaggio di libertà e d'amore... Ho una grande responsabilità in questo senso.

«Anche il mio viaggio in Israele, nonostante che mi abbiano presa a sassate, è stato un successo, ha costituito per me una vittoria», ha precisato Cicciolina. «Non capisco perché Israele spenda tanti soldi in armamenti quando avrebbe bisogno di progetti di sviluppo per combattere la povertà».

«Al Watan al Arabi» scrive che l'on. Staller, quando viveva ancora in Ungheria, ha lavorato per i servizi segreti di quel paese: «Le fu affidata una missione molto difficile: spiare le mosse di un senatore americano in visita (...) Si fece passare per una cameriera dell'albergo nel quale l'uomo alloggiava con la moglie (...) e riuscì a sedurlo nel tentativo di scoprire gli scopi segreti della sua visita.

«L'episodio del senatore americano è tratto dal mio libro "Confessioni" che uscirà la prossima settimana, in francese, a Parigi», ha detto parlando con i giornalisti a Montecitorio l'on. Ilona Staller. «Tutti gli episodi contenuti nel libro potrebbero essere in parte veri, anche se c'è molto spazio per la fantasia. Spetta a chi lo leggerà giudicare quanto ampio sia il margine di realtà».

Quello del senatore non è comunque l'unico episodio di "Confessioni" in cui compaiono i servizi segreti.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Venezia Duemila

Tra i responsabili l'architetto Renzo Piano

VENEZIA — L'assemblea dei soci del consorzio Venezia Expo, riunitasi ieri, ha approvato il bilancio preventivo per il 1988. Nel corso della riunione, il presidente Giulio Malgara ha svolto una relazione sull'attività del consorzio, sottolineando come questa sia stata condotta in collaborazione con la Regione Veneto, che ha deliberato di procedere, con le proprie strutture, agli accertamenti preliminari ai quali anche il consorzio è stato chiamato a collaborare con una ricerca sulle «Esposizioni Universali 1851-1992».

In particolare, il presidente ha comunicato che il consiglio direttivo ha approvato un documento di sintesi che, riassumendo il dibattito del comitato tecnico-scientifico, indica le linee essenziali per sviluppare gli studi relativi all'organizzazione di una Esposizione Universale nel 2000 a Venezia e nel Veneto.

Sulla base di tali indicazioni, sono stati conferiti gli incarichi relativi alla predisposizione di quattro istruttorie e di un programma di ricerche

La prima istruttoria, «Un polo sulla gronda lagunare», è stata affidata agli architetti Renzo Piano, Ugo Camerino e Gian Paolo Mar; la seconda, «La laguna di Venezia», è stata affidata agli architetti Emilio Amabasz e Antonio Foscari; la terza, «I nodi della centralità di Venezia», agli architetti Giorgio Lombardi e Carlo Aymonino; e la quarta istruttoria infine, «L'insediamento dell'Expo nel policentrismo veneto», è stata affidata al dott. Giuseppe De Rita, all'architetto Giovanni Barbin, al prof. Calogero Muscarà e al dott. Sandro Meccoli.

Il programma di ricerche prevede una serie di studi su: articolazione sociale delle Tre Venezie (prof. Ulderico Bernardi); esame delle condizioni di traffico (flussi) e dei sistemi di trasporto attuali e prevedibili nell'area interessata dall'Expo ed effetti di possibili interventi (prof. Claudio Podestà); assetto amministrativo del territorio (avv. Giorgio Orsoni), ipotesi di contributo dell'informatica, della videomatica e della telematica (ing. Pietro Masarati, dott. Andrea Grammatico); modelli organizzativi di gestione di una Expo Universale (dott. Luciano Chicchi, dott. Renato Salvatori).

Il presidente ha infine informato che, in occasione della sessione dell'assemblea generale del Bie (Bureau International des Expositions), il Governo italiano ha comunicato il proprio orientamento favorevole all'esame del proposito del Comune e della Regione di organizzare un'Esposizione Universale a Venezia e nel Veneto nell'anno 2000.

RIENTRERA' IN MANETTE

Respinta per Gelli la scarcerazione

MILANO — Licio Gelli tornerà in Italia in manette e dovrà trascorrere in stato di detenzione il periodo necessario per essere interrogato come imputato di concorso nella bancarotta del Vecchio Banco Ambrosiano. Lo hanno deciso i giudici istruttori di Milano, Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che — su conforme parere del pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso — hanno respinto la domanda di scarcerazione per decorrenza dei termini presentata dai legali del venerabile capo della P2.

Analoga istanza era stata invece accolta dai magistrati romani, che avevano incriminato Gelli per calunnia e truffa. La decisione dei magistrati milanesi avrà come conseguenza pratica che il capo della P2, quando verrà estradato dalla Svizzera (quasi certamente il prossimo 18 febbraio), sarà scortato da agenti dell'Interpol in un carcere italiano.

Successivamente gli stessi magistrati potrebbero anche concedere all'imputato gli arresti domiciliari, ma faranno scattare la decorrenza dei termini dalla detenzione preventiva solo nel momento in cui riterranno conclusa la fase più importante degli interrogatori cui intendono sottoporlo.

Pizzi e Bricchetti, nell'ordinanza di rigetto depositata ieri, sostengono innanzitutto che non sono decorsi i termini preventivi, che per la bancarotta sono di dodici mesi. I due giudici istruttori ricordano che Gelli venne arrestato in Svizzera il 17 settembre dell'82, nella sede ginevrina della Ubs, perché trovato con un passaporto falso. Solo alcuni giorni dopo gli fu notificato l'ordine di cattura internazionale emesso qualche settimana prima.

TERRORISTI IN AMORE

Lei era brigatista, lui bombarolo

Servizio di
Claudio Santini

FROSINONE — Pacificazione, perdonismo, colpo di spugna sugli anni di piombo. «Volemose bene». E in questo contesto (che sembra quasi isolare il legittimo sdegno dei familiari delle vittime) non poteva mancare una love story emblematica. Lei, terrorista rossa, ama lui, bombarolo nero. E viceversa.

La notizia è filtrata dal supercarcere dei pentiti nel Lazio ed è stata confermata, ai cronisti, da Valerio Morucci e da Adriana Faranda e sembra ufficialmente consacrata da «permessi congiunti» accordati a due reclusi. Emilia e Sergio, allora, hanno superato gli steccati ideologici per unirsi sentimentalmente. Emilia è Emilia Libera, la brigatista catturata a Padova quando i Nocs hanno fatto irruzione per salvare il generale americano James Lee Dozier.

Già infermiera al policlinico «Umberto I» di Roma, è entrata nei «collettivi» di Centocelle sull'onda dell'Autonomia di via dei Volsci. Nel '78 ha fatto il salto nelle Br ed è andata in Sardegna per fondare la «colonna» che doveva dare l'assalto all'Asinara. Nell'80 è stata colpita in testa durante uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine ed è stata curata e nascosta nei «covi» romani. Da qui, due anni dopo, è partita per il Veneto con l'incarico di rilanciare la lotta armata dopo la frana conseguente alle confessioni di Patrizio Peci. Con Antonio Savasta ha messo in atto la prima operazione «anti-americana», conclusasi con la sua cattura. Si è subito pentita e ha goduto di generosi sconti su tutte le pene. Ha 32 anni di età.

Sergio, il suo lui, è Sergio Calore, già leader di gruppi eversivi dell'estrema destra, fra i quali il Movimento rivoluzionario popolare che ha rivendicato diversi «scoppi» contro monumenti ed edifici pubblico romani. E' stato anche coinvolto nell'omicidio di Leandri: un «povero cristo» scambiato per l'avvocato Arcangeli, ritenuto un delatore dai neri.

Arrestato, pentito, si è trasformato in grande accusatore di Paolo Signorelli. Prima sospettato della strage alla stazione di Bologna, è stato poi prosciolto in istruttoria per non aver commesso il fatto. E' stato sentito, come testimone, dall'assise nel capoluogo emiliano, il 9 dicembre scorso. Ha 35 anni. Emilia Libera e Sergio Calore: due storie personali e politiche antitetiche. Se si fossero incontrati negli anni di piombo forse si sarebbero sparati. Ma, dietro alle sbarre, hanno scoperto di non essere incompatibili. Anzi. E lui ha confortato lei dopo che i genitori della ragazza erano morti, l'estate scorsa, nella frana in Valtellina. E lei ha ricambiato l'affetto. Dicono. Con delusione di Antonio Savasta, l'ex compagno, non solo di «colonna» ma anche di cuore, della brigatista rossa. Con la «benedizione» del giudice di sorveglianza che ha già concesso alla nuova coppia (prassi piuttosto rara) «permessi congiunti» anche per le ultime feste di Natale. Matrimonio in vista?

A Paliano i commenti già si sprecano. E, in linea di massima, sono in questa chiave: «La vicenda personale di Emilia e di Sergio rappresenta il segno tangibile del superamento delle incomprensioni ideologiche.

SOSTITUISCE IL TRAPANO

Goccia anticarie

Vi sono dei limiti - Corsi d'addestramento

MILANO

La pioggia al... limone

MILANO — Ritorna a cadere su Milano la pioggia al limone. Inutile verificare assaggiandola. L'acqua è assolutamente insipida. Ma è acida come l'aceto che si compra in negozio, o come il succo di un limone molto agro.

Dell'acidità della pioggerella uggiosa che è caduta nei giorni scorsi anche su Milano saranno testimoni i monumenti antichi, le carrozzerie delle macchine, la biancheria stesa ad asciugare sul balcone.

Qualcuno si è preso la briga di analizzare con la cartina di tornasole l'acidità dell'acqua caduta. Il risultato è sorprendente: il «ph» (il sistema di misurazione dell'acidità) varia fra cinque e quattro e mezzo, come una spremuta di arancia. In certi momenti e su certi quartieri cade acqua il cui «ph» è 3, lo stesso di un aceto forte o di un limone acerbo.

A un'analisi sommaria si è visto che contiene una quantità minore di composti dello zolfo, quelli che in genere provocano l'acidità dell'acqua, ma sono aumentante altre sostanze che, nel bagnato, si trasformano in acidi potenti.

Il motivo è semplice. Cadendo, la pioggia assorbe le particelle sospese nell'aria.

ROMA — Non è ancora arrivato il momento di mettere in soffitta il trapano del dentista, ma in molti si danno da fare perché questo accada al più presto: questo significa sia lavorare sulla prevenzione delle malattie dentarie che sulla ricerca di metodi alternativi al trapano per curare la carie.

Qualche tempo fa si è parlato dell'uso del laser, ma in realtà questa apparecchiatura (alla quale si pensa da molto tempo) non è ancora a portata dei vari studi dentistici e viene utilizzata in fase di controllo presso alcune attrezzature ospedaliere. Per una sua utilizzazione diffusa, dovranno essere superati alcuni non facili problemi di natura tecnica che lo renderanno completamente sicuro e valido al cento per cento.

Ma anche quando saranno stati raggiunti questi obiettivi, il trapano non finirà in soffitta: sia il laser che altri sistemi, infatti, sono utilizzabili solo per eliminare la parte malata del dente, ma risultano del tutto inutilizzabili per preparare un dente sano a ricevere una capsula destinata a sostenere un «ponte». Chiarito che il trapano non andrà in soffitta tanto presto, vediamo quale sistema alternativo è già attualmente disponibile.

Una goccia al posto del trapano è il metodo adottato dal prof. Giordano Muratori, presidente del Gruppo italiano di studi di implantologia, che ha illustrato questo nuovo sistema non ancora diffuso in Italia.

«E' semplice», dice il professor Muratori; «si tratta di un'apparecchiatura di basso costo che consente di dosare e portare fino nella cavità malata piccole quantità di acido amnobutirrico; questa sostanza ha la proprietà di sciogliere esclusivamente il tessuto alterato; dopo mezz'ora, l'azione dell'acido amnobutirrico è completata, e con un piccolo raschietto si asporta tutta la parte disciolta, poi si pulisce e si può otturare il dente.

«Significativo il fatto che mentre il trapano per asportare quella stessa sostanza malata deve necessariamente levigare la parete della cavità, questa sostanza consente di asportare solo il tessuto rovinato in modo irregolare, proprio come agisce la carie, e quindi le pareti rimangono pulite ma dentellate, il che fornisce un aggancio eccellente per l'otturazione, anche se le diverse sostanze usate per le otturazioni oggi sono in grado di attaccarsi perfettamente al dente».

«Ci sono però dei limiti all'uso di questo sistema: è applicabile solo in caso di carie non profonde e che comunque non arrivino al nervo del dente. L'acido amnubutirrico dosato e portato in sito con questa semplice apparecchiatura lavora soltanto sulla dentina malata; se per caso ne cadesse una goccia sulla mucosa gengivale non è né irritante né dannosa in alcun modo. In altre parole, non ci sono pericoli di sorta».

A Bologna, dove svolge la sua attività, il professor Muratori ha in programma di svolgere dei corsi per l'addestramento di altri odontoiatri all'uso di questa metodica, il cui costo non sarà elevato; il paziente non troverà infatti differenza di tariffe tra cure tradizionali col trapano e cure con la «goccia».

Il trapano però, come si è detto, conserverà ancora il suo posto:

A MAZZE'

Difendono una collina

CHIVASSO — A Mazzè, un paese di 3500 abitanti nel Canevese è nato un «comitato spontaneo» per la difesa di una collina morenica, con reperti romani e medioevali, un castello del XIV secolo e un ambiente che il Wwf ha definito «di grande importanza avi-faunistica».

La sollevazione degli abitanti del paese è stata provocata dall'intenzione della giunta composta da Pci e Psi e guidata dal sindaco socialista Roberto Piatti, di voler realizzare una discarica di residui solidi su 100 mila metri quadrati, proprio nella zona

«Abbiamo raccolto 2300 firme — ha spiegato uno dei promotori del comitato , Pier Corrado Salino — per far recedere il sindaco di questa sua iniziativa . Ora si deve intervenire

SABAUDIA

Aereo cade Una vittima

LATINA — Un aereo militare è precipitato poco dopo le 11.30 di ieri nei pressi di Sabaudia. Si tratta di un aviogetto Aermacchi, monoposto dell'aeronautica militare. Il corpo del pilota, il tenente Benedetto-Sergio Maltese, di 26 anni, di Roma, è stato trovato carbonizzato. Alcuni frammenti dell'aereo sono caduti nei giardini delle abitazioni del «Villaggio dei giornalisti» che si trova sulle sponde del lago di Paola.

All'incidente hanno assistito alcuni canottieri che si stavano allenando: hanno riferito di aver visto l'aereo sorvolare il lago a bassissima quota ed esplodere poi in volo. Maltese, che prestava servizio al nono Stormo, era partito dall'aeroporto di Grazzanise (Caserta) diretto a Capodichino, per un volo di addestramento.

ALTO ADIGE

Minacciati gli italiani

BOLZANO — La famigerata organizzazione neo-nazista «Tirol», che negli ultimi anni ha firmato numerosi attentati terroristici in Alto Adige, si è fatta nuovamente viva con una lettera minatoria

Esso accusa apertamente di tradimento la stessa Svp, con particolare riferimento alla corrente economica del partito di Magnago. Contiene infine minacce contro tutti gli italiani definiti «una razza inferiore»

FREDDO

Tanti bimbi in ospedale

VIBO VALENTIA — Tredici bambini, dell'età compresa tra i tre mesi ed i cinque anni, sono finiti al reparto di pediatria dell'ospedale civile di Vibo Valentia perché affetti da malattie da raffreddamento, stato febbrile e convulsioni. Si tratta di bimbi appartenenti ad alcune delle famiglie senzatetto accampate nel piazzale antistante le case popolari di via Baroni, in Vibo, in attesa dell'assegnazione di un alloggio.

†

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Iginio Bogatec

Addolorati Lo piangono la moglie SONIA con il figlio IGOR, i genitori ARDEMIA e GIGI, i consuoceri MILENA e STANKO, i cognati NEVA e SANDRO con DAVORIN e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per Santa Croce.

Trieste, 23 gennaio 1988

Siamo vicini ai cari SONIA, IGOR, ARDEMIA e GIGI: ARGIA, ENZO, NELVIA, LUCIANO e zia ANDRINA.

Trieste, 23 gennaio 1988

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il personale della «SO.RI.SA. TRIESTE p.A.» partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Iginio Bogatec

Dipendente della società.

Trieste, 23 gennaio 1988

Partecipano al dolore:
— SILVANO
— ANNELJ
— GALLIANO
— OLIVIA

Trieste, 23 gennaio 1988

I colleghi della SO.RI.SA. partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Iginio

Trieste, 23 gennaio 1988

†

Si è spento all'età di 86 anni

Aldo Fabris

Patriota da Zara
ex bancario, direttore
e amministratore unico
di società
commerciali e industriali
Legionario fiumano
tenente ex combattente
II Guerra mondiale,
decorato,
capitano volontario R.S.I.

Lo piangono la sorella professoressa MARIA PIA e i parenti tutti.

Non fiori
ma preci e opere di bene

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1988

Partecipano al dolore della sorella professoressa MARIA PIA:
— ANNA e famiglia
— VLADIMIRA CARIS e famiglia

Trieste, 23 gennaio 1988

†

Il giorno 21 gennaio 1988 è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti La conoscevano

MAMMA

Nerina Jenco ved. Mazziero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PINO, la nuora ITA, le sorelle NIVES, UCIA, ALMA, ELDA, BRUNA, lo zio MARIO e i nipoti FULVIO e LIVIA.

Trieste, 23 gennaio 1988

Il Consiglio Direttivo, gli allenatori e gli atleti del G.S. ARTE-BITTESINI partecipano costernati al dolore della signora LIONELLA per la perdita del caro figlio

Carlo Princi

atleta e ragazzo esemplare

Gorizia, 23 gennaio 1988

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la perdita del caro marito e padre

Pepi Bradač-Bradassi

I familiari

Trieste, 23 gennaio 1988

23.1.1987 23.1.1988

Un vuoto incolmabile da quando ci ha lasciati il nostro caro

Agostino Tuso

La mamma NEVENKA, il papà PUPI, i nonni e zii Lo ricordano con immutato amore.

Aurisina, 23 gennaio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pina Toso

i figli e i nipoti La ricordano con affetto.

Trieste, 23 gennaio 1988

I ANNIVERSARIO

Vittorio Deponte

La moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 23 gennaio 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fortunato

Capo tecnico Crda a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1988

Il marito di

Maria de Pinto in Silvagni

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita dell'amatissima

Maria

Una messa in ricordo verrà celebrata martedì 26.1.1988 alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 gennaio 1988

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Duplica

rimani sempre nel mio cuore e per sempre Ti ricorderò.

Tua DEDE

Trieste, 23 gennaio 1988

In ricordo del caro

Ivo

PINA ed EUGENIA.

Trieste, 23 gennaio 1988

Ricordando come sempre il rimpianto amico

Giovanni Duplica

CESARE, JANETTE, RICCARDO, MARCO e GIAN MARIA NIELOUD si stringono alla cara DEDE.

Torino, 23 gennaio 1988

Lo ricordano commosse le famiglie BLASINA.

Trieste, 23 gennaio 1988

Il presidente Mitterrand e l'ospite Helmut Kohl ascoltano i rispettivi inni nazionali durante una delle cerimonie nel corso della giornata di celebrazioni.

SIGLATA L'INTESA FRANCO-TEDESCA

La brigata è fatta

Woerner: «Il primo passo per un esercito comune»

PARIGI — Nel 25.mo anniversario del trattato di amicizia franco-tedesco, Parigi e Bonn hanno gettato le basi per un'ulteriore intensificazione della cooperazione bilaterale nei campi economico e militare.
Le celebrazioni per l'importante ricorrenza sono culminate ieri nella firma di un accordo per la creazione di una brigata franco-tedesca. Il cancelliere Helmut Kohl, arrivato a Parigi con un largo seguito di ministri, ha firmato insieme al presidente Francois Mitterrand altre intese per il coordinamento delle rispettive politiche economiche.
L'istituzione di un corpo militare misto rappresenta nelle intenzioni dei due paesi il primo passo verso un esercito comune. Un progetto, che come ha osservato il ministro della difesa tedesco occidentale Manfred Woerner, comporta per la sua realizzazione tempi molto lunghi.
Il collega francese André Giraud ha commentato: «Il primo passo è il più duro». La brigata mista sarà posta, stando alle precedenti indicazioni, sotto il comando del generale francese Jean Pierre Sengeisen, che parla correntemente il tedesco.
Il contenuto degli accordi economici verrà reso di pubblico dominio la settimana prossima. Nel frattempo, in una dichiarazione congiunta le due parti anticipano che il consiglio economico (composto dai rispettivi ministri delle finanze e dai governatori delle banche centrali) terrà sotto controllo le scelte di bilancio e le politiche economiche e valutarie e si riunirà quattro volte l'anno.
In occasione del ricevimento che ha concluso la giornata di celebrazioni, il cancelliere federale Helmut Kohl ha riaffermato ieri il «legame indissolubile» tra la Germania federale e il campo occidentale, reagendo a «certe inquietudini manifestatesi in Francia» circa la possibilità che Bonn possa privilegiare in questo momento «l'apertura all'Est». Egli ha addirittura auspicato che Parigi e Bonn definiscano insieme una «Ostpolitik».
Affermando che «la Francia e la Germania dovrebbero decidersi a impegnarsi attivamente e con sempre più forza nella messa in opera congiunta della fase della politica verso l'Est che si apre davanti a noi», Kohl ha aggiunto: «Ciò metterebbe in luce nettamente che i nostri due paesi sono uniti su un punto centrale della loro politica estera e non si lasciano dividere».
Il cancelliere federale ha poi lanciato un appello ai paesi della Cee per «la creazione di una politica di sicurezza comune», dichiarando: «Il ponte sull'Atlantico potrà tenere a lungo solo se, da una parte e dall'altra, avrà pilastri solidi».
Una dichiarazione comune pubblicata ieri mattina, prima dell'inizio delle conversazioni, affermava il convincimento della Francia e della Rfg che «la costruzione europea resterà incompleta finché non si estenderà alla sicurezza e alla difesa», e ribadiva l'adesione dei due paesi agli «impegni» presi nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

BARRE CONTRO L'ELISEO

«Arrestare il declino»

Effetti negativi dell'era Mitterrand

PARIGI — Dopo i rilievi fatti giovedì scorso dal primo ministro francese Jacques Chirac al Presidente Francois Mitterrand, il quale non rivela ancora le sue intenzioni per le prossime presidenziali di maggio, ieri è stata la volta di Raymond Barre: anch'egli ha attaccato il capo dell'Eliseo.
«La generazione Mitterrand — ha detto Barre, esponente del centro-destra, riferendosi allo slogan che compare in un manifesto diffuso dal Partito socialista francese — è quella dell'arretramento economico e sociale della Francia e rischia diventare, se non vi si pone fine, la generazione del declino della Francia.
«Bisogna mostrare — ha proseguito l'ex primo ministro — che il ritorno dei socialisti nel 1988 sarebbe all'insegna della rivincita e non credo che sia di questo che abbiamo bisogno per l'avvenire».
Jacques Chirac aveva detto, riferendosi a Mitterrand, senza nominarlo, che il Presidente tenta di «evitare il dibattito» con il suo silenzio.

I CANDIDATI BUSH E HART

Duo perdente

Preferenze in calo - Inchieste e scandali

DES MOINES — Le fortune politiche del vicepresidente George Bush e dell'ex senatore Gary Hart sono in declino. Al loro posto, sono in ascesa quelle del senatore Bob Dole, nella squadra repubblicana, e del deputato Richard Gephardt in quella democratica. Questo lo stato attuale della grande gara elettorale Usa, che a novembre dovrà designare il successore di Ronald Reagan, alla Casa Bianca, secondo un vasto sondaggio.
Compiuto alla vigilia dei «caucus», le assemblee statali di partito che dovranno scegliere i delegati delle future «convention» attribuendo loro i candidati preferiti, il sondaggio ha stabilito innanzitutto che gli elettori dell'Iowa hanno subito il fascino del ritorno del «figliol prodigo» Gary Hart in misura inferiore al previsto.
Il rilevamento sottolinea anche il declino del vice presidente Bush, secondo con il 28 per cento delle preferenze, notevolmente distaccato da Bob Dole.
Non a caso inoltre entrambi, Bush e Hart, sono al centro di scandali (irangate e finanziamenti illeciti) che pregiudicano ulteriormente le posizioni.

A NEW YORK

Un rischio per Sarah

Aggredita da un simpatizzante Ira

NEW YORK — Un uomo che portava una bandiera dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) si è avventato contro la duchessa di York, Sarah Ferguson, mentre questa usciva da un albergo di Manhattan la notte scorsa. Lo ha reso noto la polizia, precisando che l'uomo è stato bloccato da agenti della sicurezza prima che potesse raggiungere la duchessa.
La polizia ha precisato che il fatto è avvenuto davanti al «Waldorf Astoria». La duchessa di York si era recata precedentemente ad assistere a una recita di beneficienza.
L'aggressore, che è stato arrestato, si chiama Michael Shanleu, 22 anni, ed è di New York. La polizia ha precisato che non era armato. In precedenza una piccola folla di sostenitori dell'Ira aveva inscenato una breve manifestazione davanti al teatro.

BELGRADO

Sollecitata dai «vecchi» l'adozione di misure forti

BELGRADO — Il Consiglio della federazione, un organo con funzioni consultive che riunisce alti dirigenti politici e militari per lo più in pensione, ha unito la sua voce alle tante che da più parti rivelano malessere per la confusa situazione politica jugoslava.
Come riferisce la stampa, la vecchia guardia del comunismo jugoslavo chiede «misure forti capaci di fare uscire la società dalla crisi».
Diversi oratori nel corso della riunione hanno messo in questione perfino alcuni dei principi fondamentali voluti da Tito, quali quello della presidenza collettiva e della rotazione annuale delle cariche principali per garantire la rappresentanza al vertice degli esponenti di tutte le repubbliche che compongono la federazione jugoslava. Il gen. Veljko Kovacevic ha definito «insostenibile» che il paese abbia un organo collettivo come comandante supremo delle forze armate, in quanto il comando supremo spetta alla presidenza. Kovacevic ha criticato anche la rotazione annuale.
Secondo quanto scrive il settimanale Danas di Zagabria, il partito comunista conta attualmente 2.099.613 iscritti, 77.476 in meno del 1983. Inoltre, per la prima volta in 25 anni circa gli operai rappresentano meno del 30% degli iscritti.
Intanto l'agenzia «Tanjug» riferisce che Budimir Loncar, ex sottosegretario agli esteri, sostituirà Raif Dizdarevic nell'incarico di ministro degli esteri.
L'ex ministro degli esteri ha lasciato il dicastero per assumere l'incarico lasciato vacante dal vicepresidente Hamdija Pozderac, dimissionario sulla scia dello scandalo Agrokomerc.
Loncar, 63 anni, entrò nel servizio diplomatico nel '50, ed è stato ambasciatore negli Stati Uniti, in Germania federale, in Indonesia e in Malaysia.

■ **SCOMPARSO.** Un giovane ricercatore di un centro nucleare inglese di Harwell è scomparso e la polizia afferma di essere «molto preoccupata per la sua sorte».

E LA «PERESTROIKA»?

A Mosca non c'è benzina

64 distributori, vecchi e spesso rotti, per 9 milioni di abitanti

MOSCA — Trovare a Mosca un distributore di benzina aperto a tutti e senza fila, in cui le pompe funzionino e il personale sia gentile: tutti gli automobilisti moscoviti hanno fatto questo sogno almeno una volta, visto che nella capitale sovietica fare il pieno alla macchina è una operazione lunga e laboriosa, che esige una pazienza infinita da parte dei proprietari delle Zaporojets, Moskvitch e Jigouli, le vetture più diffuse in Unione Sovietica.
La prima impresa è trovare una pompa di benzina, cosa tutt'altro che scontata in una città di nove milioni di abitanti, che ha però soltanto 64 distributori per le auto private. La situazione è particolarmente preoccupante in centro, afflitto da una penuria cronica a causa della mancanza di spazio. Non resta quindi che percorrere chilometri e andare in periferia.
Non è neppure il caso di tentare la sorte in una stazione riservata alle vetture di rappresentanza, dove sfilano le «Volga» nere (e la cui esistenza è stata recentemente criticata durante un servizio alla televisione). Le autorità, rendendosi conto della situazione, hanno annunciato la costruzione di 49 distributori, da qui al 1990. Ma saranno sufficienti, visto che le macchine aumentano da 25 a trentamila unità all'anno?
Seconda tappa: l'attesa. Una volta trovata una pompa, si deve aspettare da mezz'ora a un'ora in mezzo ad una impressionante fila
Terza tappa: il raggiungimento dell'«obiettivo». Una volta arrivati alla pompa si presenta, infatti, il problema di trovarne una che funzioni,
Le pompe di benzina sono per la maggior parte vecchissime, benché le autorità dichiarino di aver provveduto, nel 1987, a rimpiazzarne 300, soltano a Mosca. Ma un responsabile del settore, Vassili Bogo-Avlenski, ha riconosciuto pubblicamente che il carburante, che in genere è di cattiva qualità e non corrisponde alle norme, non sempre viene consegnato con rapidità alle stazioni di servizio.

AFGHANISTAN

Attentato, 17 morti

Una bomba durante un funerale

JALALABAD — Una bomba è esplosa in un autobus a Jalalabad, in Afganistan, durante i funerali del leader dell'indipendenza Abdul Ghaffar Khan; i morti sono almeno diciassette e i feriti venticinque.
Secondo quanto riferiscono testimoni oculari, l'ordigno è esploso su un autobus parcheggiato a cinque chilometri di distanza dal luogo in cui si svolgevano le esequie; almeno otto delle vittime sarebbero pachistani che avevano accompagnato la salma di Ghaffar Khan da Peshawar.
«L'esplosione è stata talmente potente che sono saltato via dal sedile», ha raccontato una persona seduta al volante di un'auto che si trovava a duecento metri di distanza. Nessuno ha finora rivendicato la responsabilità dell'esplosione; i gruppi della guerriglia afghana, che dal '79 si battono contro il governo filo-sovietico di Kabul e contro i militari dell'Armata rossa di stanza in territorio afghano, avevano annunciato che avrebbero consentito lo svolgimento pacifico della cerimonia funebre.
Migliaia di pachistani avevano varcato il confine nelle scorse ore per prendere parte alle esequie.

UNGHERIA

Fuoriuscita di petrolio

BUDAPEST — Nel principale oleodotto ungherese, che trasporta greggio dall'Unione Sovietica a due delle principali raffinerie del paese, si è aperta una falla dalla quale sono fuoriuscite tra le 300 e le 350 tonnellate di petrolio: lo riferisce Radio Budapest, precisando che l'incidente, «le cui origini sono tuttora ignote», si è verificato mercoledì notte presso Kekcse, nella provincia di Szabolcsszatmar (Ungheria nordorientale).
La Radio, citando le dichiarazioni degli specialisti che si trovano sul posto, ha detto che si sta compiendo «ogni sforzo» per fare in modo che la falla venga tamponata entro oggi: «L'impegno è diretto a localizzare il punto esatto dal quale è iniziata la perdita, e ad arrestare la fuoriuscita annullandone gli effetti inquinanti», riferisce la Radio, precisando che vengono impiegate autocisterne «in convoglio» e che si prende ogni precauzione per evitare il rischio di incendi
Prima che riprenda il trasporto di greggio, ha aggiunto la Radio, sarà necessario sostituire la parte dell'oleodotto danneggiata; le ruspe provvederanno inoltre a rimuovere il terriccio intriso di petrolio. Le raffinerie di Tisza e Duna restano, comunque, per ora prive di rifornimenti,
L'oleodotto «Amicizia 2», costruito tra il '65 e il '73, è lungo 297 chilometri e ha una portata di 10 milioni di tonnellate di greggio; l'Ungheria importa ogni anno dall'Urss (suo principale fornitore) tra i sei e gli otto milioni di tonnellate di greggio.

ROMANIA

Gli auguri mai inviati

LONDRA — Il governo britannico ha accusato la Romania di avere «insultato la Regina Elisabetta», pubblicando un falso messaggio di auguri per il settantesimo compleanno del Presidente Ceausescu. Il sottosegretario agli esteri, David Mellor, ha convocato l'ambasciatore romeno.
Una rivista romena aveva pubblicato, nei giorni scorsi, il testo di un messaggio attribuito alla Regina: «Noi britannici siamo colpiti dalla decisione con la quale voi, Presidente Ceausescu, affermate la vostra indipendenza e dalla coerenza con la quale la Romania svolge un ruolo importante sulla scena mondiale.
«Non è abitudine della Regina — ha affermato Mellor — mandare auguri di compleanno agli altri capi di stato.

PRAGA

Richiesta di libertà

PRAGA — Novantamila cecoslovacchi hanno firmato un appello per una maggiore libertà religiosa, dimostrando così la loro insofferenza della politica del governo comunista nei confronti della Chiesa. Lo ha reso noto il cardinale Frantisek Tomasek, primate della Chiesa cattolica.
Il primate, in una dichiarazione all'agenzia «Reuter», ha affermato di ritenere che le dimostrazioni di appoggio al suo appello saranno d'aiuto alla delegazione vaticana che attualmente sta negoziando con il governo di Praga la nomina dei titolari di dieci diocesi cecoslovacche. Sono soltanto tre le diocesi che hanno un titolare, mentre nessun vescovo è stato nominato in Cecoslovacchia dal 1973 dal momento che il Vaticano rifiuta la richiesta del governo di Praga

NUOVE PROPOSTE PRESENTATE AI RUSSI

«Scudo» difeso a Ginevra

I negoziatori Usa tentano di ottenere via libera per i test

WASHINGTON — I negoziatori americani ai colloqui di Ginevra sul disarmo hanno presentato ieri all'Urss nuove proposte sulla difesa spaziale, molto distanti da quelle sovietiche.
Reagan — ha scritto il «Washington Posto» — venendo incontro a preoccupazioni dello stato maggiore delle forze armate americane, ha approvato segretamente mercoledì scorso, le nuove istruzioni per i negoziatori americani a Ginevra, che dovranno chiedere all'Urss l'accordo sulla cosiddetta interpretazione «allargata» del trattato del 1972 sulla limitazione dei missili antibalistici.
Questa interpretazione, messa a punto lo scorso anno da parte americana, consentirebbe l'effettuazione nello spazio di una serie di esperimenti nell'ambito del programma per la messa a punto di una difesa spaziale americana, nota come «scudo stellare».
I sovietici sono, però, contrari a questa interpretazione, e, d'altro canto, hanno finora sempre collegato un arresto dei programmi americani in questo campo al raggiungimento di un accordo per la distruzione del 50 per cento dei missili intercontinentali, accordo che si sta negoziando, appunto, a Ginevra.
Gli americani hanno sempre respinto un collegamento tra i due problemi e proprio l'insistenza di Reagan di non cedere alle richieste sovietiche sullo «scudo stellare» fece fallire un accordo sul disarmo al vertice di Reykjavik, in Islanda, nell'ottobre di due anni fa.
Nel dicembre scorso, al vertice di Washington tra Reagan e Gorbacev, fu trovata una formulazione che, in pratica, ribadiva l'esistenza di un disaccordo, in quanto il comunicato sottoscritto dalle due parti impegnava Usa e Urss a rispettare il trattato Abm nel testo del 1972, permettendo, però, la continuazione delle ricerche e degli esperimenti sullo «scudo».
Il capo dello stato maggiore interforze, amm. William Crowe, ha scritto il «Washington Post», ha inviato una lettera all'Amministrazione, chidedendo che gli Usa raggiungano con l'Urss un accordo preciso sui test consentiti per lo sviluppo del sistema di difesa strategica o che, in caso di mancato accordo, gli Usa si impegnino a rispettare il trattato Abm (che, interpretato in maniera non allargata impedisce i test nello spazio) per cinque anni.
L'Urss chiede, invece, un impegno americano nei confronti del trattato per dieci anni, gli Usa hanno finora controproposto sette anni.
Reagan, secondo il «Washington Post», ha scelto una via diversa ed ha optato per chiedere all'Urss di accettare l'interpretazione «allargata» del trattato, che aprirebbe la via alla sperimentazione americana dello «scudo stellare», ma che difficilmente i sovietici accetteranno.
In colloqui con una delegazione della Cisl internazionale, che ha avuto ieri un incontro con il Presidente Reagan alla Casa Bianca, il consigliere del Presidente per la sicurezza nazionale, gen. Colin Powell, ha affermato — a quanto ha detto il segretario generale della Cisl Franco Marini — che gli Usa sono convinti che, magari all'ultimo momento, l'Urss lascerà via libera agli americani nella sperimentazione dello «scudo», anche perché la stessa Urss sta studiando un proprio sistema.

ISRAELE, GIORNATA ABBASTANZA CALMA

Mubarak invita alla tregua

La Lega araba: «Proposta maldestra» - Dal Likud speranze di pace

IL CAIRO — Alla vigilia di un viaggio in Europa e Stati Uniti, il Presidente egiziano Mubarak ha lanciato un appello a palestinesi e israeliani di por fine per sei mesi ad ogni gesto di violenza per preparare il terreno a una nuova iniziativa di pace nel Medio Oriente. Mubarak ha esposto la sua proposta in un'intervista al giornale americano «Washington Post», accompagnandola con la speranza che la tregua possa finalmente aprire la strada a trattative dirette tra arabi e israeliani.
Naturalmente, immediata è stata la risposta negativa degli arabi: il rappresentante a Parigi della Lega araba, Hamadi Essid, ha definito la proposta «maldestra quanto incongrua».
Moshe Amirav, da parte sua, un membro del Likud, il partito conservatore giudicato dal primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, ha rivolto invece un appello al capo dell'Olp Yasser Arafat perché riconosca apertamente lo stato di Israele e proclami una tregua, sostenendo che molti nel suo partito condividono questa posizione.
Ieri, comunque, la giornata festiva dei musulmani si è svolta senza incidenti, a parte un razzo atterrato senza danni in Alta Galilea, proveniente dal Libano.
A conclusione delle preghiere, mentre migliaia di fedeli hanno abbandonato pacificatamente la spianata del tempio di Gerusalemme, alcune centinaia di giovani gridando violenti slogan contro Israele e gli ebrei, hanno formato un corteo portando una cassa da morto, avvolta nella bandiera palestinese. Il corteo si è disperso di lì a poco senza causare incidenti.

SEI ESECUZIONI SOMMARIE DI BAHA'I

Iran, uno sterminio dimenticato

Sotto il regime di Khomeini le persecuzioni sono riprese

NEW YORK — Uccidere un baha'i non è reato in Iran, e nessun indennizzo dev'essere corrisposto dall'assassino ai familiari della vittima. Ciò deriva dallo status di «infedeli non protetti» che hanno in Iran i seguaci della religione baha'i, sorta nel secolo scorso in Persia e subito perseguitata dagli sciì e dal clero scilta, con migliaia di fedeli uccisi, solo per il loro credo religioso.
Da qualche anno le persecuzioni sono riprese sotto il regime di Khomeini in quanto i baha'i, che si ritiene siano in Iran circa 400 mila e comunque sono la minoranza religiosa più importante, superando per numero i cristiani, gli zoroastriani e gli ebrei, sono bollati d'infamia come eretici dell'Islam. Non possono quindi godere dei diritti civili e politici riservati agli altri, e la loro condizione è peggiore di quella riservata ai negri in Sud Africa.
Un documento sulla situazione dei diritti civili in Iran, preparato dal salvadoregno Reynbaldo Galindo Pohl, rappresentante speciale della commissione dell'Onu per i diritti dell'uomo, cita alcuni esempi di sentenze dei tribunali islamici iraniani che possono apparire grottesche agli occhi degli occidentali ma che sono perfettamente in linea con la logica del clero scilta, che dispone di tutto il potere in Iran e sta dilagando con la jihad nel resto dei paesi arabi. Il documento è stato diffuso in questi giorni dal segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar.
La commissione dell'Onu afferma di avere raggiunto le prove o la «certezza morale» che dal giugno 1986 al giugno 1987 almeno sei baha'i hanno subito in Iran un'esecuzione sommaria, che altri quattro sono stati uccisi da folle inferocite, che 200 baha'i sono in carcere.

«Un insegnante abusò di me» Il segreto del figlio di Reagan

WASHINGTON — Il Presidente Reagan non era fra i 150 invitati, l'altra sera, in un albergo di Appleton, piccolo centro del Wisconsin. Ma suo figlio Michael sì. Era lui l'ospite d'onore e da lui lo scelto pubblico in smoking e abito lungo ha appreso una delle più sofferte e imbarazzanti vicende della prima famiglia d'America.
«Per oltre un anno - ha detto Michael, che ora ha 43 anni — sono stato violentato dal mio insegnante. Papà e mamma non ne sapevano nulla. Ho mantenuto il segreto per trentacinque anni. Ma ora basta col silenzio. E' stato terribile essere il bambino imperfetto di una famiglia perfetta».
Gli invitati lo hanno applaudito. Che coraggio e che candore quel Michael! Mettere così in piazza, il suo peccato d'origine, sfidare le facili condanne, il sarcasmo, lo scandalo! Ognuno aveva pagato trentacinque dollari per il banchetto organizzato dalla Laal, «Life after assault League». Perché non ha parlato prima? Ha azzardato qualcuno. «Ci ho pensato, notte e giorno per tanti anni. Ma non potevo. Non volevo
Le fotografie? Gli è stato chiesto. «Me le scattò — ha spiegato Michael — questo insegnante al quale mia madre, Jane Wyman (attrice degli anni Sessanta e prima moglie di Ronald Reagan) mi aveva affidato. L'uomo lo riprendeva nudo e poi, insieme, andavano a sviluppare nella camera oscura. Lo ricattava: se parli, passerò le foto ai tuoi genitori.
A quei tempi, Michael aveva sette anni. Era stato adottato da Ronald e da Jane. Ma né l'uno né l'altra avevano tempo da dedicargli,

[c. d. c.]

Un terremoto scuote la centrale di Krsko

BELGRADO — La notte scorsa alle 2.41 (ora locale) una scossa di terremoto dell'intensità di 3,4 gradi della scala Richter è stata registrata nella località jugoslava di Krsko, 65 chilometri ad Ovest di Zagabria in direzione di Lubiana, sul fiume Sava, dove ha sede l'unica centrale atomica del paese. Il sisma ha provocato panico fra la popolazione ma, a quanto sembra, nessun danno.
La centrale atomica di Krsko, della potenza di 664 megawatt, è stata costruita nel 1981 dall'impresa americana «Westinghouse» e ha sempre avuto una esistenza difficile: vi si sono registrate decine di incidenti di lieve entità e alcune volte ha dovuto essere chiusa per ragioni di emergenza.
Miran Copic, capo del comitato governativo sloveno per l'energia nucleare, ha detto di non aver ancora il rapporto tecnico completo, ma che l'intensità del terremoto non è stata tale da danneggiare gli impianti. Esso è stato avvertito dalla centrale che però ha continuato a funzionare.
Il terremoto è stato avvertito anche nelle vicine isole Ionie, nella Grecia occidentale.

SUCCESSO SECONDO LA CASA BIANCA

Usa nel Golfo: «Un buon lavoro»

Leader iraniano si compiace dei piani europei di ritiro

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha informato la stampa che l'operazione di protezione che la flotta americana svolge nel Golfo Persico è stata coronata fino a oggi dal successo. Questa valutazine è stata fatta dallo staff governativo che ha condotto nei giorni scorsi un esame della situazione nella regione in cui infuria da quasi otto anni la guerra tra Iran e Iraq.
«Analizzando la situazione — ha detto il portavoce — abbiamo stabilito che si tratta di un grande successo in termini di protezione delle navi del Kuwait che battono bandiera degli Stati Uniti, oltre che in termini di sminamento delle acque e altre attività difensive».
Fitzwater ha detto di non essere a conoscenza dei piani degli altri paesi quali la Gran Bretagna, il Belgio e l'Olanda, che hanno deciso di ridurre la loro presenza navale nella regione.
Il presidente iraniano Ali Khamenei ha espresso ieri «compiacimento» per quello che ha definito «il graduale ritiro degli alleati dell'America». «Washington sarà costretta a fare lo stesso — ha pronosticato Khamenei nel corso della tradizionale preghiera islamica del venerdì.
Ieri, intanto, c'è stato un nuovo sussulto nella guerra delle petroliere. Due cargo di paesi «neutrali» sono stati attaccati dagli iraniani nel cuore della notte. Le motovedette della marina iraniana hanno colpito a distanza di sei ore l'una dall'altra, nello stretto di Hormuz, una nave cisterna norvegese e il mercantile panamense «Topaz».

GORIZIA

Un collage dalla Cina

Grande virtuosismo dei poliedrici attori dell'Opera di Pechino

Servizio di
Laura De Simone

Una quarantina di giovani tutti di formazione accademica capaci di «essere» mimi, attori, giocolieri, acrobati, cantanti...

GORIZIA — Pubblico proveniente da vari centri della regione si è dato appuntamento a Gorizia per un avvenimento di eccezionale rilievo: l'unico spettacolo per il Friuli-Venezia Giulia della compagnia dell'Opera di Pechino della Provincia del Liaoning. Una di quelle occasioni da non perdere perché ci portano in casa la testimonianza viva di una civiltà lontana e nobilissima, l'espressione di una diversa «qualità» di vita che proprio attraverso l'arte sublima un mondo di saggezza.

La Cina di ieri e di oggi, una cultura antica nella sua essenza artistica più genuina: il teatro. Una quarantina di giovani interpreti, tutti di formazione accademica, in rappresentanza di un nuovo corso della storia del teatro cinese, che guarda alla tradizione millenaria dell'arte scenica cercando la sintesi tra vecchio e nuovo, tra occidentale e cinese.
Uno spettacolo composito che ha avvinto il pubblico in un susseguirsi di situazioni costruite su effetti coreografici e acrobatici, sulla genstualità, su un materiale sonoro plasmato in funzione del movimento scenico. Si tratta di un collage di tante opere proposte con taglio registico moderno specialmente nelle parti recitate, ma che sostanzialmente ricalcano le forme spettacolari del XVIII secolo: i personaggi divisi secondo gli antichi ruoli (maschili, femminili, «volti dipinti», clown), i particolari del trucco a significare un complesso simbolismo, l'incedere falsato da alte calzature, gesti stilizzati, toni in falsetto nelle parti cantate.
Ma se i codici sono prestabiliti e obbediscono a precise convenzioni, lo spettacolo si snoda con grande libertà, gli interpreti sono anche autori dell'opera: la base è un «canovaccio», alla maniera della Commedia dell'Arte, che poi gli attori arricchiscono con un personale contributo, così come i musicisti seguono e puntualizzano i gesti, accompagnano con incredibile precisione le spericolate acrobazie da arte circense. Attori, mimi, giocolieri, acrobati, cantanti, sanno fare veramente tutto dando prova di virtuosismo sbalorditivo ed esemplare professionalità.
E poi i costumi anch'essi sottomessi alle convenzioni dei ruoli nella foggia e nella scelta dei colori, ricchi di particolari ognuno con un suo significato simbolico. Una immagine di grande suggestione che collocata nella giusta dimensione teatrale, piuttosto che sullo scarno palcoscenico allestito nella sala maggiore della Ginnastica goriziana, avrebbe trovato una cornice ideale. Ma la possibilità di allargare la partecipazione ad un vasto pubblico giustifica anche la scelta non del tutto idonea della sede.
A creare l'atmosfera ci pensano loro, i bravissimi componenti la compagnia, gli attori e i musicisti che andrebbero citati tutti per il fondamentale apporto alla riuscita del lavoro. Ricorderemo solo i protagonisti principali: Wang Yong Juang, delicata interprete de «L'innamorato nella cassapanca»; Wang Yu Lan ammirata nel ruolo drammatico de «Il Re lascia la sua favorita» reso con espressività di movimenti e di recitazione particolarmente intensa; Zhao Hui e Li Kiao Liang nel divertente brano «Il monaco ubriaco» dove la situazione comica serve da pretesto per salti, capriole, incredibili contorsioni; Xue Jungiu, protagonista femminile dell'ultimo e più spettacolare brano «Il dono della perla sul ponte dell'arcobaleno», un sunto di tutti gli elementi dell'Opera di Pechino in una sontuosa coreografia dal ritmo incalzante che non dà tregua all'attenzione e al quale la musica, nell'ostinato delle percussioni, conferisce maggior tensione.

METASTASIO

Lavia si dimette

FIRENZE — Gabriele Lavia si è dimesso dalla direzione artistica del Teatro Metastasio di Prato. E' stato lo stesso Lavia a darne l'annuncio, specificando di aver inviato una lettera in questo senso al presidente del consorzio teatrale pratese, Saverio Risaliti.

«I tempi e i modi del Consorzio del Teatro Metastasio di Prato non sono compatibili — ha detto Lavia — con il lavoro umile ma preciso del teatrante che ha scadenze inderogabili di tempo.

Dopo tanti mesi di impegno e di lavoro, durante i quali è stato messo a punto e presentato un cartellone che sta ottenendo un grande successo, non ho ancora potuto firmare il contratto né come direttore artistico, né come attore.

MONICA GUERRITORE

Una Lady in attesa

Tra due mesi sarà mamma, ma non le pesa recitare

Intervista di
A. Mezzena Lona

«Di solito a questo personaggio si arriva dopo una lunga carriera: io sono grata a Gabriele Lavia che ha voluto farmi questo regalo»

TRIESTE — Lady Macbeth le piace proprio. Non che Monica Guerritore abbia qualcosa in comune con la regina shakespeariana, che interpreta a fianco di Gabriele Lavia. Anzi. Dietro le quinte sorride, scherza, parla con tutti.
Quegli occhi color nocciola, così carezzevoli, nascondono però la vera personalità di una donna che ha grinta da vendere. «Sono molto tenace, un vero Capricorno — confessa — mi piacciono i personaggi tragici. Le figure scomode. Hanno più spessore, più profondità.

— Lei può dire, mi ha voluta Strehler. Ricorda quel debutto?

«E chi può dimenticarlo? Ci penso ancora. Era il 1974. Mi trovavo a Milano con Consuelo Ferrara, una mia amica aspirante attrice. Strehler? Non sapevo neanche chi fosse. Al teatro, poi, non ci pensavo proprio. Ero soprattutto una ragazza allegra, piena di voglia di vivere. E una pessima studentessa, tanto per essere sinceri».

— Però Milano le ha fatto girare la testa...

«Macchè. E' cominciato per gioco. Ho finto di svenire fuori del Piccolo Teatro. Le ragazze che stavano aspettando come noi si sono spaventate. Ci hanno lasciate passare. Così, in un lampo, Consuelo ed io siamo arrivate sotto il palcoscenico. A quel punto non potevo più tirarmi indietro. Ho fatto il provino, e me ne sono andata a sciare in montagna, senza pensarci più. Tempo dopo, da un amico, ho saputo che Strehler mi stava cercando per affidarmi una parte nel 'Giardino dei ciliegi' di Anton Cechov. Sono saltata sul primo aereo in partenza per Milano».

— Strehler l'aspettava a braccia aperte?

«No. Quando sono arrivata al Piccolo mi ha detto solo: 'Ciao, Anja'. Alludeva al personaggio del «Giardino dei ciliegi» che avrei dovuto interpretare. Io ci sono rimasta un po' male. 'Guardi che mi chiamo Monica', gli ho risposto. Strehler, senza scomporsi, ha aggiunto solo: 'L'unica cosa che potrai fare sarà l'attrice'. Aveva ragione».

— Da ragazza qualunque ad attrice in carriera: una bella favola?

«Un miracolo, direi. Fare quello che piace è difficile. Basta guardarsi attorno: ci sono poche persone veramente contente, appagate del proprio lavoro. Proprio per questo ho sempre avuto un grande rispetto per il teatro. Sono arrivata a rifiutare l'offerta di lavorare con Luchino Visconti in un film. Non volevo sbagliare, prendendo una decisione avventata. In quel momento ero reduce da un grande successo: la versione televisiva della 'Manon Lescaut'. Tutti mi cercavano».

— Il teatro: malattia, mestiere o passatempo?

«E' l'ultima isola di poesia nel mondo dello spettacolo. Per noi attori è una vocazione, che si rafforza con il tempo. Un cammino duro, che richiede grandi fatiche e sacrifici».

— Neanche lei ha resistito al richiamo del cinema...

«Credo che cinema e teatro possano convivere. All'estero un'attrice come Isabelle Adjani prima recita a teatro nella 'Signorina Giulia', e poi si trasferisce sul set di 'Possession'. Con naturalezza. Senza pensare che un film diretto da Andrej Zulawskj sia un fatto di pura evasione. O una diminuzione professionale. In Italia, purtroppo, ci sono ancora molti pregiudizi».

— Seria a teatro, scandalosa sullo schermo: non rischia di contraddirsi?

«Sarebbe scandaloso fare da spalla a Celentano. Oppure recitare in certi filmetti comici, soltanto per guadagnare soldi. Certo, mi rendo conto che una pellicola come 'Scandalosa Gilda' vada vietata. E' cruda, violenta, a tratti eccessiva. Ma non è fine a se stessa. Contiene una metafora sulla vita, sull'amore e la morte, molto profonda. E poi non è vero che i miei personaggi teatrali sono serissimi. Più scandalosa di lady Macbeth chi c'è?»

— Ma lei si sente un oggetto del desiderio?

«Se qualcuno scrivesse che Monica Guerritore è l'oggetto del desiderio degli italiani mi farebbe felice. Potrebbe anche aggiungere che recito malissimo: non mi arrabbierei. Del resto, a ognuno di noi piace sapere che gli altri ci vedono belli».

— Nei panni di lady Macbeth c'era mai entrata?

«Lady Macbeth è un traguardo. Di solito ci si arriva a cinquant'anni, dopo una lunga e brillante carriera. In questi panni io mi sono calata molto prima. E devo dire grazie a Gabriele Lavia, che mi ha voluto fare un regalo. Ogni sera cerco di dare il massimo per essere all'altezza di questo affascinante, terribile personaggio. In questo modo dimostro la mia riconoscenza».

— Tra due mesi avrà un bambino. Non le pesa recitare?

«No, assolutamente. Se sei felice, serena, non senti la fatica. Sono convinta che nausea, vomito, malesseri, sono le spie di una gravidanza non desiderata. Oppure vissuta male. Io telefono regolarmente al mio ginecologo. Lo sento sempre tranquillissimo. Non si preoccupa per me. Non ce n'è motivo».

— Le hanno fatto storie per questo Shakespeare prematman?

«Da questo punto di vista la legge italiana è stupenda. Tutela la donna incinta nel modo migliore. Se volessi potrei continuare a recitare fino alle doglie. Non lo farò, è chiaro. Tra un mese Elisabetta Pozzi mi sostituirà nella parte di lady Macbeth. Tutto a posto: la compagnia non resterà all'improvviso senza la prima attrice».

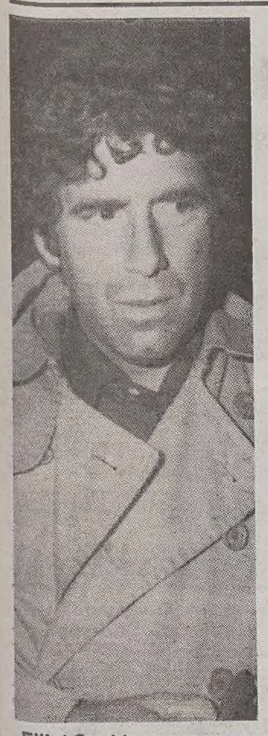
— Ha già pensato al nome?

«Con Gabriele siamo ormai d'accordo. Si chiamerà Giacomo se sarà maschio, Maria se sarà femmina».

— Lavia, sempre Lavia. A teatro, a casa, in viaggio. Siete proprio una coppia di ferro...

«Non possiamo fare a meno uno dell'altra. Abbiamo impostato così il nostro rapporto fin dall'inizio. E adesso, se Gabriele se ne sta via per mezz'ora, io quasi quasi esco pazza. Che ci posso fare? Siamo una coppia di ferro».

«Sono molto tenace, un vero Capricorno — confessa l'attrice Monica Guerritore —; mi piacciono i personaggi tragici, le figure scomode: hanno più spessore, più profondità». (Foto di Enrico Liverani)



Elliot Gould

GOULD OGGI SU CANALE 5

Elliot, il «ragazzo del coro»

L'attore newyorkese è l'ospite d'onore del «Raffaella Carrà Show»

Sta lavorando a una miniserie di film per la tv australiana. Ma medita un seguito di «Mash», il film che lo rese popolare

MILANO — A sei mesi di distanza dalla sua partecipazione al film di Vanzina «I miei primi quarant'anni», Elliot Gould — ebreo newyorkese, mitico interprete di tanti film americani degli anni '70, da «Mash» e «Il lungo addio» del suo grande amico Robert Altman, a «L'impossibilità di essere normale» di Robert Rush, a «Piccoli omicidi» di Alan Arkin — è nuovamente in Italia, ospite di Canale 5, per registrare un intervento al «Raffaella Carrà Show» in onda stasera.

«A questo proposito — ha dichiarato Gould ai numerosi giornalisti accorsi per intervistarlo — devo dire che i miei esordi in America furono proprio come ballerino e cantante: più di vent'anni fa ero un "ragazzo del coro". Posso ben dire, quindi, che Raffaella mi ha "rispolverato" per questa occasione in cui cerco nuovamente di ballare e cantare. Chissà che non sia una nuova svolta nella mia vita professionale...».
«Attualmente — ha detto poi l'attore, interpellato sulla sua produzione più recente — sto lavorando in una miniserie a episodi per la tv australiana, dal titolo "Alto di tradimento", in cui recito la parte di un freddo assassino, assoldato dall'ira per rintracciare una famiglia irlandese riparata in Australia, cui è stata cambiata l'identità per consentirne la fuga. Proprio ora mi recherò a Sydney per iniziare le riprese».
«Ultimamente — ha ricordato Elliot Gould — è uscito negli Stati Uniti "Inside out", un film introspettivo sulle vicende di un "agorafobico" che io interpreto sotto la direzione di Robert Tasher, giovane regista debuttante: un film adatto ai circuiti commerciali ma abbastanza valutato dalla critica. Ho fatto, inoltre, varie cose qui e là: ho lavorato con Woopy Goldberg, ho preso parte a un film austriaco con Michael York e ho collaborato con Shelly Duval, un grosso produttore televisivo, per la realizzazione di una serie di fiabe che mi hanno dato parecchia soddisfazione. Prima o poi — ha aggiunto maliziosamente —, spero anche di dirigere me steso, possibilmente in questa vita».
Tra i progetti ancora irrealizzati della sua ventennale carriera, Elliot Gould — oggi cinquantenne — cita un film messo in cantiere già molti anni fa e ispirato al romanzo «A new life», dello scrittore di origine ebraica Bernard Malamud, e il seguito di «Mash»: «L'idea mi è venuta in seguito al successo della serie televisiva omonima diretta da Alan Alda e che reputo nel complesso molto buona: una mia proposta è stata da molto tempo inoltrata alla 20th Century Fox.

APPUNTAMENTI

Lettura di testi di Lalla Kezich

Oggi alle ore 18 al Politeama Rossetti proseguirà la serie di incontri organizzati dal Teatro Stabile in collaborazione con la Provincia di Trieste. Gabriele Lavia e Monica Guerritore leggeranno un montaggio di testi di Lalla Kezich (la scrittrice recentemente scomparsa) intitolato «Jean e il mare».
L'incontro sarà introdotto dallo scrittore Elio Pecora.
L'ingresso a teatro è libero e gratuito.
Lavia e la Guerritore, acclamati interpreti del «Macbeth» di Shakespeare in scena in questi giorni al Politeama Rossetti, saranno anche a Capodistria lunedì prossimo, ospiti d'onore al seminario di cultura organizzato per gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

Monfalcone
Christa Ludwig

Lunedì 25 gennaio alle 20.30 serata d'eccezione al Teatro Comunale di Monfalcone con il mezzosoprano berlinese Christa Ludwig e il pianista Charles Spencer.
Musiche di Brahms, Mahler, Wolf, Strauss.

Cinema Ariston
«Oci ciornie»

Domani alle ore 11 al cinema Ariston, nell'ambito della rassegna «Cinema e letteratura moderna», verrà presentato il film di Nikita Mikhalkov «Oci ciornie».

Teatro in dialetto
«La vila de Scorcola»

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nella sala di via Ananian il gruppo teatrale «Amici di S.Giovanni» replica la commedia in dialetto «La vila de Scorcola» di R. Grenzi.

Music club
Concerto jazz

Oggi alle ore 22 al Music club Tor Cucherna si terrà un concerto del gruppo jazz della cantante Anna Lauvergnac. Paolo Del Sacco alla chitarra, Roberto Prever al basso e Giancarlo Spirito alla batteria.

Società dei concerti
Chicago String Trio

Lunedì 25 gennaio al Politeama Rossetti per la Società dei concerti si esibirà il Chicago String Trio, formato da Bettina Mussumeli violino, Jodi Levitz viola, Susan Moses violoncello. Il trio d'archi sarà completato dal pianista Carlo Levi Minzi.
In programma musiche di Beethoven, Mozart, Brahms.

Unione Ciechi
Allegria con Bronzi

Oggi alle 16.30 nella sala dell'Unione Italiana Ciechi in via Battisti 2, per iniziativa del circolo ricreativo culturale Tomè, si svolgerà lo spettacolo-cabaret «Allegria con Bronzi», ideato da Luciano Bronzi con la partecipazione del chitarrista Walter Bolton e delle cantanti Antonella Brezzi e Sandra Guerrini.

Gorizia
Film Video Monitor

Martedì 26 gennaio al Kulturni dom di via Italico Brass a Gorizia prenderà il via il terzo Film Video Monitor, appuntamento annuale con la produzione cinematografica, video e televisiva della Slovenia.
La rassegna si concluderà domenica 31 gennaio.

Alzabandiera...!

TRIESTE — Anteprima dello spettacolo di teatro ragazzi «Bandiera», di Mario Lodi, lunedì alle 18, al Teatro Cristallo. Si tratta di una produzione della Contrada, con la regia di Francesco Macedonio. Dopo questa anteprima, lo spettacolo andrà in tournée. Fra gli interpreti, Maria Grazia Plos, Liliana Decaneva (nella foto), Daniela Vidali e Silvia Della Polla.

PRIME VISIONI

Un'altra follia di Mel Brooks

«Balle spaziali» è la parodia, abbastanza gustosa e riuscita, di «Guerre stellari»

BALLE SPAZIALI
Regia di Mel Brooks
Attori: Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis, Bill Pullman, Daphne Zuniga (Usa 1987).

Recensione di
Callisto Cosulich

Sarà perché, dopo le critiche negativa arrivate da oltre Oceano, ci attendevamo il peggio, fatto sta che l'«ultima follia» di Mel Brooks non ci è dispiaciuta, anche se siamo pronti ad ammettere che «Balle spaziali» sta più a livello della «Più pazza storia del mondo» che non a quello, decisamente superiore, di «Frankenstein jr.».
Con «Balle spaziali» Brooks non si discosta dalla fonte abituale della sua comicità: la parodia di film, generi, attori, autori cinematografici. Il «cult movie» parodiato da Balle spaziali è, come si capisce al volo, «Guerre stellari», anzi la conseguente saga, di cui questo di Brooks si professa scherzosamente l'undicesimo capitolo.
Più che sugli attori, che in tale saga non esistono sul piano della personalità, Brooks si rivolge agli effetti speciali. Fin dalla prima inquadratura, che ritrae dall'esterno una interminabile cosmonave che ricorda tanto con le sue guglie e torri le scenografie fantastiche di «Clayette».
L'astronave viaggia sotto il comando di Lord Dark Helmet (un lepido Rick Moranis), il quale ansima come il prototipo di George Lucas, ma solo perché l'elmo gli toglie il respiro. «Balle spaziali», ovvero «Spaceball», è il pianeta dove regna Skroob (anagramma di Brooks), che vuole rapire la principessa Vespa del pianete Druidia (è Daphne Zuniga), ma Skroob dovrà fare i conti con Lone Starr, il mercenario che ha sostituito l'Hansolo di «Guerre stellari».
Di robottini ce n'è uno soltanto: fa lo «chaperon», nel doppiaggio italiano parla con la voce della defunta Tina Pica, e quando ha paura si fa l'olio addosso. Un maggiore si chiama Stronzo; le spade laser vengono maneggiate come piselli (chi l'ha più duro, la vince); il guru, interpretato anch'egli da Brooks, si chiama Yogurt, e lo sforzo, non la forza, sia con voi.
Brooks, come sempre, pigia il pedale sulla sana volgarità. Se, come dicevamo, «Balle spaziali» non raggiunge le vette sublimi di «Frankenstein jr.», ciò succede perché a Brooks, della saga di Lucas, importa assai poco.Era molto più coinvolto dalla saga del dottor Frankenstein e della sua Creatura.

«HAMBURGER HILL»

Gli scarti di Platoon

Il «grigio» Vietnam di John Irvin

HAMBURGER HILL
Regia di John Irvin
Attori: Anthony Barrile, Michael Patrick Boatman, Don Cheadle (Usa 1987).

Il Vietnam ci ha un po' stufati, specie se trattato, come lo fa Irvin in «Hamburger Hill». Irvin sembra raschiare la pentola di «Platoon».
Qualcuno potrà rivelarne il fondo patriottardo, ma non fateci caso. Sì, è vero, il film è pieno di frasi come: «Il vietcong che mi spara, è meglio della mia ragazza, brutta puttana, che mi ha lasciato per andare a fare la pacifista». Ma il vero problema è il grigiore dell'insieme, l'implacabile convenzione che rende il film totalmente privo di interesse, come se lo avessimo già visto una decina di volte.
Colpa di Carabatsos, uno dei peggiori sceneggiatori di Hollywood, che ha sulla coscienza i copioni di «Gunny» e di «Nessuna pietà», nonché di Irvin, mediocre regista che ha fatto il documentarista in Vietnam traendone ben poco profitto, stando a questi risultati. [c. cos.]

TEATRO RAGAZZI A MONFALCONE

Un sogno sognato (e suonato...) da Axel

MONFALCONE — E' stata inaugurata ieri, con uno spettacolo del Tam Teatro Musica di Padova, la stagione 1988 del Teatro Ragazzi del Comunale di Monfalcone.
Gli assessorati alla cultura e all'istruzione del Comune hanno voluto anche quest'anno proporre agli studenti delle scuole dell'obbligo una serie di spettacoli prodotti dalle migliori compagnie italiane, da anni specializzate nel settore ragazzi.
Gli spettacoli si propongono come «itinerari» rivolti ai ragazzi. Percorso pittorico nel caso di «Autoritratto molle con pancetta fritta. Omaggio a Dalì», del Teatro La Piccionaia di Vicenza, per le scuole elementari; percorso musicale in «Hello George», del Teatro del Buratto di Milano, per le scuole medie.
Per quanto riguarda lo spettacolo che ieri ha inaugurato la rassegna, «Axel un suono sognato/un sogno suonato», si tratta di un racconto di Michele Sambin molto adatto ai ragazzi delle elementari. E' la storia di un compositore che per tutta la vita rincorre la realizzazione di un'opera musicale che lo rappresenti, senza però riuscirvi.
Sentendo ormai prossima la fine, lascia a Sara e a tutti quelli della generazione del futuro il diario della sua esperienza. Il protagonista si racconta attraverso un monitor che diventa così la realtà, mentre gli attori mettono in scena il sogno, operando un ribaltamento dell'abituale modo di avvicinarsi al medium televisivo.
I prossimi appuntamenti per il primo febbraio, con «Gilgamesh», del Teatro Gioco Vita di Piacenza (uno spettacolo di ombre, con testo e regia di Tonino Conte e scene di Lele Luzzati, che narra l'antica storia del re assiro-babilonese Gilgamesh); per il 7 marzo, con «Autoritratto molle con pancetta fritta. Omaggio a Dalì», spettacolo di Armando Carrara (viaggio fantastico di un bambino d'altri tempi attraverso i quadri del famoso pittore surrealista Salvador Dalì, con sulla scena grandi pupazzi che si muovono dando vita alle opere del maestro); e per il 18 marzo, con «Hello George», del Teatro del Buratto di Milano (percorso musicale su George Gershwin, la cui musica fa da contrappunto alla storia di Giovanni, giovane emigrato italiano giunto da poco in America).
Ricca di suggestioni e di stimoli che attraversano le varie discipline (dalla letteratura alla musica, dalla pittura alla geografia e alla storia), la stagione di quest'anno è stata realizzata dall'amministrazione comunale di Monfalcone per continuare e consolidare il rapporto con il mondo della scuola, nella consapevolezza di come queste rappresentazioni siano un utile strumento educativo adatto ad avvicinare i giovani e i giovanissimi alla comprensione del fatto teatrale.

RIVISTE

Esplorare per capire

La «missione» del centenario «National Geographic Magazine»

Servizio di
Rinaldo Derossi

Il tredici gennaio 1888 trentatré degne persone, di indubbi meriti nel campo della geografia, della scienza e delle esplorazioni, si riunirono presso il Cosmos Club di Washington (D.C.) per discutere sull'opportunità di dar vita a un sodalizio «for the increase», come fu detto, «and diffusion of geographic knowledge».
Tutto l'insieme (e un bel quadro, dipinto nella circostanza, lo conferma anche in termini d'immagine) aveva un vago sapore verniano. Tuttavia quelle trentatré persone facevano sul serio. Il sodalizio per «accrescere e diffondere la conoscenza geografica» fu fondato per davvero, e nell'ottobre dello stesso anno uscì il primo fascicolo, piuttosto esile come numero di pagine, del «National Geographic Magazine», con una sobria copertina color mattone. Sicché oggi vengono festeggiati due centenari: della società e della rivista.
In un editoriale pubblicato sull'ultimo numero del «Geographic» si fa un po' di bilancio dell'iniziativa e di quello che è venuto dopo. Gli anni «vittoriani», alla fine del secolo, amavano l'azione. Vittoria era, del resto, una parola che aveva acquistato un significato particolare. Vittoria sulle malattie, sull'ignoranza, su tutto ciò che appariva selvaggio, pagano.
Malauguratamente il trionfo dell'uomo su quanto si definiva selvaggio, incolto, retrogrado finì per risolversi, in molti casi, nella sua distruzione. Rimase invece l'ignoranza, specialmente per le discipline geografiche. Il rilievo è un po' amaro, e la «National Geographic Society» si prepara ad affrontare il secondo secolo della sua esistenza ben decisa a debellare quella che viene definita la «geographic illiteracy».
In uno dei suoi «Last Essays» (Ultimi saggi) Conrad scrive: «...Fra tutte le scienze, la geografia trova origine nell'azione; e ciò che più conta, nell'azione avventurosa, di quel genere che fa impressione alle persone sedentarie, a cui piace sognare difficili avventure, come dei prigionieri sognano dietro le sbarre tutti i rischi e le avventure della libertà cara al cuore dell'uomo». Sono parole che potrebbero aprire la lunga serie del «Geographic Magazine». Più di tremila e

Ma l'ignoranza della geografia resta ancora da debellare...

trecento «esplorazioni» sono state realizzate, spesso in plaghe remote e poco conosciute, con il supporto, la «sponsorizzazione», della Società; e i resoconti e le immagini sono poi apparsi sulla rivista, quale fedele giornale di bordo.
Un giornalista americano, un po' burlone, si chiedeva preoccupato se il suolo degli Stati Uniti non stesse per cedere sotto il peso immane di innumerevoli collezioni del «Magazine». Preoccupazione non del tutto infondata: più per gli scaffali delle biblioteche, naturalmente, che non per il solido suolo degli «States» e degli altri paesi dove la rivista è molto diffusa.
Copertina di un giallo squillante; un tempo l'indice stampato al centro, su fondo bianco e, da qualche decennio, una riproduzione fotografica; pagine immutabilmente di solida carta patinata; un corredo iconografico fra i più qualificati, con carte geografiche nel testo o, di grande formato, intercalate, tutte di eccezionale chiarezza e, spesso, di notevole originalità nel fondere elementi geografici, storici e di folklore.
Questa è la carta d'identità, che si direbbe immutabile negli anni, fornita da una rivista che, almeno per il momento, non sembra temere rivali. L'aggiornamento, in termini di stile, è stato misurato. Ancora negli anni Quaranta prevalevano le fotografie in bianco e nero (sempre di gran pregio) con ordinati titoli e commenti di sapore didascalico. Un po' alla volta la composizione si è fatta più variata, i commenti alle immagini si sono aperti a una maggiore scioltezza.
Memorabile può considerarsi il lungo itinerario attraverso tutti gli «Stati» dall'Atlantico al Pacifico, che è andato avanti per mesi e mesi in una trentina di fascicoli, con articoli, riproduzioni di quadri e stampe, fotografie talvolta raccolte in affascinanti «portfolio».
Chi ripercorre la voluminosa raccolta compie un viaggio non solo nella «geografia» del nostro pianeta ma nella sua storia, vista e considerata (ovviamente) da occhi americani. Ciò può forse spiegare una certa parzialità che, talvolta, traspare dalle pagine della rivista, almeno per il lettore italiano: prevalenza d'interesse per alcuni settori, limitate ricognizioni in altri. E' sufficiente, in un arco di dieci anni, fare un indice dei paesi ai quali sono state dedicate cronache e «reportage» fotografici.
A parte questi rilievi, il «Geographic Magazine» appare insostituibile strumento di conoscenza, e forse anche sostegno di quel sentimento al quale accenna Conrad.
Proprio nei saggi (e nelle bellissime tavole a colori che li accompagnano) dedicati ai grandi esploratori e viaggiatori — a cominciare da Colombo e Magellano — e frequentemente apparsi sulla rivista, sembra mantenersi sempre vivo un sincero anelito alla conoscenza, con i mossi e liberi contorni del «viaggio», talvolta al di là di un orizzonte che, forse, riserva ancora ignote esperienze.

Una foto storica dall'archivio della «National Geographic Society»: il primo incontro, propiziato dalla società, tra gli scopritori del Poli, nel gennaio 1913; Amundsen e Peary sono, rispettivamente, il secondo e il terzo in prima fila. A destra, una delle tipiche foto nello stile della rivista: due coniugi americani che hanno scelto la vita «selvaggia», tramutando un vecchio vagone in «camper».

EST / SUCCESSIONI - 1

E ora chi cade?

L'88 potrebbe essere l'anno della grande svolta

Gorbacev, si sostiene, forse deciderà di «cambiare squadra» in blocco. Tuttavia egli non può far fronte a una rivoluzione al vertice di quasi tutti i «paesi fratelli». Sicché appare destinata a durare ancora la leadership di Zivkov, Kadar, Honecker, che gli garantiscono granitica fedeltà.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Se qualcosa è probabile nel blocco orientale, è certo che non avverrà. I paesi comunisti appaiono rigidi e privi di sfumature, e ciò sembra rendere facile il gioco delle previsioni. Ma gli «esperti» vengono poi regolarmente smentiti dai fatti.
Sul finire dell'87, tutti davano per spacciato il romeno Ceausescu, alle prese con un popolo affamato in rivolta. E invece se n'è andato il cecoslovacco Husak. A succedergli non è stato uno di quei nomi vicini a Gorbacev, ma uno Jakes non molto gradito a Mosca.
Ora ci si chiede: chi sarà il prossimo a cadere? Il bulgaro Zivkov, l'ungherese Kádár o il tedesco orientale Honecker? Una previsione confortata da un dato naturale: Zivkov ha 76 anni, Honecker ne ha 75, Kádár li ha compiuti lo scorso 10 gennaio. Al loro confronto, Ceausescu, che va per i settanta, è quasi un giovanotto. Per l'inizio del prossimo decennio dovrebbero dunque aver già lasciato il potere tutti e tre (se non in quattro).
C'è perfino chi si lascia tentare da una previsione azzardata: il 1988 sarà l'anno della grande svolta. Gorbacev, rafforzato dall'intesa con Reagan, potrà cambiare squadra in blocco.
A giugno si avrà il congresso del partito a Mosca, che dovrebbe decretare il trionfo del segretario generale. Analoghi congressi, sempre nello stesso mese, si terranno in Polonia e a Berlino Est, e poi, nel corso dell'anno, negli altri paesi dell'Est. Ma questa, più che una previsione, sembra una scommessa da patito delle corse dei cavalli.
Gorbacev non può far fronte a un'autentica rivoluzione generazionale simultanea nei paesi fratelli. E' ben lontano dall'avere messo definitivamente a tacere gli oppositori di casa sua per potersi concedere una simile battaglia. Inoltre, è sbagliato pensare che sia un fautore del cambio di potere a ogni costo.
Molti di questi «vecchi compagni» erano già al comando quando lui era un oscuro funzionario di provincia che si occupava di agricoltura, ed è naturale che gli appaiano come retaggio del passato. Del resto, è anche sicuro che la vecchia guardia è piuttosto tiepida nei suoi confronti: si limita ad approvare il «nuovo corso» con parole retoriche, per continuare ad agire secondo i vecchi sistemi con l'alibi della «necessità contingente», quando non lo critica con ironia come Honecker, o con sfrontatezza come Ceausescu.
Nel corso della visita a Praga, lo scorso aprile, Gorbacev ha però espresso con chiarezza il proprio pensiero: «Siamo ben lontani da obbligare ognuno a copiarci». Siamo convinti che le nostre scelte siano le migliori, ha aggiunto, ma siete liberi di seguirci o no. Sempre nel rispetto dell'unità socialista.
Honecker e i suoi coetanei garantiscono a Gorbacev la granitica lealtà di fondo e sono in grado di tenere sotto controllo i contestatori interni. E anche gli innovatori troppo impazienti. Ed è questo il punto che più preoccupa il segretario generale.
Nei «paesi fratelli» sono troppo numerosi gli «Yeltin», i sostenitori del suo «nuovo corso» che non sanno però rispettare i giusti tempi e che gli procurano pericolosi fastidi (come è avvenuto con il suo più stretto collaboratore a Mosca). Manca la «generazione di mezzo» in grado di attuare con gradualità il trapasso tra il passato e il futuro della «glasnost» e della «perestrojka».

Una vecchietta dinanzi al monumento ai caduti di Worms, nella Germania Est (foto Caio Garrubba). Nella Ddr continua la repressione delle libertà sociali, nonostante il «nuovo corso» di Gorbacev, non condiviso da Honecker.

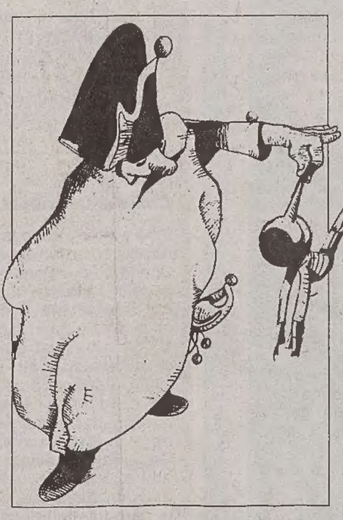
INFANZIA / PINOCCHIO

Da quel pezzo di legno nasce Opineddu

Due «versioni» sarde del burattino di Collodi: una recupera addirittura il dialetto del Campidano

Servizio di
Piero Zanotto

Una delle due: o Collodi non diceva il vero, oppure non aveva le idee chiare sulle diverse qualità di legno. Infatti definì legno «qualunque», semplice pezzo di catasta, quello che lui stesso fornì a Geppetto perché si costruisse «un bel burattino... che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali».
Invece il legno di cui è fatto Pinocchio continua (a oltre cent'anni dalla sua configurazione in burattino) a essere ben vivo, e capace di sollecitare l'editoria italiana ed estera a offrire la «favola» di Mastro Lorenzini avvolta di invenzioni grafiche e culturali di rinnovata freschezza:
Guardiamo, prima di diffonderci in quelle che sono da considerarsi delle autentiche «chicche», alla più recente tra le diverse proposte del testo integrale collodiano. Quella dell'editore modenese Gian Franco Borelli, capofila di un'elegante, nuova collana di libri per ragazzi (che conta pure «Ben Hur» di Lewis Wallace, «Cuore» di De Amicis e «Piccole donne» della Alcott).
Per le illustrazioni monocolori d'accattivante stilizzazione, essa si avvale del «segno» di Leonardo Mattioli, lo stesso che realizzò le figure dell'edizione Vallecchi del 1955, servita a celebrare Carlo Collodi su promozione del Comune di Pescia dove hasede la Fondazione intestata allo scrittore.
Un ideale, utilissimo pretesto di «confronto» ha codesta edizione in carta giallina con le due, uscite a distanza ravvicinata, de «Le avventure di Pinocchio» in sardo, pubblicate entrambe a Cagliari. L'una col semplice titolo «Pinocchiu», nella traduzione di Matteo Porru, siglata dalle Edizioni Castello; l'altra (operazione ancor più ardita perché s'addentra nel recupero del sardo campidanese) chiamata «Is Contus de Opineddu», la cui traduzione è di Mario Vargiu.
La prima è ornata di figure semplici, indirizzate direttamente al fruitore della prima età, firmate da Giuseppe Serra; la seconda — edita dallo Stef Stabilimento tipografico editoriale — siavvale invece di una serie di «sanguigne» del pittore cagliaritano Antonio Corriga, le quali aderiscono appieno al nuovo testo, proponendosi come interpretazioni «ambientate» in un preciso contesto geografico isolano.
Pinocchio-Opineddu di Corriga ha le sembianze, le vesti, gli atteggiamenti, d'un pastorello sardo. E la stessa Fatina indossa indumenti inconfondibili, senza con ciò cadere nel folclore fine a sé stesso.
E' curioso conoscere la genesi di questa che Efisio Sorrenti, assessore alla cultura della Provincia di Cagliari, definisce nella nota di apertura «una lodevole iniziativa», perché — come pure quella intitolata «Pinocchiu» — si offre (non soltanto ai ragazzi della scuola dell'obbligo) come occasione per riflettere scientificamente sulla lingua sarda. E questo grazie a un testo di piacevole lettura e di sempre vasta portata pedagogica, in traduzione fedelissima e tuttavia non appiattita (come insegna Voltaire nelle sue «Lettere filosofiche») dalla preoccupazione di tradurre parola dopo parola.



Il Pinocchio disegnato da Leonardo Mattioli (sopra). Qui sotto, il Pinocchio di latta litografata, del 1931.

INFANZIA / GIOCATTOLI

Vecchi sogni di latta

Balocchi d'epoca in mostra a Padova

PADOVA — Alla conclusione della prima guerra mondiale, le nazioni vincitrici imposero alla Germania, col trattato di pace, il divieto di produrre giocattoli di carattere militare. Un divieto doppiamente plausibile: per il valore educativo dei giocattoli e il loro potere sulla psicologia infantile, da un lato, e per il formidabile sviluppo che la fabbricazione di giocattoli bellici aveva avuto in Germania dalla seconda metà dell'Ottocento, dall'altro.
«Tale divieto fu peraltro trasgredito dopo pochi anni, ed anzi, con il nazismo, soldatini e modelli di mezzi militari divennero un fondamentale strumento di propaganda». La frase è tolta dal catalogo della bella mostra intitolata «Il giocattolo di latta», promossa dall'assessorato ai beni culturali del Comune di Padova e allestita grazie ai «pezzi» forniti da vari collezionisti (apertura fino al 31 gennaio nel piano nobile del Caffè Pedrocchi, con strutture firmate Trussardi).
Giocattoli come strumenti di persuasione occulta, dunque? Sì, e i coordinatori della mostra padovana ci informano, per di più, che a tale condizionante funzione psicologica non credevano soltanto le dittature. «In Francia — scrive Antonella Rossi — André Citroen, proprietario dell'omonima fabbrica di automobili, decide di produrre copie giocattolo delle proprie macchine, proclamando: «Il bambino è il nostro futuro cliente e le sue prime parole devono essere: mamma, papà e Citroen».
Ciò, comunque, appare in mostra in limitati settori, e nel suo complesso la rassegna si configura come una fantastica «panoramica» del giocattolo in tutta la sua estensione ludica, emblematizzata da un Pinocchietto in triciclo con colori e disegni litografati, risalente agli anni Trenta e prodotto dall'italiana «Ingap».
L'esposizione, che conta anche «pezzi» rarissimi, di valore storico, forniti (come molti altri) dal Museo Luigi Testi, obbedisce soprattutto a un obiettivo: svelare attraverso l'ingegnosità delle industrie di questa mini-meccanica il passaggio del giocattolo di latta da raffinato e costoso esempio di balocco ad uso dei figli delle classi privilegiate a prodotto egualmente stimolante la fantasia, ma lavorato in serie e offerto a prezzi accessibili anche alle famiglie meno abbienti.
[Piero Zanotto]

MOSTRA

Cinema & fumetto

TREVISO — Manca ancora un bel po' di tempo, ma la macchina organizzativa della tredicesima edizione di Treviso Comics è già in movimento. Organizzata come sempre dal Circolo Amici del fumetto, con la collaborazione del Comune di Treviso, della Regione Veneto e della Provincia, la manifestazione intitolata «al fumetto e alle comunicazioni visive» avrà luogo dal 6 al 27 marzo prossimi.
L'esposizione, allestita nel prestigioso Palazzo dei Trecento, manterrà il carattere monografico delle passate edizioni. Quest'anno, l'argomento affrontato sarà «Cinema & fumetto», nell'intento di compiere un'originale panoramica su tutte le occasioni in cui i comics, attraverso volti di attori e di registi, o parodiando celebri film, hanno riecheggiato a vignette le atmosfere, i linguaggi, le suggestioni del cinema.
Questa panoramica storica verrà comunque affiancata da recenti realizzazioni, per cui in mostra si potranno ammirare tavole originali di maestri del fumetto italiano come Milo Manara, Vittorio Giardino, Daniele Panebarco, Stefano Di Segni, Cinzia Leone, Sergio Toppi, Hugo Pratt, Sesar, Guido Buzzelli, Giorgio Cavazzano e altri ancora.
Il programma prevede inoltre convegni e «stage» sul rapporto tra cinema e fumetto e la tradizionale mostra-mercato del fumetto d'antiquariato e delle novità editoriali.

LIBRI

Un grido silenzioso: Oe, dal Giappone

Kenzaburo Oe: «Il grido silenzioso» - Garzanti editore, pagg. 271, lire 24 mila.

Scoprire gli autori orientali è esattamente quanto il mondo occidentale dovrebbe ormai fare, conscio del fatto che nei Paesi dell'Estremo Oriente si annidano non solo una tradizione culturale millenaria, ma anche autori contemporanei di altissimo livello.
Certo, occorre entrare in un'altra mentalità, alla quale forse non siamo del tutto avezzi. Un modo per superare l'ostacolo è anche questo romanzo di Oe, laureato in letteratura francese a Tokio e politicamente legato alla Nuova Sinistra.
«Il grido silenzioso» si fonda su un tema fondamentale per il Giappone: l'antico da salvare e il nuovo da vivere, incarnati nelle vicende di due fratelli che tornano ad abitare nel villaggio delle loro origini.
Uscito originariamente nel 1967 (e salutato da Henry Miller e Mishima come opera di alto livello), il romanzo è tradotto da Nicoletta Spadavecchia.

Buber: la storia d'un idea religiosa

Martin Buber: «Sion. Storia di un'idea» - Marietti editore, pagg. 184, lire 25 mila.

Nella collana «Il Ponte», interamente dedicata a studi di argomento ebraico, viene pubblicato questo testo di Martin Buber (Vienna, 1878 - Gerusalemme, 1965), scrittore ed esegeta del chassidismo e della mistica giudaica.
Come lo stesso Buber scrisse in una prefazione del 1950, l'edizione ebraica del libro uscì nel 1944 (quattro anni prima, cioè, della proclamazione dello Stato d'Israele), ma egli non modificò il contenuto in alcuna parte, giudicando questo scritto non un'indagine su un'impresa politica, ma la storia di un'idea religiosa «o, più esattamente, dello spirito di una fede».

Hertha, tedesca in terra romena

Hertha Mueller: «Bassure» - Editori Riuniti, pagg. 135, lire 15 mila.

Hertha Mueller, come dice nella prefazione Fabrizio Rondolino, curatore del volume, «è probabilmente l'esponente letteraria più giovane e interessante della comunità tedesca che da secoli risiede nell'attuale Romania, nelle regioni del Banato e della Transilvania».
Oggi la comunità tedesca è drasticamente ridotta. «Nel 1939 — ricorda sempre Rondolino — gli svevi del Banato erano circa 750 mila; oggi, dopo le deportazioni del secondo dopoguerra e la lenta ma continua emigrazione in Germania federale, ora favorita ora ostacolata dal regime socialista, non raggiungono i 300 mila».
La Mueller, uno dei cui modelli letterari è Thomas Bernhard, scrive della propria infanzia e del proprio villaggio, esprimendo in primo luogo insoddisfazione e tristezza.
Uno stile secco, martellante, intenso, sostiene questi racconti, e la Mueller è certamente un'ottima scoperta. I testi sono brevi, talvolta persino brevissimi, spesso spietati: «Soltanto un'esperienza negativa — sostiene la scrittrice — mi spinge a scrivere».

EST / SUCCESSIONI - 2

A Praga gioco d'anticipo

In sella Jakes, «uomo vecchio» - Una soluzione simile anche nella Ddr?

Ma a Honecker (al potere dal '71) manca un «delfino» sicuro: e i nomi che si fanno sono tutti di critici del «nuovo corso» di Gorbacev. In Ungheria invece il potere sembra nelle mani dei «principi ereditari», mentre più facile, almeno sulla carta, sembra la surroga del bulgaro Zivkov.

BONN — Quel che è avvenuto a Praga conferma le difficoltà di un graduale cambio della guardia: mentre si facevano i nomi dei probabili successori di Husak tra i «gorbaceviani» (e il favorito era il primo ministro Strougal, magari convertito dell'ultima ora, ma abile e pragmatico) una specie di congiura di palazzo ha portato al potere Jakes, 65 anni, che fu tra coloro che chiamarono i carri armati sovietici per soffocare la «primavera» di Dubcek.

Praga ha giocato d'anticipo, compiendo una scelta prima che fosse obbligata a un passo sgradito. Si dice che Jakes sia un uomo di transizione, destinato a preparare il terreno per l'«uomo nuovo» (ma questo periodo provvisorio potrebbe durare una decina d'anni) e un bravo manager, in grado dunque di attuare quelle riforme economiche volute da Mosca (l'industria cecoslovacca è poco agile ma in relativa buona salute) per concedere il meno possibile nel campo delle libertà sociali.

E' probabile che Honecker mediti a sua volta un «colpo alla Praga». E' al potere dal 1971, anno in cui successe a «barbetta di ferro», quel Walter Ulbricht, ultimo e irriducibile stalinista che cercava di sabotare l'Ospolitik di Brandt finché Breznev lo «convinse» a dimettersi. Allora, Honecker era già il delfino predestinato da tempo, mentre oggi manca un sicuro successore.

Germania Est all'avanguardia

In questi 17 anni, la Germania Est è radicalmente cambiata.

Era un paese grigio e opprimente, afflitto dal complesso dell'assedio e dell'identità nazionale, in cui l'unica «follia» era quella di voler trasformare Berlino in una grottesca imitazione della Mosca moderna. Oggi è una nazione sicura dei progressi compiuti, orgogliosa di essere all'avangaurdia nell'Europa orientale, di godere di un tenore di vita ben superiore anche a quello dei sovietici.

Restaurati i monumenti distrutti dalla guerra, Berlino Est è tornata a essere una città dalla bellezza struggente, ben più interessante del settore occidentale. E questa, ovviamente, non è affatto una notazione turistica.

Ma il benessere non è stato accompagnato da un analogo progresso nel campo delle libertà sociali, come dimostra il duro intervento della polizia sui dimostranti durante le celebrazioni dell'anniversario di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht a Berlino. La Ddr non è più quella di Ulbricht, ma nelle «cose che contano» il regime non è disposto a cedere. La «perestrojka» va bene, ma la «glasnost» rimane una parola proibita: Honecker teme di non poter dosare le riforme a un passo da una Repubblica federale ancor più ricca e tentatrice.

I nomi che si fanno per la successione sono tutti, dunque, di critici di Gorbacev, come l'ideologo del partito Kurt Hager. «Perché se al Cremlino cambiano la tappezzeria dobbiamo precipitarci a imitarli?» disse ironicamente Hager, la scorsa primavera. Come età, la scelta più indicata sarebbe quella di Guenter Mittag, 61 anni, che diventerebbe lo Jakes tedesco: ma la sua salute è troppo cagionevole (gli è stata amputata una gamba), e si vuole evitare che con la sua nomina si scateni una lotta interna tra le varie fazioni, che forse non sarebbe in grado di controllare.

Il favorito di Honecker è Egon Krenz, 50 anni, ex capo della Fdj, la federazione giovanile, e attuale segretario per la sicurezza al comitato centrale. Un uomo in grado di tenere in pugno il paese, ma che per Mosca ha un difetto grave: è troppo giovane e rischia di bloccare il processo di trasformazione per un ventennio.

Potrebbe uscire un outsider come Felfe, il responsabile per l'agricoltura al comitato centrale, con le stesse origini dunque di Gorbacev, o il primo segretario del partito per Berlino, Schabowski, che ha il vantaggio di non avere né sostenitori troppo accaniti né avversari convinti.

Per il momento, nonostante l'età, Honecker appare energico e sicuro a sufficienza, tanto da rimandare una decisione, al contrario di Janos Kadar. A Budapest si dice che Kadar rimanga al suo posto solo «pro forma» e che il reale potere sia nelle mani dei «principi ereditari». Le voci di un ritiro sono frequenti, ma da troppo tempo ormai l'opinione pubblica si è abituata a questi falsi allarmi.

Il repressore lungimirante

La situazione dell'Ungheria è paradossale. Kadar giunse al potere nel '56 mentre la rivolta veniva soffocata nel sangue, ma l'uomo della repressione si è dimostrato poi, come avviene spesso, un politico accorto e lungimirante, gli ungheresi possono giustamente vantarsi che il cosidetto «comunismo al gulasch» ha anticipato il nuovo corso di Gorbacev, ma Budapest vive in uno stato di pericolosa euforia, tra pericoli gravissimi.

«Abbiamo stipendi socialisti e tasse capitaliste», è una battuta che gira a Budapest. Dal primo gennaio è stata introdotta l'Iva, il che è una novità assoluta per un paese comunista, e le imposte sul reddito, da cui sono in pratica esenti gli stipendi statali. Si vogliono colpire coloro che si arricchiscono con attività più o meno consentite. Ma il successo è dubbio.

Gli uomini di Kadar (Menth, Lazar, Gaspar e Ovan) sono considerati superati ma riescono ancora a bloccare il Politburo. Il nuovo primo ministro Karoly Grosz si lamenta di non poter attuare riforme concrete se le sue iniziative vengono bloccate dall'alto, da uomini che sono responsabili degli errori compiuti in passato. Il suo è, comunque, il nome che viene dato come più probabile, insieme con quello di Berecz, segretario per l'ideologia al comitato centrale.

Anche senza la fantasia

Più facile, almeno sulla carta, dovrebbe essere la successione di Zivkov, che di fatto governa la Bulgaria da 33 anni. La sua politica è stata molto vicina a quella di Kadar, anche senza la fantasia ungherese. Il paese non sarà florido ma è abbastanza giusto e ordinato, il che non è poco, a confronto della Polonia o della Romania. Nonostante sia un accentratore, Zivkov (a causa dell'età) si è contornato di alcuni collaboratori efficienti e che non dispiacciono a Gorbacev, ed è quasi sicuro che passi a uno di loro le consegne: a Chudomir Aleksandrov, o Cricha Filipov, o Georgi Atanassov.

Nonostante la sconfitta patita nel referendum indetto per approvare la riforma economica, il generale Jaruzelski non sembra in pericolo. La Polonia è il paese più instabile del blocco, quello che ha «bruciato» più leader, e non si può permettere un nuovo e così rapido cambio, anche perché, con tutti i suoi difetti, non si vede chi possa fare meglio di Jaruzelski, che gode anche dell'appoggio della Chiesa, o almeno dei suoi vertici.

Rimane Ceausescu, ma la sua forza consiste proprio nella sua debolezza. Gorbacev non lo sopporta, e non lo nasconde: ma, via lui e il suo clan, il peso della Romania ricadrebbe sull'Unione Sovietica, che dovrebbe appoggiare con aiuti economici massicci un eventuale successore da essa prescelto. Il paese è governato con metodi medioevali e ridotto alla miseria, e Ceausescu non sembra più in grado di ottenere aiuto dall'Occidente che, fino a qualche anno fa, gradiva la sua politica di indipendenza nei confronti di Mosca. Per Ceausescu si dovrebbe parlare di «abdicazione»: e oggi, potrebbe scegliere tra la moglie Elena o il figlio Nicu, noto solo per la sua attività da playboy.

[Roberto Giardina]

Il primo giorno dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, vent'anni fa, in una famosa foto siglata P. P. Oggi sentori di nuova «primavera» si alternano ai gelidi soffi dell'«ancien régime», di cui anche il successore di Husak, Jakes, si conferma sostenitore, in opposizione al gorbacevismo.

STORIA

Sovrani illuminati nell'Italia divisa

Pietro Leopoldo di Toscana (a sinistra) con l'imperatore Giuseppe II. Sul buongoverno degli Absburgo Lorena la Sansoni pubblica gli studi del Pesendorfer.

Che l'Europa unita incominci a non essere più solo una chimera ma anche una realtà palpabile e concreta, è percepibile tanto sul piano economico e doganale quanto su quello culturale e spirituale che è forse il più importante per tutto ciò che comporta. Se a livello organizzativo sorgono istituzioni sovrannazionali di studiosi, come l'Associazione degli storici europei (cui si deve un importante congresso internazionale su «L'Europa. Fondamenti, formazione e realtà»), su quello storiografico si deve notare una crescente apertura e sprovincializzazione dei campi di ricerca.

Così, se l'Editrice Goriziana ha appena pubblicato l'interessante volume della Ricaldone su «Vienna italiana», tema cosmopolitico quant'altri mai, la Cassa di risparmio isontina ha riproposto il volume su Gorizia di Carl von Czoernig. Al di là dell'ambito locale, è da segnalare pure la monumentale opera che alla Toscana granducale lorenese ha dedicato uno studioso austriaco, Franz Pesendorfer, autore di quattro tomi sulle vicende di questo ramo collaterale della dinastia absburgica, che ha governato a Firenze dal 1737 al 1859, rappresentando per molto tempo un modello di regime illuminato e riformatore.

Questa tetralogia lorenese potrebbe avere poco interesse per il pubblico italiano ed essere considerata semplicemente un ulteriore, per quanto valido, contributo alla storia degli Absburgo, se, in realtà, il Pesendorfer, conquistato dalla dolcezza toscana, tramite le biografie dei suoi granduchi non fosse passato a delineare un limpido quadro globale della civiltà granducale, che pure negli anni più cupi della Restaurazione si distinse per moderazione e tolleranza, evitando eccessi polizieschi. Tant'è vero che Firenze contese con Milano il primato culturale in quei decenni, mentre nelle campagne toscane un'aristocrazia non retriva sperimentava nuove pratiche d'agricoltura e avanzati sistemi d'istruzione popolare.

Bene, quindi, hanno fatto le Edizioni Sansoni ad accogliere nella loro prestigiosa «Biblioteca storica» la traduzione italiana della grande impresa del Pesendorfer, della quale sono sinora apparsi «Il governo di famiglia in Toscana. Le memorie del granduca Leopoldo II di Lorena (1824-1859)» — curate dal Pesendorfer (pagg. 578, lire 70.000) —, «La Toscana dei Lorena. Un secolo di governo granducale» (pagg. 198, lire 35.000) e «Ferdinando III e la Toscana in età napoleonica» (pagg. 588, lire 60.000), mentre dovrebbe uscire tra breve il volume su «Leopoldo II, l'ultimo granduca di Toscana».

Questo vasto affresco storico, che prende le mosse dalla monumentale biografia di Pietro Leopoldo, principe riformatore per eccellenza, dovuta all'appassionato impegno di Adam Wandruszka, riesce tanto un documentato profilo biografico di quattro principi austriaci «italianati» quanto una chiara e ben informata ricostruzione delle vicende di uno dei principali Stati dell'Italia preunitaria, e smantella definitivamente il mito di un'Austria tirannica, oscurantista e poliziesca nei suoi domini diretti e indiretti nella penisola: non a caso l'età lorenese è rimasta nella memoria collettiva come immagine di un buon governo, che pure la ricerca storiografica ha sostanzialmente confermato.

[d. l. m.]

CINEMA

Passione, e poi ossessione

«Attrazione fatale», di Lyne, è già campione d'incassi negli Usa

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

PARIGI — Negli Stati Uniti è il caso cinematografico del momento. Sia per gli incassi che sta mietendo (140 milioni di dollari da quando è uscito, il 18 settembre, a oggi) sia per le discussioni che scatena. «Attrazione fatale», tra breve anche sui nostri schermi, è il nuovo film di Adrian Lyne, il regista inglese di altre due fortunate pellicole come «Flashdance» e «Nove settimane e mezzo».

Dopo aver filmato le maratone erotiche di Mickey Rourke e Kim Basinger, Lyne compie ora una brusca marcia indietro. Altro che libero sesso! «Attrazione fatale» descrive, con perfetto crescendo da thriller, le conseguenze drammatiche di una scappatella. Dan (Michael Douglas), marito e padre felice e affettuoso, trascorre un week-end amoroso con Alex (Gleen Close). Per lui, il lunedì, l'intensa ma fugace avventura è già conclusa. Ma non per Alex, che comincia a braccarlo in modo sempre più stretto.

E, lentamente, il desiderio di vendetta della donna, non colpisce più solo Dan, ma anche sua moglie (Anne Archer) e la sua bambina: un vortice d'amore e di odio, sentimenti e gesti violenti, esasperati, fino al tragico finale.

Come mai tanto successo per una storia che molti hanno interpretato in perfetta sintonia con l'America reaganiana, assediata dal terrore dell'Aids, protesa a punire la trasgressione e a esaltare la famiglia? Regista e protagonisti, riuniti a Parigi per un incontro con la stampa europea, e per la «prima» francese, hanno ognuno una propria risposta.

Michael Douglas e Glenn Close in una scena.

«Il copione è interessante, ben strutturato. E poi credo che il film — sostiene Michael Douglas — sia uscito al momento giusto. Gli schermi grondano effetti speciali, ma mancano gialli psicologici. Così la vicenda di "Attrazione fatale" è divenuta argomento di conversazione in tutti i cocktail».

«E poi — aggiunge scherzoso l'attore — noi abbiamo dato vita ai personaggi con molta credibilità. C'eravamo talmente immedesimati nelle parti che ora Gleen è incinta».

Per Gleen Close, che darà alla luce il suo primo figlio a fine aprile, il successo del film è dovuto anche ad altro: «Il racconto tocca un nervo della vita attuale del nostro paese. Negli Stati Uniti, e forse non solo lì, serpeggia una grande paura dell'Aids». «E poi — prosegue — "Attrazione fatale" dà voce alla collera inespressa che esiste tra i due sessi».

Ma Adrian Lyne non la pensa come i suoi attori: «Ho voluto fare un thriller, non un documento sociale. E penso che il successo avrebbe potuto essere lo stesso anche dieci o venti anni fa. La mia prima e unica preoccupazione era raccontare una storia che divertisse la gente. Poi, quando è uscito, altri hanno provveduto ad attaccare al mio film varie etichette: pro-Reagan, contro il femminismo, pro-famiglia, contro la famiglia».

E discordi sono pure i pareri su chi sia la vera vittima di questo intrigo amoroso. Per Glenn Close la vittima è Alex, il suo personaggio. «Sono stata molto affascinata da questo ruolo e, per renderlo in modo veritiero — racconta l'attrice —, sono andata a parlare con alcuni psichiatri. Ho chiesto loro se era possibile un comportamento come quello di Alex e, quando mi hanno risposto di sì, sono rimasta scioccata.

«Ho cercato quindi di andare avanti nella mia indagine sul personaggio, ho cercato di capire, sempre con l'aiuto degli psichiatri, quali fattori potevano scatenare un comportamento del genere. Alla fine ho capito che Alex è una vittima, e lo è fin dall'infanzia. E' una donna confusa, che si trascina negli anni problemi emotivi, sessuali, affettivi. Ho provato per lei molta simpatia e solidarietà».

Ma il personaggio non suscita le stesse reazioni nel pubblico, che comincia a detestarla già a metà del racconto e ancora prima.

Di questo suo ultimo film Adrian Lyne è molto soddisfatto. Lo giudica «un'esperienza assai positiva, più positiva» di «Nove settimane e mezzo», un film più riuscito anche grazie a un migliore rapporto con gli attori. «Se dovessi rifare ora "Nove settimane e mezzo" — spiega — lo farei in modo differente, meno patinato».

Sebbene così diversi, «Attrazione fatale» e «Nove settimane e mezzo» hanno, secondo Lyne, un filo rosso che li unisce: «Sono le storie di due ossessioni, sviluppate con maggiore attenzione l'una alle immagini, l'altra alle psicologie». E già pensa al racconto di una nuova, ulteriore ossessione: «Silenzio», una storia d'amore tra una bianca e un negro, ambientata a Chicago.

CINEMA

Quel barone è dimezzato

...ma presto sarà completo: è il «Muenchhausen» di Terry Gillian

John Neville è il barone e Uma Thurman è Venere nei kolossal di Gillian che si sta girando a Cinecittà.

ROMA — Che un film con un costo preventivato di 32 milioni di dollari (all'incirca 40 miliardi di lire) abbia superato la metà della lavorazione, è certamente un fatto notevole. Ma lo è ancora di più se si pensa all'interruzione subita dal film, tale da mettere in crisi la sua direzione artistica, a causa dell'improvviso ripensamento dei finanziatori che ritenevano l'impresa troppo onerosa.

L'opera in questione è «Il barone di Muenchhausen», dal romanzo di Rudolf Erich Raspe, che dall'autunno si sta girando a Cinecittà. Si tratta di una superproduzione internazionale, una di quelle realizzazioni intrecciate, sempre più frequenti quando ci sono di mezzo impegni economicamente colossali.

Il produttore è tedesco, Thomas Schuhly (lo stesso del «Nome della rosa»), ma la vera fonte di denaro si trova a Londra, mentre gli americani sono interessati in varie forme, a cominciare dalla distribuzione.

Per un film di questo tipo, aperto a tutte le soluzioni fantastiche, non possono esserci limiti. Il regista Terry Gillian, americano d'adozione inglese, a un certo punto è stato accusato di megalomania: per cui si è parlato di un suo licenziamento in tronco (pare fosse pronto il sostituto).

Per via di tante perplessità, vedere ora «Il barone di Muenchhausen» (in passato diverse volte portato sullo schermo, a opera, fra gli altri, di Cohl, Von Backy e Zeman) procedere con buona lena, diventa — in gergo cronachistico — una notizia. Tutto viene rispettato secondo i programmi: soltanto alcune scene (per evitare qualche spettacolarità di troppo, ritenuta eccessivamente dispendiosa) sono state limate.

Terry Gillian non ha perduto l'allegria. Ha sempre l'aspetto scapestrato e sornione che aveva le prime settimane, e, in precedenza, sui set di «Brazil» e dei film con i Monthy Python. Gira instancabilmente, con l'aiuto prezioso degli «indispensabili artigiani italiani», come ama definirli: il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno, lo scenografo Dante Ferretti, la costumista Gabriella Pescucci.

Sono scene «meravigliose»: il barone che vola nel regno della luna, e Gillian si serve per la prima volta dell'«high speed», una «camera» ad altissima velocità, rafforzata da una serie di effetti speciali che danno l'illusione ottica di corpi e oggetti inesistenti.

Al «Barone di Muenchhausen» restano ancora sei settimane di lavorazione; dopodiché la troupe si trasferirà a Londra, a Pinewood, per mettere a punto gli effetti speciali.

Il montaggio durerà un paio di mesi. L'avrebbe voluto per maggio il Festival di Cannes per un magnifico «gala» d'apertura, quale omaggio al cinema del surreale, ideale rimando a quel genio dell'immaginario che fu Georges Méliès (il quale non mancò di girare, nella sua sterminata produzione, anche la storia di Raspe). Ma a goderne i frutti, per questione di tempi, con tutta probabilità sarà invece il Festival di Venezia.

[e. z.]

CINEMA

Bertolucci senza tagli

TOKIO — Grande attesa in Giappone per il film «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, in proiezione da oggi a Tokio e nelle città confinanti di Yokohama, Kawasaki e Chiba.

«Prevediamo un'affluenza di pubblico fra le più alte della storia e un incasso complessivo di due miliardi di yen, circa 20 miliardi di lire» ha detto il dirigente della compagnia distributrice «Shochiku Fuji», Shinji Serata, il quale ha annunciato che, contrariamente a quanto annunciato, il lavoro «sarà nella versione integrale voluta da Bertolucci», comprese le scene del massacro di Nanchino perpetrato nel 1937 dall'esercito imperiale nipponico in Cina.

Il battage pubblicitario nella capitale sul kolossal di Bertolucci è stato intenso. L'interesse è stato acuito dalle polemiche di stampa riguardo ai tagli, effettuati e poi ritirati dopo le proteste di Bertolucci e anche, si è saputo, del famoso cantante rock Ryuichi Sakamato, che interpreta nel film il bieco capo dei servizi segreti nipponici in Manciuria, Amakasu.

«Dipenderà tutto dalla prima giornata di proiezioni, ma sono certo che le polemiche invoglieranno gli spettatori — è stato il commento di Serata —; con ogni probabilità la quota sugli incassi spettante alla compagnia distribustrice supererà un miliardo di yen, dieci miliardi di lire».

[a. c.]

RAIUNO

9.30 Scomparso (Vanished). Sceneggiato in due parti tratto dal romanzo di Flecther Knebel. Con Richard Widmark, Skye Aibrey, Tom Bolsey, James Farentino. 1.a parte.
11.00 Il mercato del sabato. Di Luisa Rivelli. 1.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
12.30 Check-up. Programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1.
14.30 Sabato sport. Badgastein, sci, Coppa del mondo, discesa femminile. Wengen, sci, Coppa del mondo, discesa maschile. Una partita di pallavolo di campionato. Trieste, pallamano, Cividin-Bressanone.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Il sabato dello Zecchino. Conducono Ave Ninchi e Michele Di Mauro.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Parola di vita. Il Vangelo della domenica commentato da padre Raniero Cantalamessa.
18.20 Vedrai. Settegiorni Tv.
18.40 Pan-Storie naturali. Di Marco Visalberghi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.30 Edwige Fenech in compagnia di Paolo Villaggio vi invita a: Carnevale. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Viareggio.
20.50 Telegiornale.
22.55 Sabato club. «LILI MARLEEN» (1980). Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini, Harr Bomn. (1.o tempo).
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.15 Sabato club. «LILI MARLEEN» (2.o tempo).

RAIDUE

8.00 Week-end, con Giovanna Maldotti.
9.00 DSE Teledidattica. Dante nella scuola media. «Fatti non foste per viver come bruti».
9.30 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
10.00 Donbey e figlio. Telefilm.
10.30 Gino Cervi, il segreto della semplicità «LA SIGNORA SENZA CAMELIE» (1953).
11.10 Tg2 Flash.
11.15 «LA SIGNORA SENZA CAMELIE» (2.o tempo).
12.15 Wengen. Sci, Coppa del mondo, discesa libera maschile, Eurovisione.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Sport Tutto campionati. Meteo 2.
13.30 Estrazioni del Lotto.
13.35 Sereno Variabile, per viaggiare informati. Di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini con Maria Giovanna Elmi. 1.a parte.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Sereno Variabile. 2.a parte.
15.00 Start, di Paolo Meucci.
15.20 African Rainbow. 13.a e ultima puntata.
15.45 Rosa e chic. Fotogrammi di cronaca, amore e società. Di Paolo Meucci.
16.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 DSE Block notes. I Bonaparte: una famiglia per un impero. La caduta.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo Sport.
20.30 «QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO» (1963).
23.00 Tg2 Stasera.
23.05 I giorni e la storia. Di Arrigo Petacco.
23.50 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.55 Tg2 Sportsette. 2.a parte.

RAITRE

11.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 «L'ULTIMA COPPIA SPOSATA» (1979).
16.20 Appuntamento al cinema.
16.30 Rockottanta. Cinque anni di musica inglese.
17.30 Tg3 Derby.
17.35 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
18.25 L'Italia delle regioni.
19.00 Tg3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Videoclip.
19.50 Verdeazzurro. Uomo e dintorni. Settimanale sull'ambiente di Ennio Mastrostefano.
20.30 Il comico senza sorriso «TUO PER SEMPRE». (1927), film con Buster Keaton.
22.20 Lo spettacolo in confidenza: Valeria Golino. Di Anna Maria Mori.
22.55 Tg3 Sera.
23.10 Concerto. Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli.

Mark Gregory (Italia 7, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno-Radiouno-Gr1: .6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.58.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.30: Ondaverde, di L. Matti; 6.45: Oggi al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.48: Passo, concorso autoradio; 9: Week-end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua e T. Cosenza; 10.10: Blackout; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà, di Gigliola Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia, Susanna Avicoli in «Tenera dannata, immortale Pompadour» (8), regia di Lucio Romeo; 13.25: Supermarket della musica, musica o altro in offerta speciale; 14.03: Spettacolo, proposte, riflessioni, informazioni, incontri, attualità; 15: Gr1 Business; 16.30: Riccardo Caggiano vi invita a Teatro insieme; 17.03: Parliamo anche noi di sport; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Blackout; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «Dottore buonasera» di Luciano Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56, 22.47: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde due-Radiodue-Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Le meraviglie dei giardini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse, un poeta, un attore, rubrica di Silvana Castelli, regia di Nello Pepe; 8.15: Gr regionali; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settanta minuti: Itinerari tra problemi, fatti, personaggi della cultura; 10.14: Passo, concorso autoradio; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Hit parade; 15: La nobile impresa di industria e di belle arti teatrali presenta...; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Gr2 Agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: La fastidiosa, tre atti di Franco Brusati, nell'intervallo 18.40: Gr2 notizie; 19.50: Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico: Zagarolo, Palazzo Rospigliosi, direttore Paul Nefano, orchestra da camera Goffredo Petrassi; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Radio software; 11.45: Press House; 12: Il mondo dell'economia; 12.30, 14, 15: Pomeriggio musicale; 14.48: Controsport; 15.30: Dall'Auditorium «Domenico Scarlatti» di Napoli, Autunno musicale a Napoli 1987, dirige Franco Caracciolo; 17, 19.15: Il villaggio del sabato; 18.45: Quadrante internazionale; 19.55: Heitor Villa-Lobos nel centenario della nascita; 21: «Sansone e Dalila», opera in 3 atti e 4 quadri di Ferdinand Lemavre; 23.30: Franco Mannino; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Costellazioni; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche italiane; 5.06: La finestra sul Golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta cultura; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Undicietrenta cultura.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: A ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato: l'uomo e l'ambiente; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Val Resia; 14.40: Tavolozza musicale; 15: L'altro programma. Condotto da Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Scusi, assalta?», ovvero della lettura quotidiana; 18.30: Raccontiamo la musica: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

RAIUNO

Fassbinder e Marleen

Per vedere un film su Raiuno occorre attendere le 22.55, ora in cui va in onda «Lili Marleen», diretto nel 1980 da Rainer Werner Fassbinder. Interpreti principali Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini, Mel Ferrer. Ispirato nel titolo a una canzone famosa durante la guerra, l'opera di Fassbinder, non tra le più felici, punta più sui risvolti drammatici della vicenda che su quelli romantici. Il rapporto tra una cantante di «cabaret» e un ebreo nella Zurigo del 1938 viene reso impossibile dalle condizioni politiche.

Canale 5, 23

«Nonsolomoda»

L'ospide d'onore di «Nonsolomoda», la rubrica di Fabrizio Pasquero in onda su Canale 5 alle 23, sarà Andrea Jonasson, moglie di Giorgio Strehler. Nel seguire l'esempio di Maria Angela Melato, che l'ha preceduta, Andrea parlerà a ruota libera, avvolta da un'ampia mantella blu, i capelli rossi come un'aureola sul capo. Qual è secondo Andrea la dote principale per essere affascinante in teatro? Risponderà: «La prima cosa è la personalità, anche se un bel volto non guasta». Apparirà convinta nell'affermare subito dopo: «Tutto di me non mi piace», e soggiungerà: «Se dovessi recitare me stessa sarebbe un disastro». La più grande qualità e il peggior difetto di Madonna? «La sincerità e l'invidia».
«Nonsolomoda» passerà poi ad occuparsi di Barcellona, città oggi all'avanguardia nel campo del «design» e della moda, alla vigilanza dell'attenzione mondiale dal momento che ospiterà le Olimpiadi del 1992. Prima di concludersi, «Nonsolomoda» farà una tappa nella discoteca «Zeleste» di Barcellona, per poi proporre da Parigi la nuova collezione estiva «prêt-à- porter» di Valentino.

Canale 5, 8.15

«Buongiorno Italia»

L'interprete di «Irma la dolce» e di «Qualcuno verrà», vincitrice di un Oscar per «Voglia di tenerezza», Shirley Mac Laine, è stata intervista da «Buongiorno Italia» in occasione del suo recente soggiorno a Roma. L'intervista sarà trasmessa su Canale 5 nella puntata di «Buongiorno Italia» che comincia alle 8.15. Gonna e pullover sportivi, capelli corti, occhi ridenti, Shirley Mac Laine parlerà del suo ultimo libro «Danzando nella luce» (da anni alterna l'attività di attrice con quella di scrittrice) e dei suoi studi sulla parapsicologia e sulle filosofie orientali. Dirà, tra l'altro, che non vi è, a suo parere, «contraddizione tra il lavoro di attrice e l'interesse per la filosofia», soggiungendo che «più materiale ha un artista per lavorare, meglio lavora». Concluderà l'intervista sostenendo di non avere «paura del futuro, di invecchiare, della morte», e di essere «una donna completamente felice».

Raitre, 22.20

Valeria Golino

Con i suoi grandi occhi azzurri aperti sul mondo, curiosi, capricciosi, sorridenti o corrucciati, Valeria Golino ha fatto innamorare il pubblico (e gli addetti ai lavori del cinema) fin dalla sua prima apparizione. Adesso siede sulla «poltrona psicoanalitica» che con affetto e curiosità le ha preparato la giornalista Anna Maria Mori per il suo settimanale appuntamento con «Lo spettacolo in confidenza» (in onda su Raitre alle 22.20). Il ritratto che si propone ai telespettatori dell'interprete di «Storia d'amore» (il film che l'ha fatta conoscere e le è valso il massimo alloro alla Mostra di Venezia) ripropone tutti gli enigmi e il fascino di questa giovane «signora» del cinema italiano. Una goccia di sangue greco nelle vene, un'età ancora verdissima (ha da poco superato i 20 anni), un'oculata gestione della propria immagine, con tanta voglia di scoprire il cinema oltre i confini, le buone letture di famiglia e il carattere ribelle in ogni situazione: questa è Valeria Golino, che non ha pudore di raccontarsi, di mettersi in mostra sotto i riflettori, di affermare tutte le insicurezze della sua generazione. Di recente è tornata all'attenzione dei critici con la discussa interpretazione della giovane borghese degli «occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo. Per il futuro annuncia molte sorprese sulle quali non si sbilancia per scaramanzia.

Raiuno, 11

«Mercato del sabato»

La puntata del «mercato del sabato», il programma di Luisa Rivelli in onda alle 11 su Raiuno, si occuperà delle biciclette. Quali acquistare, qual è l'uso conveniente, la bicicletta come mezzo ideale per tenersi in forma e come rimedio al traffico della metropoli: sono alcuni degli argomenti che saranno trattati. Ospite in studio Felice Gimondi, indimenticato campione di ciclismo degli anni Settanta. L'avvocato Laura Remiddi, esperta di diritto di famiglia, risponderà al quesito: «A chi spetta la casa di proprietà comune in caso di separazione legale?». Nell'angolo della salute si parlerà dei metodi per smettere di fumare. Confronteranno le loro teorie la dottoressa Eugenia Tamburrino e il tossicologo Enrico Malizia.
La rubrica «Il signor Rossi arrabbiato» sarà dedicata alle «promesse» dei cosmetici. In studio, tra gli altri, il prof. Ferdinando Serri, direttore della scuola di specializzazione dermatologica dell'Università Cattolica di Roma.

5

7.00 (Show): Buongiorno Italia - Presenta Fiorella Pierobon.
8.15 (News): Buongiorno Italia.
9.00 (News): Il mondo del bebè - Magazine - Viaggio in Italia.
10.00 Telefilm: Arcibaldo «Il computer».
10.30 «Cantando Cantando» - Gioco musicale. Conduce Gino Rivieccio.
12.00 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco condotto da Corrado.
13.30 Telefilm: I Jefferson.
14.00 «ARRIVA DORELLIK», con Johnny Dorelli, Margaret Lee. Regia di Steno. (Italia 1967). Commedia.
16.00 «LA PICA SUL PACIFICO», con Tina Pica, Ugo Tognazzi. Regia di Roberto Montero. (Italia 1959). Commedia.
18.15 Telefilm: Webster «Tieni duro papà».
18345 Telefilm: «I 5 del quinto piano».
19.15 Telefilm: I Robinson.
19.45 «Tra moglie e marito» - Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «Raffaella Carrà show» - conduce Raffaella Carrà (Terza puntata).
23.00 Nonsolomoda - Blu notte, rosa shocking - Rubrica di attualità di Fabrizio Pasquero.
23.45 Telefilm: Fifty Fifty - «L'equivoco».
0.45 Telefilm: Gli intoccabili

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.30 Telefilm: Wonder Woman.
10.30 Telefilm: Kung Fu «L'anima e il guerriero».
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.30 Telefilm: Charlie's Angels.
13.30 Sport: Sabato Italia 1 Sport.
13.31 Sport: Calcio sport - Conduce Roberto Bettega.
14.15 Sport: Americanball - Conduce Paola Perego.
15.00 Telefilm: Chips «Melanie e Paula».
16.00 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Musicale: Musica è - A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch.
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Sport. Boxe: Tyson-Holmes, Campionato mondiale pesi massimi Wba/Wbc/Ibf (12 riprese), da Atlantic City. Francesco Damiani-Dorsey Gaymon, Campionato mondiale pesi massimi (10 riprese). Al termine: Superstars of Wrestling, commento di Dan Peterson; Grand Prix, settimanale motoristico condotto Andrea De Adamich. Musicale: Videonight - A cura della Deeejay's Gang.

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 «NOI SIAMO LE COLONNE», con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello. Regia di Luigi F. D'Amico. (Italia 1956). Commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao - Programma per ragazzi.
14.30 Telefilm: Detective per amore «Un cuore per Jenny».
15.30 «LA VITA INTIMA DI ADAMO ED EVA», con Mickey Rooney, Mamie Van Doren. Regia di Albert Zugsmith. (Usa 1960). Commedia.
17.15 Telefilm: Yellow rose «Giochi da ricchi».
18.15 C'est la vie - Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie - Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy «Dietro la porta della mente».
20.30 «PAL JOEY» con Frank Sinatra, Rita Hayworth. Regia di George Sidney (Usa 1957). Commedia.
22.35 Telefilm: Spenser «La lotteria».
23.25 (News): «Parlamento in» - Rubrica parlamentare condotta da Rita Dalla Chiesa con la collaborazione di Francesco Damato.

TELEQUATTRO

19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti

TMC-TELEANTENNA

10.20 Sci, Coppa del mondo. In diretta da Badgastein, discesa libera femminile.
11.15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia (r.).
12.15 Sci, Coppa del mondo. In diretta da Wengen, discesa libera maschile.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.45 Sport Show, rotocalco sportivo.
17.00 Sabato in jeans: concerto dei Manhattan Transfer.
18.00 Società a irresponsabilità illimitata.
18.30 James, commedia.
19.30 Tmc, telegiornale.
19.50 «La settimana politica».
20.20 Cinema Montecarlo: «COMBATTENTI DELLA NOTTE», drammatico.
22.30 Notte News.
22.35 Tele Antenna, ultime notizie, anticipazioni sportive.
22.45 Sabato notte: «UN LETTO IN SOCIETA'».

ODEON TV-TRIVENETA

15.00 Week-end al cinema. «SIMONE E MATTEO, UN GIOCO DA RAGAZZI». Regia di Giuliano Carmineo, con Paul Smith, Michael Coby.
17.00 Sit-Com, Good times.
17.30 Telefilm: Caccia al ladro d'autore. Con Giuliano Gemma, Isabel Russinova, Patrizia Pellegrino.
18.30 Reclame. «Pubblicità e spettacolo.
19.30 Telefilm: O'Hara.
20.30 Ciclo «Uomini duri» (1976) «QUELLI DELLA CALIBRO 38». Regia di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carol Andrè.
22.30 Odeon Sport. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul weekend sportivo.
23.30 Sit-Com, Sandford and son.
24.00 Rubrica sportiva.

TELEBARBARA

9.30 Barbara allo specchio, rubrica.
13.30 I fratelli Orler.
16.00 Film.
18.30 Gestione asta antiquariato.
23.00 Film.

TELECAPODISTRIA

10.20 Badgastein. Sci, discesa libera femminile, Coppa del mondo, diretta.
12.15 Wengen. Sci, discesa libera maschile, Coppa del mondo, diretta.
14.00 Tg notizie.
17.00 Belgrado. Pallamano femminile, quarti di finale Coppa dei campioni: Radnicki-Presov, diretta.
18.10 Musicale.
19.00 Documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città.
20.00 Doctors, telefilm.
20.30 «IL GRANDE ATTACCO», film.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera.
23.00 Medico e paziente.
23.45 Washington a porte chiuse, telefilm.

CANALE 55

19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skippy il canguro», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Sale e pepe. Programma di gastronomia.
22.30 I grandi film di Ch 55.
24.00 Ch 55 News.

TELEFRIULI

16.00 Rugby: Union Raps Carniel-Unione sportiva Sacro Cuore Valsugana.
18.15 Madame Bovary, IV puntata, sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Sam e Sally, telefilm.
20.30 Concerto: Milano Duomo, con Uto Ughi.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Cambio casa, proposte commerciali.
24.00 Side: proposte per la casa.
0.30 Annie del Klondike, film.
1.30 News dal mondo.

RETE A

17.30 Programma per ragazzi. «Il tesoro del sapere». Programma educativo.
19.00 Teleromanzo: L'idolo. Con El Puma, Giselle Blondet.
19.30 Sceneggiato: Tutta una vita. Con Ofelia Medina.
20.25 Film. «IL PRINCIPE GUERRIERO». Regia di Franklin Schaffner, con Charlton Heston e Richard Boone.
22.00 Telefilm: Una donna.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.00 Mariapia, redazionale.
16.00 Redazionale.
16.30 Orazio, situation comedy.
17.00 Ken il guerriero, cartoni.
17.30 I forti di Forte coraggio, telefilm.
18.00 Mazinga, cartoni.
18.30 Giatrus, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 New York New York, telefilm.
20.30 «I GUERRIERI DEL BRONX», film con Vic Mirrow e Christopher Connelly. Regia di Enzo Girolami.
22.30 Colpo grosso speciale, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
24.00 «STORIA DI FANTASMI», film.

TVM

18.30 Telefilm: Investigatori.
19.20 Prima Visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
20.30 Telefilm: I naufraghi.
20.55 Film. «BRUCE LEE L'INVINCIBILE».
22.20 Prima Visione.
22.30 Tvm notizie.
23.00 Film, «ALBA DI FUOCO».

RISTORANTI E RITROVI

Stasera al Dancing Paradiso
Trieste - via Flavia. Dalle 21 all'una con l'orchestra: I California, liscio e anni Sessanta. Al Paradiso orchestre per ballare: tutti i sabati. Ingresso lire 6000. Attenzione al Carnevale; inizio 10 febbraio.

Bronzi al Giardinetto
Sabato cabaret. Prenotazioni 308633.

Gnocchi al pesto
Gnoccoteca. Tel. 54397.

Piano bar Hotel Savoia
Dalle ore 22.

Locanda Mario
Ferie fino 2 febbraio.

Pasticceria Costa dei Barbari
Ferie fino 2 febbraio.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Bar ristorante Riviera
Aperto tutta la settimana, pranzi e cene. Ogni sabato accompagnamento al pianoforte di Livio Cecchelin. Tel. 224396/224553. Strada Costiera 22, Grignano.

Spaghettoteca El Sombrero
Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. Fino alle 02. Chiusura mercoledì.

Music club Tor Cucherna
Dalle 22 serata jazz con Paolo Dal Sacco alla chitarra, Roberto Prever al contrabasso, Giancarlo Spirito alla batteria e Anna Lauvergnac voce.

Santa Barbara - Muggia
Musica e buona cucina per serate piacevoli. Ore 20-24. Tel. 272785.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Martedì alle ore 20 prima (turni A/C) di «Faust» di C. Gounod. Direttore Spiros Argiris, regia di Franco Cavarra. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/A) di «Faust» di C. Gounod. Direttore Spiros Argiris, regia di Franco Cavarra.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 18 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Provincia di Trieste presenta Gabriele Lavia e Monica Guerritore «Jean e il mare» (lettura di testi di Lalla Kezich). Presentazione dello scrittore Elio Pecora. Ingresso libero.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 20.30 (durata 3h) Paolo Donat-Cattin presenta Gabriele Lavia e Monica Guerritore in «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di G. Lavia. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Lunedì 25 ore 20.30 primo spettacolo di Dario Fo «Chi ruba un piede è fortunato in amore» con Antonio Salines. Repliche: 26, 28, 29 e 30 gennaio ore 20.30. Prevendita biglietti: ore 11-13 e 17-20, telefono 734265.
TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi alle ore 20.30 il Corpo di ballo del Teatro Nazionale Sloveno-Opera di Lubiana presenta «Romeo e Giulietta» di Prokofjev e «La signorina Giulia» di Rangstroem. Coreografia di Birgit Culberg. Prevendita biglietti ore 11-13 e 17-20. Replica domani 24 gennaio ore 16.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Ore 20.30 Armonia-Teatro in dialetto. Gli «Amici di S. Giovanni» presentano «La vila de Scorcola» di G. Renzi, I premio alla «Rassegna di Gorizia». Ultime due repliche oggi e domani. Prevendita all'Utat.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, v. Petronio 4, Stagione concerti 1987/'88 n. 6, mercoledì 27 ore 20.30: Stefan Milenkovic violino, al pianoforte Lidija Kajnaco. Vendita biglietti Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì 27: «Voglia di libertà» di Raul de la Torre. Un grande affresco storico argentino, in anteprima dal Festival di Cannes.
ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, con Bruno Ganz, Solveig Dommartin, Peter Falk. Dialoghi di Peter Handke. Dopo «Paris Texas» il nuovo affascinante film di Wenders premiato per la miglior regia al Festival di Cannes '87. 2.a settimana di successo.
ARISTON MATTINATE. Domani, ore 11: «Oci Ciornie» di Nikita Mikalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano, Marthe Keller. Ispirato all'opera narrativa di Cecov. **Per le scuole:** repliche martedì e mercoledì ore 11, con prenotazione telefonica al 304222 (ore 17-20).
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Nera calda e dolce». Non raccontate agli amici quello che vedrete in questo hard-core, perché nessuno vi crederà! V. 18.
FENICE. Ore **18.15, 20.20, 22.15:** Mel Brooks più irresistibile e divertente che mai in «Balle spaziali» (Spaceballs) con John Candy e Rick Moranis.
CINEMA FENICE. Bambini. Fantastico, inizia «sabato azzurro». Oggi un capolavoro di Walt Disney: «Taron e la pentola magica». Spettacolo unico 15.30, lire 4.500, omaggi per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il brivido dell'anno: «Opera». Un film prodotto e diretto da Dario Argento. Viet. min. 14 anni.
EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15.** L'avvenimento cinematografico del 1988: «Hamburger Hill - Collina 937». Il peggio di una guerra combattuta al meglio da una generazione sconfitta. In Dolby Stereo.
SALA AZZURRA. 17, 19.30, 21.45: seconda settimana di successo della più comica litigata dello schermo: «Io e mia sorella» con Carlo Verdone e Ornella Muti.
MIGNON. 16, ult. **22:** «Biancaneve e i sette nani». Prosegue ancora per pochi giorni l'immortale capolavoro di Walt Disney in Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: In Dolby stereo: «Dirty Dancing» (Balli proibiti). Il più grande successo negli Usa è ora il più grande successo anche in Italia. 2.o mese.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Stuff, il gelato che uccide». Gli autori de «La casa» presentano un film ancora più terrificante. Sconsigliato ai minori e ai deboli di cuore.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Angel Heart, ascensore per l'inferno». Mickey Rourke, Robert De Niro e Charlotte Rampling nel capolavoro di Alan Parker. V.m. 14. 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle. Vincitore del Leone d'oro a Venezia, candidato agli Oscar '88. Il mese. Ultimissimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II». Un mare di risate con il simpatichissimo E. Murphy. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Il capolavoro di B. De Palma candidato all'Oscar con R. De Niro e S. Connery «Gli intoccabili».
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **17, 19.30, 22:** «Maurice» (G.B. '87) di James Ivory con James Wilby, Hugh Grant, Denholm Elliot, Ben Kingsley. Tratto dal romanzo di E.M. Forster. Leone d'argento a Venezia '87, Osella d'oro per la musica. Il romanzo, come il film, ha un altro messaggio, afferma il diritto all'amore, omo ed eterosessuale che sia, contro ogni tabù (L'Espresso 23.8.87). V.m. 14.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.30** (spettacolo unico) «Mary Poppins», il film più premiato di Walt Disney.
ALCIONE. Via Madonizza 4. Tel. 304832. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Il nome della rosa». Il libro italiano più venduto nel mondo è ora un grandissimo film. Eccezionale attore protagonista Sean Connery.
RADIO. 15.30, 21.30: «Il grande petalo del sesso». Viet. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88: ore **17, 19.30, 22:** «Il cielo sopra Berlino» di John Huston con Anjelica Huston, Donald McCann, Helena Carroll, Cathleen Delany. Premio per la miglior regia al Festival di Cannes.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '87/'88: lunedì 25 gennaio ore **20.30** concerto del mezzosoprano Christa Ludwig con il pianista Charles Spencer. Musiche di Brahms, Mahler, Wolf, Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste.

Provincia di Trieste
Assessorato alle Attività Culturali
INVITO A TEATRO 1988
abbonamento per i giovani
5 spettacoli
L. 25.000
In vendita:
Utat - Galleria Protti 2
Teatro Cristallo - v. Ghirlandaio 12
LA CONTRADA IL CRISTALLO

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
in collaborazione con la PROVINCIA DI TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI
ore 18
GABRIELE LAVIA e MONICA GUERRITORE
Jean e il mare
(lettura di testi di Lalla Kezich), presentazione dello scrittore ELIO PECORA
Ingresso libero

NAZIONALE 1
DIRTY DANCING
BALLI PROIBITI
NAZIONALE 2
STUFF
IL GELATO CHE UCCIDE
NAZIONALE 3
ANGEL HEART
ASCENSORE PER L'INFERNO
NAZIONALE 4
ARRIVEDERCI RAGAZZI

LUMIERE FICE
Maurice
di JAMES IVORY
ORE 17 - 19.30 - 22

ALCIONE
Il nome della rosa

2.a settimana di successo all'ARISTON

IL CIELO SOPRA BERLINO
WIM WENDERS

BORSA DI TRIESTE

	21/1	22/1
Mercato ufficiale		
Generali*	86400	85600
Lloyd Ad	19700	18600
Lloyd Ad. risp.	8400	8250
Ras	39400	39100
Ras risp.	16870	16900
Sai	15400	15100
Sai risp.	8450	8450
Montedison*	1294	1261
Montedison risp.*	695	680
Pirelli	2300	2300
Pirelli risp.	2330	2335
Pirelli risp. n.c.	1565	1530
Snia BPD*	2170	2135
Snia BPD risp.*	2150	2080
Snia BPD risp. n.c.	1600	1590
Rinascente	3200	3220
Rinascente priv	2245	2265
Rinascente risp	2455	2430
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	96	95
G.L. Premuda	1680	1680
G.L. Premuda risp.	1650	1650
SIP	1820	1830
Sip risp.*	2025	1975
Warrant Sip*	—	—

	21/1	22/1
Bastogi Irbs	235	220
Comau	2050	2120
Comau Warrant	—	—
Fidis	6500	6500
Sme	1670	1660
Stet*	2300	2240
Stet Warrant 10*	460	390
Stet Warrant 9	210	195
Stet risp.*	2370	2330
D. Tripcovich	7080	7065
Tripcovich risp.	3250	3200
Attività immobil.	3670	3650
Fiat*	8215	8171
Fiat priv.*	5255	5190
Fiat risp.*	5160	5128
Gilardini	13300	13200
Gilardini risp.	9600	9450
Dalmine	215	215
Lane Marzotto	4100	4100
Lane Marzotto r.	4190	4250
Lane Marzotto r.n.c.	3850	3850
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	550	550
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	11700	11700

PIAZZA AFFARI

Clima di incertezza

Nuovo minimo dell'anno

MILANO — Sembrava che la seduta dovesse rispettare gli ultimi prezzi del dopolistino della vigilia che indicavano recupero, ma non è stato così. All'apertura, che ha presentato un carattere più vivace del solito, con un incremento dello 0,80% si è contrapposta una chiusura negativa (-0,20%), che è passata a sua volta attraverso un progressivo deterioramento dell'indice.

La depressione è aumentata durante le contrattazioni del dopolistino. Il volume degli scambi è rimasto abbastanza sostenuto nelle prime ore per poi contrarsi sul finire. Soprattutto sembra nuovamente svanire il presupposto di una qualche iniziativa che sembrava abbozzata lunedì scorso, quando l'indice aveva recuperato oltre il 3%.

Le motivazioni sono le solite: instabilità del dollaro, incertezze delle altre Borse e, ieri, un nuovo timore dell'imposta patrimoniale che aleggia sul listino a ogni dichiarazione minacciosa di ministro sull'opportunità di introdurre altre tasse. L'ultima seduta della settimana indica il nuovo minimo dell'anno (indice Mib a quota 900).

Tuttavia alcuni indici settoriali sono andati migliorando: è il caso dell'alimentare (+0,4%), cementiero (+0,1%), commercio (+0,5%), meccanico automobilistico (+0,2%), tessile (+0,3%).

Ma la seduta di ieri ha smussato alcune punte nei due sensi che avevano colpito nei giorni scorsi gli assicurativi: Generali +0,23%, Ras -0,39%, Toro -1%, Alleanza -0,9%. Tuttavia molte posizioni sono peggiorate nel dopolistino.

Irregolari invece i bancari con il balzo delle Banca agricola milanese (+8,6%) e quello del Credito Italiano versione risparmio (-5,1%). Di contro invece le Credito Commerciale (-4,1%), le Credito Italiano (-1,4%), le Comit -0,90%) e le Banco di Chiavari (-2,2%). Mediobanca, all'indomani del via libera all'entrata di nuovi azionisti privati, non sembra ricavare nessun vantaggio (-1%) dal suo status e peggiora nel dopolistino. Tra i gruppi, le Montedison, sempre al centro dell'attenzione, avevano recuperato in mattinata oltre l'1%, tornando a sfiorare le 1.300 lire, ma nel dopo scendevano a 1.250. [b. c.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/1	12.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
22/1	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	49 r. (in gara)
22/1	sera	RABUNION XVI	Tripoli	10
22/1	23.00	NORASIA ADRIA	Venezia	49 (6) (in gara)
23/1	4.00	UTILITAS	Augusta	rada
23/1	6.00	KIRKI	Zueitina	rada/Siot
23/1	7.00	DUKE	M. El Brega	rada/Siot
23/1	9.00	BAKAR	Catania	36
23/1	9.00	TRAPEZITZA	Genova	47
23/1	7.00	HAMADEH	mare	rada
23/1	pom.	EUROPA II	Patrasso	23
23/1	14.00	TAGELUS	Richard Bay	54 (36)
23/1	sera	ANDRE' DE GOOVEYA	Ancona	45
23/1	20.00	CORTA ATALAYA	Ceyhan	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/1	13.00	ZUEITINA	Siot 4	ordini
22/1	13.00	VITIYA NOVISKIY	51 (17)	ordini
22/1	14.00	LUCY BORCHARD	50 (14)	Ashdod
22/1	19.00	LIKA I	35	Capodistria
22/1	19.00	CLAUDIA SMITS	Scalo L. (B)	Piombino
23/1	matt.	FRECCIA DELL'OVEST	49	Ashdod
23/1	pom.	ZIM EILAT	49 (9)	Capodistria
23/1	18.00	EUROPA II	23	Patrasso
23/1	pom.	NORASIA ADRIA	49	Ancona
23/1	pom.	BULKERICE	54	Venezia
23/1	20.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
22/1	pom.	BAYARD	49	42
22/1	pom.	HAKUBA MARU	rada	50 (14)
23/1	9.00	KEIY KOKEB	39	41

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ALKHALED, RABUNION XIV, ABDALLAH, MAK 3.
Punto franco nuovo: CIUDAD DE CIENFUEGOS, MAK, LIKA I, KEIY KOKEB, SOCARSEI, ZIM EILAT, BAYARD, LUCY BORCHARD, VITIYA NOVISKIY, BULKERICE, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: CLAUDIA SMITS.
Siot: ZUEITINA.
Arsenale S. Marco: TRIESTE, SERENA, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, RODON.
Sidemar: THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SAN JUAN (Spagna), ag. Costanzi, caolino, dall'Inghilterra; ANTIO (Panama), ag. Costanzi, mais, da Bordeaux; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste, CAPO MADRE (Italia), ag. Adria Costanzi, olio combustibile, da Venezia.

navi in partenza

Socarquattro (Italia), per Trieste.

navi in porto

STORM 3 (Olanda), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; STORM (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; ANDRE' DELMAS (Francia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; LOGATEC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; KUNSTVO (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

900 -0,20% Andamento irregolare: dopo un avvio in prevalente recupero, ripresa delle offerte con calo dell'indice sui livelli di giovedì.

DOLLARO

1227,80 +0,43% Si è ripreso poco ma con sicurezza, grazie alla smentita di una correzione del deficit commerciale Usa di novembre da parte del dipartimento al commercio

MARCO

735,08 -0,003% La lira ha confermato la resistenza mostrata giovedì dopo l'abolizione dei vincoli valutari introdotti in settembre. Primato storico dello yen salito a 9,62 lire.

BORSA DI MILANO (22. 1.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var.% sett. pr.	Div.% chius.	Chius.% utile
A Abeille	90600	100	0,1	90000	152000	0,2	1,43	15,8
Acq. De Ferrari	4498	28	0,6	2701	4750	2,0	1,78	34,8
Acq. De Ferrari r.n.c.	2070	-25	-1,2	1605	2575	1,2	4,35	16,0
Acqua Marcia	376	6	1,6	370	1519	-16,3	4,71	8,9
Acqua Marcia r.n.c.	246	-4	-1,6	249	836	-8,2	10,11	5,7
Aedes	6700	90	1,4	6530	12000	0,4	1,34	33,8
Aedes r.n.c.	3710	-170	-4,4	3710	7500	-7,0	2,70	18,7
Aeritalia	2115	-165	-7,2	2155	4471	-4,7	4,14	18,0
Alitalia	672	0	—	672	1160	-1,8	3,72	20,6
Alitalia priv.	475	-3	-0,6	475	990	-0,4	5,26	14,5
Alivar	7000	10	0,1	6210	11600	0,1	4,29	15,7
Alleanza	48040	-460	-0,9	48000	74137	-0,7	0,78	70,1
Alleanza r.n.c.	49000	300	0,6	47300	73845	3,6	0,85	71,5
Ansaldo Trasporti	3860	-10	-0,3	3860	6650	-3,3	6,48	7,0
Assitalia	19350	90	0,5	14911	25400	-0,5	0,56	55,6
Attiv. Immobiliari	3650	-20	-0,5	3640	6300	-4,2	3,42	20,6
Aturia	794	0	—	794	2212	-4,0	—	—
Aturia r.n.c.	800	-30	-3,6	800	2061	-9,1	—	—
Ausiliare	8250	-10	-0,1	6410	9300	-4,1	1,58	37,0
Ausonia	2237	12	0,5	1920	3475	1,2	—	—
Autostrada To-Mi	10550	150	1,4	9690	14600	-1,4	3,79	19,5
Autostrade priv.	1361	1	0,1	1095	1534	1,4	4,52	24,5
B B. Agricola Mil.	9080	720	8,6	8100	13200	1,0	6,83	6,8
Banca Catt. V.	3205	5	0,2	3200	6900	-2,6	6,55	6,0
Banca Catt. V. r.n.c.	2785	0	—	2645	3990	-0,9	7,90	5,2
Banca Comm. Ital.	2220	-20	-0,9	2200	4400	-1,1	8,18	6,3
Banca Com. It. r.n.c.	2240	-30	-1,3	2240	3305	-0,9	—	6,4
Banca Manusardi	1000	0	—	1000	2250	0,0	3,60	5,0
Banca Mercantile	9300	0	—	7700	12650	0,0	2,15	36,7
Banca Naz. Agr.	6490	80	1,2	5690	7250	-3,1	2,70	27,8
Banca Naz. Agr. priv.	1950	-50	-2,5	1950	3235	-4,9	8,97	8,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	1964	-6	-0,3	1890	3169	0,7	9,42	8,4
Banca Toscana	4165	-25	-0,6	4000	8000	0,1	7,59	6,9
Banco Chiavari	3480	-80	-2,2	3480	6050	-3,9	7,47	4,8
Banco Lariano	2705	-25	-0,9	2705	4820	-5,6	7,39	5,6
Banco Napoli r.n.c.	17750	-50	-0,3	17030	20250	-0,8	7,89	11,5
Banco Roma	7350	50	0,7	7150	15000	2,1	7,35	9,1
Banco Sardegna r.n.c.	10080	-20	-0,2	10000	13078	0,1	3,72	5,7
Bastogi	215	-20	-8,5	215	735	-8,5	—	10,1
Benetton	10100	40	0,4	10060	20468	-1,9	4,71	13,1
Benetton Warrant	10	1	11,1	9	241	-33,3	—	—
Bnl r.n.c.	14200	150	1,1	13098	22646	-5,1	8,33	6,3
Boero Bartolomeo	4985	-5	-0,1	4680	7200	1,8	3,01	22,8
Bonifiche Ferraresi	28500	-100	-0,3	28500	35700	-0,4	1,40	32,5
Bonifiche Siele	19760	-200	-1,0	19600	32640	0,8	0,73	16,7
Bonifiche Siele r.n.c.	9370	110	1,2	9260	16400	1,2	1,71	7,9
Breda	6790	-80	-1,2	6350	13000	-2,3	4,42	20,7
Brioschi	661	-14	-2,1	580	1270	0,0	—	—
Buitoni	5320	10	0,2	4399	8650	0,5	1,88	26,7
Buitoni r.n.c.	2350	0	—	2010	5100	0,0	—	11,8
Buton	2440	-10	-0,4	2210	3000	-0,4	6,76	14,0
C Caffaro	630	-7	-1,1	628	1390	-1,6	5,56	13,0
Caffaro risp.	620	-31	-4,8	620	1366	-4,6	6,45	12,8
Calcestruzzi	7390	-60	-0,8	7250	10440	-2,6	3,79	19,7
Calp	2752	-3	-0,1	2549	3500	-1,5	6,36	8,5
Cam Finanziaria	2079	-6	-0,3	1880	3259	7,2	5,58	15,9
Cantoni	6000	-50	-0,8	5975	9830	-4,8	3,50	4,5
Cantoni risp.	5750	-50	-0,9	5750	9800	-8,7	5,22	4,3
Cart. Binda-De Medici	2290	-30	-1,3	2290	3950	-2,1	4,37	20,9
Cart. Burgo	9938	-62	-0,6	9938	14600	-2,9	4,02	10,5
Cart. Burgo priv.	8450	145	1,7	8100	11150	3,6	7,10	8,9
Cart. Burgo risp.	9960	-50	-0,5	9800	14300	-3,0	5,02	10,5
Cement. di Augusta	4180	-20	-0,5	3990	5271	-5,6	6,58	10,7
Cement. di Sardegna	5980	20	0,3	5700	8830	-1,2	6,69	6,0
Cementeria Merone	3380	-10	-0,3	2891	4818	-2,0	3,40	15,1
Cement. Siciliane	7840	-20	-0,3	7840	12900	-2,2	7,02	8,3
Cementir	2575	19	0,7	2541	4310	1,1	6,99	8,7
Ciga Hotels	3200	—	—	3120	5000	2,2	1,41	—
Ciga Hotels r.n.c.	1350	35	2,7	1251	2498	2,7	9,26	—
Cir	3600	30	0,8	3100	7155	8,1	3,33	14,4
Cir risp.	3600	40	1,1	3100	7350	8,1	3,89	14,4
Cir r.n.c.	2020	65	3,3	1638	4050	6,9	7,92	8,1
Cmi	3665	-30	-0,8	3350	5600	-3,6	8,19	11,8
Cofide	4005	—	—	3375	4950	4,8	1,50	44,7
Cofide r.n.c.	1275	-24	-1,8	1220	1345	4,5	7,06	14,2
Cogefar	4400	-100	-2,2	4400	7850	-2,0	3,98	9,4
Cogefar r.n.c.	2125	5	0,2	2025	4320	1,2	9,18	4,5
Comau	2120	80	3,9	2040	4850	-7,4	5,19	18,3
Condotte Acqua To	6546	1	—	5110	6860	-0,7	2,14	41,0
Credito Commerciale	3500	-150	-4,1	3500	6860	-5,4	5,71	8,3
Credito Fondiario	3340	-65	-1,9	3300	5600	-2,3	5,39	3,6
Credito Italiano	1330	-20	-1,5	1330	2809	-1,5	5,10	8,4
Credito Italiano r.n.c.	1398	68	5,1	1330	2575	-0,2	5,66	8,8
Credito Varesino	3550	-10	-0,3	3200	4010	0,9	3,94	13,8
Cr. Varesino r.n.c.	2280	—	—	1999	3000	-0,2	7,02	8,8
Cucirini	1500	5	0,3	1350	2500	-7,4	—	69,2
D Dalmine	213	-2	-0,9	180	431	1,9	—	—
Danieli & C.	4340	40	0,9	4300	7625	-1,6	4,61	7,1
Danieli & C. r.n.c.	2405	-15	-0,6	2405	3909	-3,0	9,15	3,9
Dataconsyst	8239	-41	-0,5	6850	10010	2,0	6,80	10,6
Del Favero	3900	10	0,3	3890	5700	-2,3	5,38	6,8
E Edit. Fabbri p.	1570	-10	-0,6	1480	2300	-1,3	7,01	11,5
Editoriale	2860	50	1,8	1889	3299	-2,1	2,16	32,8
Eliolona	2299	69	3,1	1900	2780	8,4	4,78	8,7
Eridania	3000	-10	-0,3	3000	4910	-2,9	5,67	7,5
Eridania r.n.c.	2140	30	1,4	2000	3050	-2,0	9,35	5,3
Eurogest	349	—	—	305	1805	-4,4	2,75	2,1
Eurogest risp.	349	-1	-0,3	349	1798	-8,6	4,60	2,1
Eurogest r.n.c.	232	-3	-1,3	210	1033	-3,3	7,05	1,4
Euromobiliare	6130	-60	-1,0	6070	12410	-5,4	3,75	10,7
Euromobiliare r.n.c.	2451	—	—	2330	5390	-0,8	10,20	4,3
F F.M.C.	2080	0	—	1950	3305	6,7	6,25	7,6
Faema	2710	-10	-0,4	2070	3599	-0,4	2,77	21,7
Falck	5070	20	0,4	4460	8920	3,2	—	102,1
Falck risp.	5074	-26	-0,5	4450	9011	2,5	2,82	102,2
Ferruzzi agricola	1132	2	0,2	1130	3017	-1,6	4,95	8,1
Ferruzzi agricola r.	2380	-40	-1,7	2310	4030	-1,9	2,69	17,9
Fiar	10510	120	1,2	10300	18634	2,0	1,73	10,3
Fiat	8250	90	1,1	7900	13949	0,3	2,57	8,9
Fiat priv.	5255	35	0,7	4650	8350	0,1	4,03	5,7
Fiat r.n.c.	5140	20	0,4	4780	8610	1,3	4,69	5,6
Fidenza Vetraria	6190	-150	-2,4	6190	8451	-10,1	6,72	9,6
Fidis	6300	-200	-3,1	6300	12694	-3,8	4,58	10,3
Fimpar	1191	-5	-0,4	1160	2100	-0,7	1,68	—
Fin. Centro Nord	18700	110	0,6	18000	20000	1,6	—	170,4
Finarte	2675	20	0,8	1960	2950	1,1	2,24	32,5
Finrex	1085	0	—	1010	1550	-0,9	—	—
Finrex r.n.c.	581	-14	-2,4	485	930	-10,6	—	—
Fisac	3699	-21	-0,6	3240	9250	2,8	9,46	9,8
Fisac risp.	3999	-96	-2,3	3680	9100	2,5	9,25	10,6
Fiscambi Holding	8600	-180	-2,1	5350	9740	0,0	0,81	98,5
Fiscambi Hold. r.n.c.	2240	120	5,7	2040	3750	2,1	4,02	25,6
Fochi Filippo	1770	70	4,1	1655	2730	2,3	5,65	9,5
Franco Tosi	13900	0	—	13300	23200	-0,1	5,76	16,5
G Gaic	32000	-10	—	27800	45200	0,0	1,00	34,4
Gemina	1116	-23	-2,0	1116	2742	-5,2	4,39	14,3
Gemina risp.	1080	-20	-1,8	1080	2615	-2,1	5,37	13,8
Generali	86100	200	0,2	82000	117953	-0,2	0,58	45,2
Gerolimich	100	0	—	100	174	0,0	6,00	18,9
Gerolimich r.n.c.	96	0	—	84	128	3,2	10,42	18,1
Gilardini	13200	-100	-0,8	13200	21750	-3,3	4,82	11,7
Gilardini r.n.c.	9450	-130	-1,4	9450	14990	-5,6	6,79	8,6
Gim	4950	-200	-3,9	4950	8700	-6,6	3,23	23,7
Gim r.n.c.	2100	-50	-2,3	2100	4200	-4,1	9,52	10,0
Grassetto	10000	-100	-1,0	10000	21000	-3,8	6,80	6,2
I Ifi priv.	17500	100	0,6	17400	29500	-3,0	1,26	24,7
Ifil	3020	-20	-0,7	3020	6200	-2,9	3,31	9,4
Ifil r.n.c.	1700	-1	-0,1	1681	3550	-1,7	7,06	5,3
Industrie Secco	1200	0	—	800	2680	-10,4	5,00	15,4
Industrie Zignago	4600	20	0,4	4270	5669	0,0	3,70	8,1
Iniziat. Me.T.A.	9780	-121	-1,2	7700	18350	0,2	2,76	25,1
Iniziat. Me.T.A. r.n.c.	4270	10	0,2	3750	9450	2,4	7,03	11,0
Interbanca	15740	-210	-1,3	15700	32700	-1,3	5,08	8,0
Interbanca priv.	9700	-100	-1,0	9700	23200	-1,1	8,25	4,9
Isefi	1400	2	0,1	1350	2529	-1,1	6,43	5,1
Italcable	10700	-755	-6,6	10700	20737	-7,2	3,03	13,9
Italcable r.n.c.	10490	-210	-2,0	10350	17894	-0,6	3,42	13,6
Italcementi	102600	525	0,5	71100	121000	-0,3	0,97	19,9
Italcementi r.n.c.	38300	-300	-0,8	38300	65750	-9,5	3,00	7,4
Italgas	1960	-20	-1,0	1954	2809	-2,0	3,72	15,9
Italia Assicuraz.	14390	50	0,3	12800	25500	0,6	0,69	90,0
Italmobiliare	98200	-2000	-2,0	98200	145000	-2,6	0,56	6,8
Italmobiliare r n c.	44900	-75	-0,2	44900	77500	-1,3	1,89	3,1
J Jolly Hotel	12030	-40	-0,3	10200	13800	-0,5	2,49	22,7
Jolly Hotel risp.	11850	0	—	10200	14100	-0,3	3,16	22,4
K Kernel Ital.	511	-19	-3,6	448	1006	6,2	4,51	14,1
L L'Espresso	55500	-1300	-2,3	26510	62200	-5,1	0,81	33,1
La Fondiaria	58700	-300	-0,5	48000	91000	-0,5	0,85	42,9
La Previdente	23700	0	—	20600	42500	-0,5	1,48	28,0
Latina	12850	0	—	9500	16671	-0,5	0,86	34,7
Latina r.n.c.	5050	-15	-0,3	4100	7783	0,0	2,35	14,8
Linificio	1591	-2	-0,1	1512	2310	-0,6	5,34	88,6
Linificio r.n.c	1520	14	0,9	1445	1920	4,1	5,76	84,6
Lloyd Adriatico	18600	30	0,2	18570	30500	-1,3	1,61	30,9
Lloyd Adriatico r.n.c.	8410	10	0,1	8400	185890	-2,8	—	14,0
M Maffei	3000	0	—	2905	3999	0,7	5,00	8,7
Magneti Marelli	2440	-60	-2,4	2440	4343	-7,9	3,23	21,4
Magneti Marelli r.	2430	-25	-1,0	2430	4330	-7,6	3,61	21,6
Magona	8370	0	—	7800	10200	4,0	2,15	37,1
Manifattura Rotondi	20500	500	2,5	15000	24900	4,6	1,71	54,8
Manuli Cavi	3285	15	0,5	3025	3830	-0,3	3,04	16,1
Manuli Cavi r.n.c.	1645	24	1,5	1500	2290	-0,3	8,51	8,0
Marzotto	4100	1	—	4050	5449	1,2	5,22	10,0
Marzotto risp.	4250	60	1,4	4150	5375	-2,5	5,48	10,3
Marzotto r.n.c	3850	0	—	2787	4492	2,7	7,01	9,4
Mediobanca	190000	-2050	-1,1	179000	292500	-3,2	1,05	28,6
Merloni	1144	-3	-0,3	1090	1501	1,7	—	—
Milano Assic.	23250	-100	-0,4	22870	39600	-2,1	0,86	36,9
Milano Assic. r.n.c.	12200	-100	-0,8	12175	24090	-3,6	1,89	19,3
Mira Lanza	35500	0	—	29600	41500	1,4	5,63	14,8
Mittel	3080	120	4,1	2640	4390	10,0	1,95	15,7
Mondadori	17300	-110	-0,6	14250	21700	-0,1	1,62	18,4
Mondadori priv.	9925	-55	-0,6	7810	13600	-2,6	3,02	10,6
Mondadori r.n.c.	6900	300	4,5	5680	12584	0,1	4,29	7,4
Montedison	1290	20	1,6	1201	3000	-2,3	3,10	10,9
Montedison r.n.c.	695	9	1,3	680	1630	-1,4	8,63	5,9
Montefibre	1580	0	—	1540	2720	1,3	5,38	8,6
Montefibre r.n.c.	1070	-10	-0,9	1030	1690	-3,6	9,81	5,8
N Nba	2200	10	0,5	2190	3980	-0,2	2,73	13,3
Nba r.n.c.	1120	-20	-1,8	1120	2420	-1,3	7,14	6,8
Necchi	2400	40	1,7	2100	4100	2,1	7,50	7,6
Necchi risp.	2820	60	2,2	2150	4400	4,4	7,80	8,9
Nuovo Pignone	4350	60	1,4	4250	8250	1,2	5,29	14,1
O Olcese	2305	20	0,9	2285	4730	-1,9	5,21	5,9
Olivetti	7640	-60	-0,8	6700	14780	0,5	4,45	7,4
Olivetti priv.	4470	-30	-0,7	4341	8690	0,3	7,61	4,3
Olivetti r.n.c.	4602	-94	-2,0	4040	8060	3,2	7,82	4,5
P Pacchetti	132	0	—	125	278	1,5	2,27	22,4
Partecipazioni	3560	0	—	2925	4000	-2,5	2,39	14,2
Partecipazioni r.n.c.	1263	-8	-0,6	1195	1895	0,2	8,71	5,0
Perlier	1300	-5	-0,4	1300	2270	-0,1	4,62	16,2
Perugina	3999	79	2,0	3700	5530	2,5	1,75	46,1
Perugina r.n.c.	1648	38	2,4	1190	2560	9,9	5,46	19,0
Pierrel	1148	8	0,7	1111	2501	3,3	—	—
Pierrel r.n.c.	645	0	—	556	1470	-0,8	—	—
Pininfarina	11220	-400	-3,4	11220	18280	-1,8	3,24	20,5
Pininfarina risp.	11800	-50	-0,4	11800	18300	-0,4	3,39	21,5
Pirelli & C.	4099	-51	-1,2	3900	7900	-4,7	4,77	10,1
Pirelli & C. r.n.c.	2979	39	1,3	2800	5020	2,4	7,12	7,4
Pirelli Spa	2300	0	—	2300	5227	-6,6	3,96	18,4
Pirelli Spa risp.	2335	5	0,2	2300	5199	-2,5	4,67	18,7
Pirelli Spa r.n.c.	1530	-35	-2,2	1509	3072	-4,4	7,12	12,2
Poligrafici	5800	5	0,1	4900	6330	0,2	2,59	27,2
Pozzi-Ginori	1000	0	—	970	2428	-2,0	—	104,7
Pozzi-Ginori r.n.c.	1024	-6	-0,6	970	1320	2,9	1,95	107,2
R Raggio di Sole	3100	-100	-3,1	2880	4655	-6,9	4,52	10,2
Raggio di Sole r.n.c.	1940	0	—	1940	3250	-4,0	—	6,4
Ras	39100	-50	-0,1	36300	55720	-2,0	0,57	131,8
Ras r.n.c.	16900	30	0,2	16000	33736	-1,0	1,36	59,3
Recordati	6010	-260	-4,1	6010	12290	-7,1	6,66	18,7
Recordati r.n.c.	3195	-6	-0,2	3150	6205	-2,3	13,77	10,0
Rejna	13880	-120	-0,9	10300	19000	17,6	—	—
Rejna r.n.c.	21500	-800	-3,6	14000	23500	0,0	—	—
Rinascente	3220	20	0,6	3200	7370	-0,9	4,29	10,8
Rinascente priv.	2265	20	0,9	2200	4180	0,2	6,09	7,6
Rinascente r.n.c.	2431	-21	-0,9	2350	4389	-0,7	5,88	8,2
Risanamento Napoli	13601	-179	-1,3	12650	17600	-4,2	2,65	35,0
Risanamento r.n.c.	10600	0	—	8200	11600	-1,9	3,92	27,3
Riva Finanziaria	8780	0	—	8600	12750	-0,2	3,87	8,8
Rol	1522	-67	-4,2	1410	3100	-1,8	6,90	12,5
Rol r.n.c.	1345	0	—	1331	1800	-5,3	8,92	11,0
S Sabaudia	1090	-11	-1,0	1001	2386	2,1	3,73	12,1
Sabaudia r.n.c.	905	-25	-2,7	790	1391	0,6	7,03	10,7
Saes	1590	-20	-1,2	1590	3081	-2,5	3,77	13,4
Saes r.n.c.	952	0	—	836	1578	0,0	8,40	8,0
Saes Getters priv.	2799	-31	-1,1	2750	7595	-2,0	8,04	9,3
Saffa	6350	-10	-0,2	6350	9850	-0,8	5,83	11,2
Saffa risp.	5990	-10	-0,2	5990	9790	-4,2	6,51	10,6
Saffa r.n.c.	4620	120	2,7	4500	6390	0,4	8,44	8,1
Safilo	5500	-240	-4,2	5500	10390	-6,5	—	9,9
Safilo risp.	5400	-160	-2,9	5400	10200	-3,2	—	9,7
Sai	15100	-250	-1,6	15100	31361	-3,5	0,91	24,1
Sai r.n.c.	8450	0	—	8450	19500	-1,7	1,88	14,5
Saipem	2379	-1	—	2298	4750	3,5	8,41	10,4
Saipem risp.	2450	-50	-2,0	2450	4651	-5,7	9,39	10,7
Saipem risp. warr.	220	10	4,8	200	1955	-2,2	—	—
Sasib	3070	-60	-1,9	3005	7830	-4,7	5,70	10,3
Sasib priv.	3330	0	—	2950	7890	1,8	5,26	11,1
Sasib r.n.c.	2435	5	0,2	2173	4581	0,6	8,01	8,1
Schiapparelli	499	-1	-0,2	481	650	1,0	3,01	14,5
Selm	1235	-15	-1,2	1235	3910	-2,4	11,34	38,9
Selm risp.	1370	-29	-2,1	1350	3980	-4,2	11,68	43,1
Serfi	5029	-1	—	5029	8200	-1,4	2,98	10,4
Setemer	8260	10	0,1	8250	14600	-4,5	1,57	6,3
Sifa	2100	-15	-0,7	2100	5623	-0,4	3,97	9,8
Sifa r.n.c	1530	-20	-1,3	1530	4498	-6,1	6,53	7,1
Silos Genova	599	-1	-0,2	599	1802	-3,4	4,51	15,5
Silos Genova r.n.c.	501	-4	-0,8	501	970	-4,4	3,36	16,2
Sim	6500	0	—	6100	14200	-1,5	4,62	6,9
Siossigeno	19900	-300	-1,5	19500	34000	-0,1	6,83	10,2
Siossigeno r.n.c.	22700	-290	-1,3	17700	29600	-0,9	6,17	11,6
Sip	1804	-41	-2,2	1804	3025	-0,4	7,76	12,0
Sip r.n.c.	1992	-7	-0,4	1992	2940	-0,4	9,04	13,3
Sirti	8299	-86	-1,0	7999	11700	-2,6	4,82	11,7
Sme	1650	-40	-2,4	1510	2500	-1,6	2,73	16,3
Smi Metalli	1750	0	—	1750	3050	-1,7	5,71	12,4
Smi Metalli r.n.c.	1774	4	0,2	1760	2750	-3,5	7,89	12,5
Snia BPD	2148	-22	-1,0	2148	4940	-3,7	4,66	17,7
Snia BPD risp.	2085	-9	-0,4	2085	5000	-3,6	5,76	17,2
Snia BPD r.n.c.	1575	-26	-1,6	1470	2990	-1,6	8,25	13,0
Snia Fibre	1675	10	0,6	1554	2890	-2,2	5,37	7,9
Snia Tecnopolimeri	5050	0	—	4600	6360	0,0	5,29	8,5
SO.PA.F	2600	-5	-0,2	2280	3100	0,0	3,85	8,8
SO.PA.F. r.n.c.	1231	-2	-0,2	1210	1779	1,7	9,75	4,2
Sogefi	3400	-40	-1,2	2750	5025	-2,0	2,70	24,7
Sondel	798	-2	-0,3	605	1200	-1,5	5,01	19,0
Sorin	7900	-249	-3,1	7400	14630	-3,7	3,42	30,5
Standa	9600	200	2,1	8750	16000	-5,1	2,60	14,5
Standa r.n.c.	5150	50	1,0	5100	8950	-8,8	5,44	7,8
Stet	2203	-51	-2,3	2203	4560	-2,5	8,17	8,3
Stet r n.c.	2309	-31	-1,3	2309	4510	-3,2	9,53	8,7
Stet Warrant 9%	187	-10	-5,1	175	1680	-5,6	—	—
Stet Warrant 10%	400	4	1,0	396	2285	-13,0	—	—
T Tecnomasio	1485	-12	-0,8	1181	1740	-0,3	3,37	15,6
Tecnost	2000	20	1,0	1725	3080	1,5	3,75	7,7
Teknecomp	1030	-10	-1,0	1030	2641	-2,9	7,33	6,6
Teknecomp r.n.c.	862	2	0,2	761	1605	2,6	9,17	6,0
Terme Acqui	2095	-5	-0,2	2060	2912	-0,7	1,10	24,5
Toro	18300	-190	-1,0	18300	35800	-4,0	1,26	38,3
Toro priv.	13360	-140	-1,0	12500	23000	0,1	1,72	28,0
Toro r.n.c.	9000	10	0,1	8990	21800	-3,3	2,78	18,9
Tripcovich	7065	-15	-0,2	6910	10560	2,2	1,20	48,5
Tripcovich r.n.c.	3200	-50	-1,5	2650	6100	-3,3	3,75	21,9
U Unicem	19570	-120	-0,6	18300	25750	0,2	2,30	13,1
Unicem r.n.c.	9950	-160	-1,6	9950	14980	-3,4	5,33	6,7
Unipol priv.	17450	-110	-0,6	17450	27270	-2,2	1,15	22,3
V Valeo	4999	-1	—	4815	8595	-1,1	3,30	7,9
Vetrerie italiane	3201	-29	-0,9	3060	5800	2,6	6,25	5,8
Vianini	2970	19	0,6	2820	5890	0,7	3,37	36,6
Vianini r n.c.	2960	10	0,3	2350	4480	-6,0	4,05	36,5
Vianini Industria	1071	0	—	1071	2107	-3,5	8,30	5,2
Vianini lavori	2625	10	0,4	2560	5138	-7,6	8,11	5,0
W Westinghouse	29990	190	0,6	28200	44500	0,5	6,34	20,1
Worthington	1130	10	0,9	1101	1900	2,4	—	—
Z Zucchi	3780	-40	-1,0	3750	4875	-0,3	4,23	7,9

NUOVE QUOTAZIONI

Ame Finanziaria	8400	-100	-1,2	8400	12490	-1,8	—	—
Saiag	1822	-13	-0,7	1691	2630	-2,0	2,20	8,8
Saiag r.n.c.	1071	-4	-0,4	1000	1326	0,2	5,60	5,2
Europa metalli	715	-66	-8,5	715	1340	-10,7	—	—
U.S.A.	26960	-40	-0,1	26790	30200	-4,7	1,11	16,2
Rodriguez	9750	90	0,9	9510	11900	2,5	—	10,5
Silos G. 1-7-87	519	-10	-1,9	519	586	-5,6	—	13,4
Ferruzzi A. rcn	595	-6	-1,0	590	695	-1,7	—	—
Acqua Marcia 1-4-87	289	0	—	289	383	-4,0	—	6,8
Acqua M. rnc 1-4-87	186	-2	-1,1	188	230	-11,8	—	4,3
Iniz. Meta 1-7-87	9650	30	0,3	9200	9840	1,7	—	24,8
Iniz. Meta rnc 1-7-87	9550	50	0,5	9425	9550	2,7	—	24,5
Vittoria assicuraz.	22420	-275	-1,2	22420	23850	—	0,73	22,5
Cement. Merone r.n.c.	2180	-20	-0,9	2160	2210	—	—	—
Cartiere Ascoli	3150	-45	-1,4	3150	3420	—	—	—

MERCATO RISTRETTO

B.ca Agr. Mant.	93800	-200	-0,2	91000	108000	0,3	2,35	24,1
Banca Briantea	13990	90	0,6	13200	19200	0,6	5,36	16,3
Citybank Italia	4300	0	—	4190	6040	-0,2	—	16,6
Banca del Friuli	18950	100	0,5	18000	23352	1,3	3,08	13,6
B.ca di Cr. Pop Sir.	7800	0	—	7500	8980	1,7	5,45	7,6
Banca di Legnano	3700	-20	-0,5	3600	7303	-0,1	4,59	5,1
Banca Ind. Gallarate	16200	0	—	15400	26730	-0,6	2,21	15,3
Banca Pop. Comm.	14300	0	—	13665	16685	0,0	5,59	14,5
B.ca Pop. di Berg.	17500	-60	-0,3	16000	23950	-0,6	5,42	13,8
B.ca Pop. di Brescia	6400	-100	-1,5	6150	8852	-3,0	6,39	8,5
Banca Pop. di Crema	24650	-50	-0,2	22500	32500	-0,8	4,46	8,8
B.ca Pop. Cremona	7300	-110	-1,5	7200	10700	-0,7	6,85	7,7
Banca Pop. di Intra	10000	0	—	9500	13010	-2,0	6,08	9,4
Banca Pop. di Lecco	16150	-30	-0,2	12500	16250	0,3	2,79	16,4
Banca Pop. di Lodi	14700	-300	-2,0	13780	20761	-2,0	6,45	9,9
Banca Pop. di Milano	10350	50	0,5	9850	15550	0,5	5,07	7,0
Banca Pop. di Novara	18800	0	—	16610	23500	3,3	5,32	12,3
B.ca Pop Luino e Va	8250	0	—	8317	12857	0,5	7,43	8,7
Banca Prov. di Napoli	5300	50	1,0	4352	5530	0,4	1,40	23,2
B.ca Prov. Lombarda	8200	-100	-1,2	8030	13600	1,2	2,44	20,9
Banca Subalpina	8205	0	—	7500	10320	0,0	2,80	16,1
Banca Tiburtina	5250	0	—	3136	5400	0,0	1,18	32,6
Banco di Perugia	975	5	0,5	900	1300	-0,5	2,14	14,4
Bieffe	3200	0	-	3010	5180	1,9	1,56	53,3
Credito Agr. Bresc.	3090	-10	-0,3	2821	3500	0,5	3,58	13,2
Credito Bergamasco	26020	100	0,4	23885	28755	0,8	5,55	15,5
Creditwest	8900	0	—	8200	12400	0,0	5,73	7,2
Finance	19850	340	1,7	17100	34000	9,7	2,52	21,5
Finance privilegiate	10600	0	—	10600	31000	-15,2	4,72	11,5
Frette	6300	-150	-2,3	4505	7000	-2,3	3,65	23,5
Italiana Incendio V.	157500	-500	-0,3	133000	183000	-2,1	0,76	24,6
Piccolo Cr. Valtell.	15450	-50	-0,3	13850	18750	0,3	5,50	10,3
Terme di Bognanco	481	-15	-3,0	460	1178	-3,8	—	—
Zerowatt	1931	21	1,1	1720	2290	1,3	2,07	12,9
Banca Pop. Emilia	80500	0	—	79500	80500	0,5	3,73	7,3

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1227,80	1245	1227,775
Marco tedesco	735,08	733	735,075
Franco francese	218,05	217,5	218,035
Fiorino olandese	654,23	651,5	654,30
Franco belga	35,179	35	35,173
Sterlina	2191,03	2190	2191,065
Lira irlandese	1954,05	1930	1954,275
Corona danese	191,48	190,50	191,465
Dracma	9,208	8	9,211
Ecu	1518,40	—	1518,375
Dollaro canadese	958,60	953	958,95
Yen giapponese	9,621	9,45	9,62
Franco svizzero	906,80	903	906,75
Scellino austriaco	104,484	104	104,492
Corona norvegese	193,12	189	193,135
Corona svedese	204,55	204	204,565
Marco finlandese	302,53	295	302,515
Escudo portoghese	8,98	8,90	9
Peseta spagnola	10,868	10,90	10,864
Dollaro australiano	877,90	875	—
Dinaro (Milano) Tg	—	0,60	—
Dinaro (Milano) Tp	—	0,90	—
Dinaro (Trieste)	—	0,75	—
Rand sudafricano	—	619,658	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6737/6747	5,6230/6370	1,7820/7830	1,3560/3570
Yen	*1,3099/3109	*4,4064/4136	227,47/57	*1,0610/0620
Marco	—	*3,3680/3740	2,9830/9840	*81,00/05
Franco fr	*29,65/67	—	10,0504/0514	*24,01/03
Sterlina	2,982/984	10,0340/0520	—	2,4150/4180
Franco sv.	*123,37/47	*4,1560/1630	2,4146/4156	—
Lira	**1,3612/3618	**4,5805/5895	2190/2191	*0,1103/1104

*Per cento unità **Per mille unità

ORO E MONETE

22. 1.1988	Dom.	Off.	22. 1.1988	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18700	18900	Sterlina oro n c.*	138000	144000
Oro Londra (2)	475,70	476,20	Sterlina oro n.c.	136000	142000
Oro Zurigo (2)	475,85	476,35	Marengo italiano	112000	120000
Argento (3) (ind)	266200	272800	Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	93,5	-0,53
Binda de M. 85-90 12%	116,5	0,43
Binda de M. 14%	160	—
Cir 85-92 10%	100	—
Efib. P C. Valtel. 7%	93,5	-1,60
Efib. Ifitalia 85-92 10,75%	101,9	1,47
Efib Saipem 85-90 10,5%	99,1	-0,40
Efib III 85-90 10,5%	—	—
Eridania 85-90 10,75%	102,6	-0,19
Euromobil. 86-93 10%	95,6	-0,21
Ferruzzi A. 86-92 7%	82	0,24
Generali 81-88 12%	1070	-0,47
Gim 85-91 9,75%	100,7	-0,30
Iniz. Meta 86-93 7%	81,8	0,37
Italgas 82-88 14%	264	—
Med. Buitoni 85-95 8%	165	-1,82
Med. Buitoni 85-95 10%	101,5	1,08
Med. Cir 86-96 7%	80,7	0,25
Med. F. Tos 86-97 7%	78,1	0,19
Med. Italc. 85-95 7%	157	-1,91
Med. Italgas 85-95 6%	83	-0,12
Med. Italmobiliare 7%	106	-1,79
Med. Linificio 93 7%	85,5	-3,04
Med. Marzotto 93 7%	96,5	-0,47
Med Pirelli & C 6,5%	80,5	0,62
Med. Sabaudia 7%	80	-0,12
Med. Selm-Meta 10%	99	—
Med. Sip 86-91 8%	91,5	-0,55
Med. Snia Fib. 86-95 6%	76,5	-0,13
Med. Snia Tec. 86-93 7%	95,1	0,11
Med. Unicem 86-96 7%	93	-0,22
Mediobanca 82-88 14%	—	—
Merloni 87-91 7%	85,3	2,58
Olcese 86-94 7%	80,5	0,62
Pirelli Spa 85-95 9,75%	122,9	-0,73
Pirelli & C. 85-91 9,75%	108	—
Perugina 86-92 9%	92,5	—
Rinascente 86-93 8,5%	94,5	-0,32
Silos Ge. 87-92 7%	79,9	—
Siossigeno 81-91 13%	335	-0,30
Smi Metalli 85-95 10,25%	99,3	0,30
Snia Bpd 85-93 10%	111,5	-2,24
So. Pa. F. 86-92 7%	86,5	0,58
Zucchi 86-93 9%	89,2	0,22
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 ind.	159	-0,25
Imi Unicem 84-90 14%	113	-1,77
Iri Stet 73-88 7%	125	—
Med. S. Spirito 73-88 7%	135	2,96
Med Sip 73-88 7%	99,7	—

MERCATO DEL DENARO

Valuta 26.01.1988

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	4,00/11,75	7,50/12,25	15 giorni	10,750	12,625
Vista	10,00	10,500	1 mese	10,500	11,000
7 giorni	11,875	12,50	2 mesi	10,375	10,875

Lira interbancaria:
1 mese (10,500/11,000); 2 mesi (10,375/10,875); 3 mesi (10,375/10,875).

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	12124	—
America	10817	-0,07
Arca BB	17527	-0,45
Arca RR	11918	—
Arca 27	8321	-0,52
Aureo	14218	-0,56
Azzurro	14620	-0,51
BN Multifondo	10808	-0,44
BN Rendifondo	11454	—
Capitalcredit	9320	-0,47
Capitalfit	11356	-0,41
Capitalgest	13344	-0,40
Cash Manag. Fund	11483	-0,43
Cent. Reddito	10553	0,02
Comm. Turismo	8647	-0,42
Corona Ferrea	9731	-0,61
Eptabond	10976	-0,06
Eptacapital	9440	-0,47
Euro Andromeda	14283	-0,45
Euro Antares	12665	-0,08
Euro Vega	11086	0,02
Euromob Cap Fund	9415	-0,67
Fiorino	20299	-0,35
Fondattivo	11559	-0,66
Fondersel	22263	-0,57
Fondicri 1.o	10684	-5,10
Fondicri 2.o	9500	-0,44
Fondimpiego	11016	-0,02
Fondinvest 1	11964	—
Fondinvest 2	13086	—
Fondo Centrale	12833	-0,55
Fondo Ina	1953	-0,05
Fondo Professionale	23395	-1,17
Genercomit	14934	-0,56
Genercomit rend	10656	—
Geporeinvest	9377	-0,58
Geporend	10053	-0,02
Gestielle B	9125	-0,49
Gestielle M	10773	-0,03
Gestiras	16839	-0,02
Imicapital	21675	-0,51
Imindustria	8526	-0,30
Imirend	14503	-0,09
Imi 2000	11060	0,03
Interbancaria az.	15213	-0,86
Interbancaria obbl	13437	0,02
Interbancaria rend	13969	0,07
Libra	14798	-1,12
Multiras	15129	-0,48
Nagracapital	13114	-0,36
Nagrarend	12502	0,02
Nordcapital	9187	-0,44
Nordfondo	12254	0,03
Phenixfund	9167	-0,34
Primecapital	20502	-0,82
Primecash	12492	-0,13
Primeclub az.	8656	-0,68
Primeclub ob.	10239	-0,11
Primerend	16187	-0,56
Redditosette	14343	-0,06
Rendicredit	11104	-0,05
Rendifit	11796	0,01
Risp. Italia bilanc.	15088	-0,14
Risp. Italia redd.	13168	0,08
Rologest	10280	-0,03
Rolomix	9324	-0,45
Salvadanaio	9089	-0,84
Sforzesco	11782	-0,06
Verde	11452	-0,03
Visconteo	13828	-0,62
Money-Time	10034	-0,13
Venture-Time	10165	-0,34
Euromob. Redd.	10160	-0,05
Saiquota	10215	0,02
Capitaleitalia $	28,54	—
Fonditalia $	67,75	-0,86
Interfund $	34,87	-0,66
Int. Securities $	24,86	-1,09
Italfortune $	40,06	—
Italunion $	21,03	—
Mediolanum $	31,86	-0,28
Rominvest $	30,17	-0,80
Rasfund (lire)	33217	—
Tre R (lire)	34789	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. mag. 88 12,25%	100,7	-0,10
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,7	0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,75	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,8	-0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,3	-0,24
B.T.P. feb. 89 12,50%	103	0,19
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,95	0,15
B.T.P. apr. 89 12%	102,55	-0,05
B.T.P. mag 89 10,50%	101	-0,10
B.T.P. gen 90 12,50%	104,35	-0,14
B.T.P. feb. 90 12,50%	104	—
B.T.P. mar 90 12,50%	104,6	0,10
B.T.P. apr. 90 12%	103,3	—
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,05	-0,05
B.T.P. giu. 90 10,00%	100	-0,05
B.T.P. lug. 90 9,50%	99,1	-0,05
B.T.P. ago. 90 9,50%	98,55	-0,10
B.T.P. set. 90 9,25%	97,75	-0,20
B.T.P. ott 90 9,25%	96,05	-0,16
B.T.P. nov 90 9,25%	96,2	-0,16
B.T.P. dic. 90 9,25%	96,7	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,6	0,05
B.T.P. gen. 92 9,25%	95,25	0,10
B.T.P. mar. 92 9,15%	96,65	-0,05
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. mag 88	100,25	0,05
C.C.T. giu. 88	100,25	0,05
C.C.T. lug. 83-88	101,05	—
C.C.T. ago. 83-88	101	—
C.C.T. set. 83-88	100,95	-0,05
C.C.T. ott. 83-88	101,25	-0,05
C.C.T. 15 lug 90	99,7	0,05
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	99,5	—
C.C.T. 18 set 90 ind.	99,2	—
C.C.T. 18 ott. 90	99,15	-0,05
C.C.T. nov 83-90	103,35	0,15
C.C.T. 18 nov 90	99,85	-0,15
C.C.T. dic 90	103,25	-0,10
C.C.T. 18 dic. 90/II	99,95	—
C.C.T. gen 91	103,6	0,10
C.C.T. 17 gen. 91 ind.	99,8	—
C.C.T. feb. 91	103,3	0,10
C.C.T. 18 feb 91	99,4	—
C.C.T. mar 91	102,1	-0,05
C.C.T. 18 mar 91	99,15	0,05
C.C.T. apr 91	102,1	0,10
C.C.T. mag 91	102,05	—
C.C.T. giu 91	102,2	—
C.C.T. lug. 91	101,7	-0,05
C.C.T. ago. 91	101,75	—
C.C.T. set. 91	101,55	-0,10
C.C.T. ott. 91	101,6	-0,10
C.C.T. nov. 91	101,55	-0,10
C.C.T. dic. 91	101,05	—
C.C.T. gen. 92	100,75	-0,05
C.C.T. feb 92	99,95	—
C.C.T. feb 95	100,05	—
C.C.T. mar 95	94,85	-0,48
C.C.T. apr 95	94,65	-0,16
C.C.T. mag. 95	94,65	-0,05
C.C.T. giu 95	94,25	-0,32
C.C.T. lug 95	96,3	-0,52
C.C.T. ago 95	96,25	-0,05
C.C.T. set 95	96	-0,36
C.C.T. ott. 95	96,7	-0,10
C.C.T. nov. 95	97,05	-0,05
C.C.T. dic 95	97,45	-0,36
C.C.T. gen. 96	98,55	-0,05
C.C.T. feb. 96	98,25	-0,05
C.C.T. mar. 96	97,25	-0,21
C.C.T. apr. 96	95,8	-0,05
C.C.T. lug. 96	95,7	-0,52
C.C.T. ECU 82-89 13%	107,5	-0,56
C.C.T. ECU 82-89 14%	106,15	0,19
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	107,6	0,09
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,55	-0,14
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	107,3	0,47
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105	-0,19
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	102,8	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,3	0,89
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102	0,20
C.C.T. ECU 86-94 6,90%	93,1	-0,11
C.C.T. 83-93 2,50%	89,4	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96,5	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,3	-0,44
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,5	—
Az. Aut. FS 84-92	103,6	-0,19
Az. Aut. FS 85-92 1.o	102,75	-0,29
Az. Aut. FS 85-92 2.o	101,75	-0,25
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101,25	0,05
BEI 85-92 12,5%	105,7	-0,09
BEI 86-94 12,75%	106,3	-0,19
Città Ge 76-91 10%	99,75	0,35
Città Mi 72-92 7%	101,8	-0,10
Città Mi 73-93 7%	95,1	—
Città Na 75-95 10%	99,4	-0,30
Enel 72-92 7%	93,5	0,11
Enel 73-93 7%	92,7	-0,22
Enel 81-88 ind.	100,6	—
Enel 82-89 ind. 1.o	106,5	0,19
Enel 82-89 ind. 2.o	103,9	0,19
Enel 82-89 ind 3.o	104,3	0,67
Enel 82-89 ind 4.o	106,5	0,38
Enel 83-90 ind. 1.o	104,8	0,14
Enel 83-90 ind. 2.o	103,9	0,10
Enel 83-90 ind. 3.o	104,3	—
Enel 84-92 ind. 1.o	105,9	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	105,5	-0,47
Enel 84-93 ind. 3.o	106,25	0,09
Enel 84-93 ind. 4.o	106,2	-0,09
Enel 85-95 ind.	102,2	—
Enel 85-2000 2.o	102	—
Enel 85-2000 3.o	102	—
Enel 86-93 2 o	95,7	-0,10
Enel 86-93 3.o	106	-0,28
Enel 87-94 ind.	92,5	0,32
Enel 86-2001 ind. 1.o	101,2	-0,10
Imi 70-88 29.o 7%	100	0,70
Imi 70-88 33.o 7%	99	—
Imi 74-94 42.o 8%	92,4	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,8	-0,21
Imi 77-89 56.o 12%	100,7	—
Imi 82-92 2R2 15%	186,85	-0,08
Imi 82-92 3R2 15%	180,1	0,19
Iri 77-88 12%	100	—
Iri 79-89 13%	101,5	—
Iri 81-91 ind.	98,5	—
Iri Sider 82-89 ind.	101,8	0,05
Iri 83-88 ind.	101,8	—
Iri 85-2000 ind.	99,8	—
Mediofidis Opt. 13%	103,35	0,15
Opere Auto 70 7%	86,6	0,23
Opere Auto 72 7%	80,75	0,31
Opere Auto 74 1.o 8%	80,5	0,68
Opere Auto 74 2.o 8%	79,8	—
Opere Auto 75 8%	80	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	87,5	1,94
Iri Aeritalia 86-93 9%	111,5	-0,63
Iri Alitalia 84-90 5,90%	104,5	-0,48
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,4	-0,30
Iri Stet 84-89 5,75%	137,5	-0,29
Iri Stet 84-91 5,75%	134,1	-1,79
Iri Stet 85-90 9%	98	-0,20
Iri Stet 85-90 10%	110	-1,55
Stet-Sip 83-88 6,50%	104,5	-0,48
Efibanca-Necch. 86-91 7%	84,7	0,35

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var %
30-3-88	65	98,405	—
30-6-88	157	96,144	—
30-12-88	340	92,106	—

(Rendimenti indicativi)

PARTECIPAZIONI STATALI / LE RICHIESTE

Piani di rilancio, non assistenza

Offerta di collaborazione dai privati - Il richiamo di Granelli a un dibattito più attento

TRIESTE — «I signori sono pregati di ascoltare — si arrabbia il ministro Granelli — la conferenza non può essere considerata chiusa all'inizio. Le relazioni hanno introdotto degli argomenti anche difficili, vorrei quindi pregare tutti i presenti di partecipare più attivamente a questo dibattito, di dire con grande franchezza tutte le posizioni critiche, in modo che non si facciano solo sparate propagandistiche e domani si possano trarre conclusioni».

E' un invito che viene accolto solo per poco. Dopo la relazione di Prodi l'attenzione si allenta di colpo e il dibattito divampa, ma in platea, sotto gli occhi dei relatori successivi che parlano quasi inascoltati. Capannelli per la cantieristica, per la siderurgia, fra gli uomini delle finanziarie, fra sindacalisti, membri del consiglio di presidenza dell'Iri. La relazione del Professore è dissezionata, passata al microscopio. Non si parla d'altro.

E' stata, la relazione di Prodi, sotto ogni aspetto, il momento centrale di una conferenza che ha finito col mettere in ombra altri interessanti interventi. Che hanno avuto come comune denominatore un punto: l'impegno della mano pubblica non può essere misurato solo sul numero degli occupati, ma sulla credibilità e la coerenza di strategie tese all'acquisto di competitività e non di assistenzialismo.

«Si ha l'impressione — ha detto per esempio Biasutti — che si proceda con un'insufficiente determinazione e talvolta con comportamenti incoerenti rispetto a programmi di sviluppo già definiti. Programmi che hanno impegnato a fondo enti pubblici, Stato e Regione, in termini di risorse finanziarie, progettuali e realizzative». Sul tema della marineria per esempio, non potremmo accettare — ha detto — che prima si parli di collegare Trieste al suo hinterland e poi si penalizzi l'asse adriatico rispetto al Tirreno».

E' il momento, ha concluso il presidente della giunta, di attuare un salto di qualità nell'impegno per quest'area: nella dimensione nuova che il Friuli-Venezia Giulia verrà ad assumere nel panorama europeo, «è legata alla capacità ideativa e propositiva degli imprenditori, privati e pubblici, e all'impegno che sapranno produrre nella realizzazione di progetti che non mancano».

«La nostra non è una posizione vetero-sindacale — aveva detto poco prima il sindaco di Trieste Staffieri — non possiamo e non vogliamo limitarci a una semplicistica difesa numerica dei posti di lavoro. Noi chiediamo che l'Iri attui le linee del piano di governo, chiediamo che l'Iri presenti programmi certi, perchè Trieste non può vivere nell'eterna incertezza e indeterminazione».

In questi programmi, anche l'industria privata ha chiesto di avere un suo ruolo. «Bisogna concretizzare un tavolo di collaborazione — ha detto il presidente degli industriali regionali Gianfranco Zoppas — ma questo tavolo non dovrà nascere zoppo, cioè senza rappresentanti dell'industria privata. Se infatti l'industria pubblica potrà giocare un ruolo importante, un ruolo determinante lo giocherà sicuramente il privato».

Una proiezione sul futuro si è avuto anche dagli interventi di Reviglio e Valiani. Il presidente dell'Eni, dopo aver ricordato il positivo risanamento della Savio, oggi un un «fiore all'occhiello» sul quale solo cinque anni fa non avrebbe scommesso nessuno, ha indicato tutta una serie di progetti e campi di intervento ai quali l'ente è interessato nel Friuli-Venezia Giulia, particolarmente nell'ambito della protezione ambientale e dello smaltimento dei rifiuti tossici e urbani. Quanto alle miniere di Raibl, senza un provvedimento di sostegno, non è pensabile che la produzione continui per la non economicità dell'estrazione.

Anche l'Efim, come ha testimoniato il presidente Rolando Valiani, intende rivolgere i suoi sforzi verso l'ampliamento della base produttiva e la valorizzazione del patrimonio industriale delle aree meno sviluppate come il Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver ricordato il pieno successo dell'opera di dismissione di attività non strategiche come quelle alimentari, ha confermato la disponibilità dell'ente di gestione al colloquio con imprenditori privati che intendono avviare rapporti economici e di collaborazione con aziende del gruppo.

Oggi il dibattito prosegue con un'altra raffica di interventi da parte di sindacalisti, industriali ed esponenti delle finanziarie impegnate sul territorio. Concluderà i lavori il ministro delle Partecipazioni Statali Luigi Granelli.

PARTECIPAZIONI STATALI / DISCUSSIONE

Le conferenze? «Servono, ma...»

Prodi: «Preferisco le discussioni attorno a un tavolo»

TRIESTE — Hanno ancora un senso le conferenze delle Partecipazioni statali? Quale utilità può avere una passerella in cui tutti parlano e pochissimi ascoltano? Abbiamo rivolto questa domanda ai presidenti delle tre holding, Romano Prodi, Franco Reviglio e Rolando Valiani.

«E' chiaro che servono — risponde sornione il presidente dell'Iri — servono a uno sfogo, servono a organizzare manifestazioni...».

D'accordo, ma sul piano costruttivo? «Senta, io sono venuto con una relazione molto seria, puntuale, con dati precisi, anche per evitare dialoghi sui massimi sistemi. Ho esposto alla Regione un programma di una precisione estrema. Questo ha irritato qualcuno, forse è stata la serietà dei numeri e delle cifre a innescare reazioni irrazionali».

«A questo punto mi viene da chiedere a lei se queste conferenze servono o no. Forse servono se c'è un sottinteso, che nessuno dica la verità fino in fondo. Siccome io ho detto la verità fino in fondo — osserva polemicamente — può darsi che non serva. Io ho sempre preferito le discussioni attorno a un tavolo, ma se la conferenza viene fatta, io obbedisco, ma dico la verità».

«Può capitare che appuntamenti di questo genere diventino degli happening — osserva più diplomaticamente Franco Reviglio — ma sono comunque utili. In mezzo ai mille problemi che ci sono, servono una volta tanto a concentrare l'attenzione dei politici, dei manager, dei governanti, sui problemi di una singola area. Si viene a contatto con persone e con problemi che altrimenti non si sarebbero mai conosciuti. Certo, poi molto dipende dalla qualità della gente che interviene».

Secondo Rolando Valiani, «qualsiasi occasione d'incontro a livello locale è importante, perchè certe prese di coscienza non si riescono ad avere se non andando sul posto. Capire il contesto locale in cui le aziende operano è un fatto importante. Si viene a contatto con i problemi reali. Il fatto che questa passerella non dia subito risultati è un fatto normale. Accade anche ai convegni scientifici. Il risultato emerge dalla rilettura meditata delle relazioni, e contemporaneamente dagli incontri che si fanno a margine dei lavori».

«L'importante — conclude Valiani — è che questi incontri non diventino un fatto episodico, che si conclude in se stesso, ma aprano un dialogo che si prolunghi nel tempo fra il centro e le realtà locali».

PARTECIPAZIONI STATALI / PRODI

Ecco i progetti Iri per il Friuli-Venezia Giulia

Punto per punto la relazione del presidente alla conferenza regionale

TRIESTE — Dell'ampia e articolata relazione che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha tenuto ieri, riportiamo una breve sintesi che solo in piccola parte documenta l'attività e la filosofia complessiva dell'Iri nell'ambito di Trieste e della nostra regione.

Criterio base dell'Iri in campo industriale, in questa come nelle altre regioni, è stato ed è quello di puntare al conseguimento d'assetti produttivi validi a livello di mercato internazionale e dotati d'attività di ricerca e sviluppo suscettibili d'assicurare la loro sopravvivenza in un panorama tecnologico in intensa evoluzione.

Così, in campo cantieristico, oltre a insediare a Trieste la sede e la direzione generale della Fincantieri nonché la Divisione Costruzioni Mercantili e la Divisione Grandi Motori, s'è proceduto a individuare validi indirizzi per ciascun centro operativo.

Per Monfalcone, resta confermata la missione di maggior cantiere nazionale, orientato anzitutto alle grandi costruzioni mercantili, con i necessari interventi per un costante adeguamento in termini d'impianti e di strutture; oltre a questa missione principale, è pure confermata, in campo militare, l'operatività delle linee sommergibili, anche qui con i necessari interventi d'ammodernamento e di maggiore funzionalità.

Per l'Arsenale Triestino può essere confermato l'attuale indirizzo produttivo che prevede le tre linee: riparazioni, trasformazioni e costruzioni speciali. Il settore siderurgico Iri è attualmente sottoposto a radicale riesame in vista della formulazione del piano di risanamento della Finsider che dovrà essere approvato sia dall'Iri sia dalle competenti autorità nazionali e sovranazionali. In questo quadro, il tema dello stabilimento della Attività Industriali Triestine dovrà essere affrontato in modo appropriato. Oggi posso comunque ricordare che l'attuale configurazione produttiva del centro non è più economica. Ciò non significa la chiusura ma, anche alla luce del rilievo economico e occupazionale dello stabilimento, la ricerca di nuovi assetti produttivi e societari. Su questo indirizzo siamo attivamente impegnati, sia come Iri sia come Finsider, e al riguardo sono in corso contatti e verifiche per mettere a punto ipotesi che coinvolgano operatori privati.

In campo meccanico operano nella regione lo stabilimento di Monfalcone dell'Ansaldo e quelli di Ronchi della Meteor, il cui totale controllo da parte dell'Aeritalia (attualmente azionista paritetico) è in fase d'acquisizione. Lo stabilimento dell'Ansaldo è impegnato in un programma di razionalizzazione e d'innovazione, anche con l'attuazione del progetto Cim (Computer integrated manifacturing), per fronteggiare la concorrenza particolarmente aspra nel proprio settore delle macchine elettriche rotanti di media dimensione. Gl'investimenti effettuati è quelli in programma testimoniano del perdurante impegno della Finmeccanica a preservare la competitività dello stabilimento, per il quale scopo s'è già resa necessaria una certa graduale contrazione degli organici, al fine d'attestarli al livello degli attuali dipendenti attivi.

La Meteor, a sua volta, punta a un rafforzamento tecnologico e competitivo nel suo ramo operativo, quello dei velivoli senza pilota. Le favorevoli prospettive di sviluppo dell'attività consentono di prevedere un consolidamento, nel breve termine, degli attuali livelli d'occupazione e un'eventuale successiva crescita in relazione alla prevista più stretta integrazione con le attività dell'Aeritalia, dopo l'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima.

E' inoltre in progetto da parte dell'Aeritalia la costruzione d'uno stabilimento per lo svolgimento di lavorazioni elettroniche che, in prospettiva, presentano aspetti sinergici con l'attività della Meteor. In esso verranno localizzate alcune delle attività del Gruppo Equipaggiamenti dell'Aeritalia che, dati i notevoli incrementi operativi attuali e previsti, non troverebbero opportuna collocazione negli odierni insediamenti di Caselle e Nerviano. Lo stabilimento, la cui occupazione è inizialmente prevista in 100-200 addetti, è stato progettato con un'articolazione modulare, che consentirà eventuali futuri ampliamenti

Per l'iniziativa è prevista la localizzazione nell'area di Ronchi, presentando tale sito caratteristiche favorevoli in relazione alle anzidette sinergie con la Meteor e alla disponibilità delle competenti autorità locali a favorire l'insediamento, nel quadro di un più ampio processo di reindustrializzazione della zona di Monfalcone.

Il programma del Lloyd Triestino, per dimensioni, modalità e tempi, trova rigorosa collocazione nell'ambito del piano di riassetto dei servizi di linea della Finmare, previsto dalla legge 856/'86 e approvato dopo ampia discussione tra le forze economiche e sociali, a livello sia nazionale sia locale.

I progetti operativi di tale programma riguardano:

— la sostituzione dell'attuale flotta costituita da mezzi nautici obsoleti, con altro naviglio di nuova costruzione e ad alta tecnologia, più adeguato in termini d'economia d'esercizio e più rispondente alle esigenze commerciali: le prime 3 unità, tra le 7 previste, sono state ordinate ai cantieri nazionali e una di esse, l'ammiraglia, è già stata impostata sugli scali di Monfalcone;

— l'eliminazione d'esuberanze negli organici del personale amministrativo e navigante attraverso provvedimenti di prepensionamento e, ove possibile, di mobilità nell'ambito del gruppo Finmare.

— lo sviluppo del livello professionale del personale stesso

— il potenziamento della funzione commerciale, al fine d'accentuare la capacità di penetrazione nei mercati e, conseguentemente, a contenere i costi d'acquisizione del carico;

— la ricerca d'ogni possibile collaborazione con altri armatori, italiani ed esteri, da attivarsi perseguendo alleanze

Nell'attuale fase di persistente crisi dell'economia marittima, la graduale ma completa attuazione di questo complesso d'iniziative appare obiettivo irrinunciabile, in quanto tale da consentire prospettive di ripresa e sviluppo per il Lloyd Triestino. Frattanto, la compagnia mantiene e accentua la sua presenza sulle relazioni di traffico tradizionalmente svolte: tra il 1985 e il 1987, la sua quota di carico containerizzato nello scalo di Trieste s'è accresciuta di oltre il 20%, mantenendosi attorno al 30% del volume complessivo movimentato da tale porto.

Nel settore delle infrastrutture, l'Italstat ha sviluppato, fin dagli inizi della fase di ricostruzione, una presenza molteplice e attiva con la realizzazione di vari interventi nella regione. Ricordo solamente la recente apertura al traffico dell'autostrada Udine-Tarvisio, di grande importanza per l'entità dell'investimento. L'Informatica Friuli-Venezia Giulia, del gruppo Finsiel, svolge un ruolo, a livello nazionale, di coordinamento e produzione del software destinato alla pubblica amministrazione locale (con oltre 700 enti locali utenti fino a oggi) mentre è in corso un processo di diversificazione produttiva appoggiata all'attività di ricerca e di sviluppo di prodotti software. Il favorevole andamento dell'attività, che ha richiesto un incremento dell'occupazione d'oltre 175 addetti ad alta qualificazione fra il 1984 e il 1987, ha dato luogo alla costituzione di due nuovi poli di produzione e di servizi a Trieste e a Gorizia.

La Spi, la finanziaria di promozione imprenditoriale del gruppo, opera nella regione, con una propria agenzia, dal 1985. La sua opera costituisce un contributo da parte dell'Iri per lo sviluppo della piccola imprenditeria nelle regioni caratterizzate da forte presenza del gruppo e nel cui ambito si registrano insediamenti industriali coinvolti in processi di razionalizzazione e di ristrutturazione. All'azione della Spi — desidero sottolinearlo — continuerà a essere assicurata da parte dell'Istituto la disponibilità dei mezzi finanziari necessari e l'assistenza nei collegamenti intergruppo.

PARTECIPAZIONI STATALI / LA REGIONE

Presenza da riqualificare

Carbone: il numero degli occupati indica un disimpegno

TRIESTE — E' necessaria una profonda riqualificazione della presenza dell'Iri nella regione. Questa la richiesta della giunta, che nella lunga relazione del vicepresidente Carbone, ha passato in rassegna tutti i problemi aperti. «E' assente — ha detto Carbone — un disegno imprenditoriale complessivo teso ad assicurare all'area isontino-giuliana, quella maggiormente colpita, nuove condizioni di sviluppo».

La gravità della situazione è data da alcune cifre: l'occupazione indotta è scesa da 23 mila a 15 mila unità in dodici anni. Mentre l'occupazione nell'industria manifatturiera regionale è diminuita del 15 per cento dall'81 all'87, quella delle aziende a Partecipazione statale è calata del 31 per cento. Nell'area giuliana il calo è ancora più vistoso: le aziende pubbliche incidono addirittura per la metà sulla diminuzione dell'occupazione industriale.

«E' riduttivo — ha detto Carbone — ponderare la funzione delle aziende solo attraverso il calcolo della contrazione occupazionale. Purtroppo — ha detto — non si possono trarre conclusioni diverse da quelle cui si perviene attraverso la contabilità dei posti di lavoro.

«Alcuni risultati sono stati ottenuti — ha detto Carbone — ma è mancata la definizione di quel disegno di rilancio che non può circoscriversi alla gestione passiva dell'esistente e che piuttosto deve estrinsecarsi in una rinnovata iniziativa volta alla promozione di condizioni di sviluppo, per favorire la cultura imprenditoriale e la crescita produttiva». «La risposta che si attende dal ministro per le

Gianfranco Carbone

Adriano Biasutti

partecipazioni statali e dai presidenti degli enti di gestione in realtà traguarda questa stessa Conferenza; la sua affidabilità verrà verificata nei comportamenti successivi e la Regione non abdicherà al suo ruolo di sollecitazione, convinta che solo uno sforzo comune e convergente possa contribuire ad affrontare i problemi locali nell'interesse generale dello sviluppo».

Senz'altro tra i problemi più gravi quello delle «Attività Industriali Triestine» (ex Terni), per la quale ha sottolineato che «Trieste non accetta che ulteriori 1.100 lavoratori siano mandati a casa, che si chiuda un'attività produttiva, che ai drammatici problemi occupazionali se ne aggiunga un altro: si sappia che sulla Ferriera la reazione sarà dura come non mai». Occorre invece definire indirizzi precisi di salvaguardia produttiva che puntino alla centralità dello stabilimento nel «sistema ghisa», recuperando il progetto elaborato dalla Bocconi e rilanciando alcune attività integrative, quali il terminal per rinfuse secche.

Per quanto riguarda la dieselistica (avviata a razionalizzazione dopo l'acquisto dell'Isotta Fraschini da parte della Fincantieri) vanno precisati i contenuti operativi della nuova società di ricerca applicata, progettazione ed engineering, la «Diesel ricerche», e va superato il rischio che tale razionalizzazione si traduca in un ridimensionamento operativo della Grandi Motori.

Sulle ali della costruzione della «Micoperi 7000» ai cantieri di Monfalcone, Carbone ha rilevato che appare oggi funzionale, oltre allo sviluppo di un'incisiva politica commerciale, l'attivazione di interventi di innovazione tecnologica e di metodologie produttive, mentre purtroppo nel contempo «appare aperta la collocazione» dell'Arsenale triestino San Marco, nel quale attualmente vengono sviluppate (seppur tenendo conto della contrazione della domanda) solo le riparazioni e le trasformazioni navali.

Nel settore meccanico ed elettromeccanico, non comprendendo appieno il disimpegno dell'Iri dalla Società bulloneria europea di Monfalcone, è necessario procedere a una tempestiva politica di diversificazione nello stabilimento Ansaldo di Monfalcone.

Carbone ha poi affrontato il «capitolo» Lloyd Triestino, «la cui riorganizzazione non dà certezze sul futuro della società».

Si pone inoltre un problema di consolidamento delle prospettive, in particolare quelle commerciali, dello stabilimento Savio di Pordenone e nel contempo va richiamato un più incisivo impegno progettuale dell'Eni per la miniera di Raibl, nel Tarvisiano, per la quale comunque è prevista la chiusura.

Nel settore energetico dovrà svilupparsi ulteriormente il già proficuo rapporto con la Snam (che oggi sta procedendo alla metanizzazione di molte aree regionali), deve vedersi compiutamente realizzata la valorizzazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, suscita infine perplessità il depotenziamento del centro di formazione professionale delle Pp.ss. a Trieste e il disimpegno definitivo dell'Efim dal settore alimentare nella nostra regione.

Il vicepresidente Carbone ha quindi esposto quale dovrebbe essere il disegno strategico futuro delle Pp.ss. nel Friuli-Venezia Giulia, peraltro già definito quattro anni fa: valorizzare le risorse locali, promuovere una più incisiva apertura verso i mercati internazionali, riorganizzare le grandi imprese stimolando un diverso rapporto con il territorio, potenziare e orientare l'imprenditorialità diffusa.

PARTECIPAZIONI STATALI / I SINDACATI

Quella spinta politica che manca

Cgil Cisl e Uil chiedono a Granelli un'agenzia per i problemi regionali

Servizio di
Paolo Fragiacomo

TRIESTE — Nessun riferimento alla contestazione della mattina nei confronti dell'intervento del presidente dell'Iri, Romano Prodi, ma critiche taglienti alla sua relazione. Così i sindacati hanno replicato, nella sessione pomeridiana, alle relazioni che hanno introdotto ieri, nell'auditorium della fiera di Trieste, la conferenza regionale delle partecipazioni statali.

Gli interventi dei tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil sono apparsi in sintonia, sia nei toni, sia nella proposta di fondare in regione un'agenzia territoriale dell'Iri che, collegata strettamente alle scelte politiche del ministero, possa costituire un punto di riferimento per elaborare, attraverso un confronto con i sindacati e il governo regionale, una strategia globale dell'intervento delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia.

Quella di Prodi è stata definita una relazione «sotto tono, che non fornisce alcuna garanzia» (Giannino Padovan, della Cgil), mentre Vittorio Giustina (Cisl) ha osservato che la conferenza «non si sta realizzando secondo le speranze della vigilia». Sarcastico, infine Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil, per il quale «non ci bastano le pacche sulle spalle».

Non sono naturalmente mancati, negli interventi dei tre sindacalisti, i riferimenti ai problemi delle singole aziende pubbliche in crisi (la Ferriera come caso esemplare). Tuttavia lo sforzo principale è stato dedicato, nelle critiche come nelle proposte, a cogliere il senso complessivo della presenza delle partecipazioni statali nella regione.

L'Iri — secondo Cgil, Cisl e Uil — avrebbe puntato semplicemente al risanamento finanziario delle singole aziende pubbliche, intervenendo in modo frammentario e su problemi contingenti, senza avere alle spalle una precisa strategia industriale. Significativo, in questo senso, il «sostanziale fallimento» del tavolo di trattative, al quale hanno partecipato la Regione, l'Iri e i sindacati, sulle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia, fallimento determinato proprio «dalla scarsa convinzione con cui l'Iri, fin dall'inizio, ha accolto l'iniziativa».

In mancanza di un progetto globale delle partecipazioni statali la «filosofia» dell'Iri, con la quale i sindacati si sono scontrati negli ultimi anni, ha puntato al «disimpegno nel settore industriale, in nome di un impegno, i cui risultati sono ancora però tutti da verificare, nell'informatica, nei servizi, nella ricerca».

L'agenzia regionale dell'Iri proposta ieri da Cgil, Cisl e Uil, il «punto di riferimento orizzontale con l'Iri», come è stato definito, mira a scardinare la logica con cui le partecipazioni statali sono finora intervenute nel Friuli-Venezia Giulia. Un intervento attuato — a parere dei sindacati — attraverso le varie società finanziarie (Finsider, Fincantieri, Finmare, e così via), ispirato a singoli progetti nazionali di ristrutturazione, fra loro slegati, incapace così di cogliere la specificità non solo della crisi, ma anche delle potenzialità presenti in regione.

Il tasto su cui i tre segretari regionali hanno insistito è squisitamente politico: è prima di tutto il governo che deve cogliere le potenzialità del Friuli-Venezia Giulia come «regione-ponte» fra l'Italia e i paesi del Centro e dell'Est europeo, fra Cee e Comecon.

La regione, nella buona sostanza, è chiamata a svolgere un importante ruolo in campo internazionale, a favore dell'Italia e della Cee. Il governo — a parere dei sindacati — deve far proprio politicamente, in prima istanza, questo programma e solo da esso potrà derivare un preciso mandato all'Iri per le province di Trieste e Gorizia.

PARTECIPAZIONI STATALI / FINSIDER

Nelle mani dell'Iri

Presentato il piano - Trauner: «Cogea va difeso»

TRIESTE — «Abbiamo presentato il piano per la siderurgia all'Iri. Ora si è avviato il confronto e l'approfondimento. Il nostro consiglio di amministrazione approverà al più presto il piano, e quindi l'Iri lo gestirà con i suoi organi collegiali». E' Mario Lupo, presidente della Finsider, a fare alcune precisazioni sul piano per la siderurgia nazionale a margine della conferenza sulle partecipazioni statali.

Il presidente della Finsider è poi scivolato, incalzato dalle domande dei giornalisti, sulle indiscrezioni apparse sulla stampa nei giorni scorsi: «Le indiscrezioni non sono mai attendibili. Non confermo nè smentisco nulla» ha seccamente risposto Lupo.

Ora si tratta di trovare un raccordo tra le esigenze di ricapitalizzazione e la ristrutturazione: «E' proprio questo raccordo che manca», ha aggiunto Lupo.

«L'insistente curiosità è pericolosa — ha proseguito — poiché rischia di pregiudicare gli interessi della siderurgia e della stessa Azienda Italia. E' un momento delicatissimo, perché se avremo la possibilità di passare in sede comunitaria, lo sarà soltanto collegando gli interventi di ristrutturazione molto incisivi, con lo sblocco del divieto di aiuti da parte degli stati alle siderurgie nazionali.

«Questo è un problema — ha concluso Lupo — che tutte le siderurgie nazionali negozieranno in sede Cee. E questo negoziato non si può fare con le pubbliche dichiarazioni alla stampa. Questo negoziato vedrà impegnati tutti i paesi della Cee, e probabilmente saranno l'un contro l'altro».

Secondo il triestino Sergio Trauner e Massimo Pini, membri del comitato di presidenza dell'Iri, il piano di ristrutturazione della Finsider potrebbe essere approvato dall'istituto di via Veneto entro febbraio.

«Dovremo esaminare la situazione dal punto di vista finanziario che è quello più serio» ha affermato Trauner. Quanto al confermato interesse dei privati per la Deltasider, Trauner ha risposto: «Se interessa, facciano offerte concrete e la paghino. Il problema è di razionalizzare i rapporti tra pubblico e privato. Bisogna trovare delle sinergie. Invece abbiamo l'esempio del Cogea. Non si possono avere altri forni elettrici con i quali si produce quella merce che poi non viene acquistata dal consorzio tra pubblici e privati.

Sergio Trauner

PRANDINI-FINMARE

«Rispetto l'impegno»

«Linee spostate? Non ne so niente»

ROMA — Il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini «non intende adottare nessuna determinazione che possa risultare in contrasto con il piano Finmare, né intervenire nella sua attuazione che è rimessa all'autonomia gestionale delle società del gruppo, fermi restando naturalmente i compiti e le responsabilità che la legge affida al ministro».

Prandini — si legge in una nota del ministero — ha sottolineato di voler mantenere sostanzialmente fermi gli impegni assunti con l'impostazione del piano. Il ministro della Marina mercantile ha, inoltre, definito inaccettabile «il metodo in base al quale si viene a conoscenza solo a mezzo stampa di notizie di presunti spostamenti di linee o di scali senza che vi sia stata alcuna preventiva consultazione in sede ministeriale».

Prandini ha pertanto inviato una lettera ai responsabili delle società per «richiamarli a più prudenti comportamenti nel rispetto del corretto rapporto con il ministero competente, che non può e non intende rinunciare alle proprie prerogative».

In merito alla vicenda Tirrenia, i problemi sul tappeto sono di stretta competenza aziendale e, quindi, il confronto tra le organizzazioni sindacali e la dirigenza della società ai vari livelli deve essere affrontato e risolto in funzione delle prerogative e compiti loro spettanti.

Il ministro ritiene pertanto che un suo intervento al riguardo costituirebbe una indebita ingerenza nella politica interna dell'azienda, ma al tempo stesso respinge ogni tentativo di utilizzare la vertenza per il rinnovo del contratto del personale a scopi e finalità del tutto diversi.

GORIZIA

L'Agip deve restare qui

GORIZIA — L'assessore regionale al lavoro Mario Brancati si è assunto l'impegno di tentare una mediazione tra l'Agip e i rappresentanti dei lavoratori del deposito di Gorizia allo scopo di evitarne la ventilata chiusura. Come noto, l'Agip, nell'ambito di una piano di ristrutturazione, intenderebbe concentrare a Mestre il punto di partenza dei rifornimenti non solo per Gorizia ma anche per le province di Trieste e di Udine. La scelta — se nei mesi scorsi poteva avere una certa logica — oggi, secondo il sindacato Flerica-Cisl, contrasta con la decisione del governo di aumentare i contingenti di benzina di Zona franca del 70 per cento per Gorizia estendendoli anche alla provincia di Trieste e alla fascia confinaria del Friuli inserita nella zona prevista dagli accordi italo-jugoslavi di Udine. Ciò significa — come la Cisl ha fatto notare a Mestre in un incontro con la controparte — che se nel 1987 al deposito di Gorizia veniva smistato il 30 per cento del prodotto agevolato (pari a 20 milioni di litri di carburante) da quest'anno si passerebbe al 38 per cento, ossia 115 milioni di litri.

Pertanto la Cisl ha rilanciato la trattativa con questa proposta: le Camere di commercio di Udine e di Trieste, che verranno chiamate a gestire la benzina agevolata, adottino lo stesso regolamento di quella di Gorizia che impone la presenza del deposito di smercio all'interno della della Zona franca: in questo quadro per quanto riguarda l'Agip andrebbe naturalmente privilegiato il deposito di Sant'Andrea dove il personale (una quindicina di addetti) è costretto all'inattività fin dal 14 dicembre, da quando cioè l'Agip ha sospeso il lavoro del deposito.

In un'altra sede la Cisl ha incontrato i rappresentanti degli oltre 70 gestori di stazioni di servizio Agip delle province di Trieste, Udine e Gorizia cui ha illustrato le ragioni della vertenza. È stata l'occasione per apprendere le lamentele della categoria: da quando è chiuso il deposito di Gorizia — è stato fatto notare — i rifornimenti da Mestre avvengono all'insegna del disservizio, probabilmente di una minor sicurezza, con programmazioni a lungo termine delle forniture e con costi che prima non c'erano.

PITTINI

Impianto ecologico

UDINE — La «Ferriere Nord Spa», società madre del gruppo Pittini, ha commissionato alla Klockner Stahltechnik GmbH di Amburgo un contratto per la fornitura, l'installazione e la messa in marcia di un impianto K-Es per l'acciaieria di Osoppo.

Con ciò sarà utilizzato per la prima volta in Europa un processo sviluppato in Giappone sotto la direzione del gruppo Klockner Cra Technologie. Il processo consente il risparmio di energia elettrica con l'utilizzo di insufflazione di carbone e di ossigeno nel forno elettrico. Inoltre è indicato per il riciclaggio delle polveri prodotte dal forno, che altrimenti dovrebbero essere deposte in discariche speciali. La messa in marcia avrà luogo nel primo trimestre del 1989.

Si apre così una sinergia tra la Pittini e la Klockner. Da una parte, le Ferriere Nord hanno in esercizio un forno elettrico ad alta produttività, dall'altra, con la società controllata Impianti Industriali Spa, e attiva un'azienda nel settore della costruzione di macchine e impianti, che amplia la presenza della Klockner Stahltechnik sul mercato italiano.

MORETTI

Birra, l'87 un record

UDINE — Nel 1987, per la prima volta nella sua storia iniziata sin dal 1859, la Birra Moretti ha raggiunto e superato il traguardo delle 2000 «cotte» (cioè il numero di caldaie e di mosto che vengono ovviate in lavorazione) prodotte nell'arco dell'anno.

Luigi Menazzi Moretti, presidente dell'azienda birraria friulana, ha ricordato — nel corso di una cerimonia organizzata per brindare alla «quota duemila» — che c'erano voluti centodieci anni per raggiungere la millesima cotta (nel 1969) e che quindi dopo soli vent'anni la produzione è più che raddoppiata, essendo anche aumentato nel frattempo il contenuto di ogni singola «cotta».

«E' questa — ha detto Moretti — una ulteriore conferma dell'apprezzamento che il mercato nazionale, pur in un momento di stazionarietà dei consumi a causa dell'andamento climatico sfavorevole durante l'87, ha riservato alle nostre birre, un prodotto che, nonostante i consistenti aumenti quantitativi si mantiene fedele alla qualità e alla tipicità che da quattro generazioni sono un punto fermo della filosofia aziendale».

PARTECIPAZIONI STATALI / COGEFAR

Edilizia: baruffe in casa

Le strategie Eni si scontrano con l'Italstat (Iri)

Il sottosegretario Santarelli conferma l'interesse della Saipem per la società dell'Acqua Marcia. Trauner: «Un inutile doppione»

TRIESTE — «L'Eni è interessata alla Cogefar e se non lo fosse lo dovrebbe essere». Sono le parole del sottosegretario alle Partecipazioni Statali, il socialista Giulio Santarelli, interpellato dai giornalisti in margine alla conferenza. Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio dichiara di non voler parlare di Cogefar, la società del gruppo Acqua Marcia di cui è stata annunciata ufficialmente la vendita e intorno al quale si sono finora concretate due candidature di massima: la francese Bouygues e la Saipem del gruppo Eni.

Il sottosegretario Santarelli accetta invece di parlarne, soprattutto per far luce sulle polemiche tra coloro che approvano l'interesse dell'Eni e coloro che invece non mostrano di gradire la possibile creazione di un secondo polo pubblico, dopo quello dell'Italstat (Iri), nel settore delle costruzioni.

«Mi pare che le diatribe nel nostro paese siano inelimnabili — afferma Santarelli —. L'interesse dell'Eni è del tutto legittimo. Non si capisce perché l'Italstat debba considerarsi gelosa custode esclusiva nel campo delle costruzioni. L'entrata in campo dell'Eni, che sia fatta seguire da un'eventuale intesa con un altro partner europeo, non toglierebbe solo quote marginali del mercato italiano e permetterebbe alla nostra industria di giocare un ruolo a livello internazionale».

E' tramontata, dunque, la filosofia dei «poli»? «Come tutte le cose perfette in teoria, quella dei 'poli' — risponde Santarelli — è difficilmente realizzabile. Non siamo in un paese dirigista. Bisogna però stare attenti a non tirare fuori ogni tanto questioni di principio per impedire che vi sia un'articolazione di presenze che potrebbe risultare utile».

Le divisioni presenti nel mondo politico sull'interesse della Saipem nei confronti della Cogefar si registrano anche all'interno del comitato di presidenza dell'Iri. Il liberale Sergio Trauner dichiara: «La posizione dell'Iri evidentemente, è molto chiara e precisa: esiste già una Italstat che opera nel settore e non vediamo perché si debbano creare dei doppioni. Penso — aggiunge Trauner — che non sia nelle finalità dell'Eni occuparsi anche di edilizia. Se Cogefar deve andare ai privati, ben vada».

Perché l'Italstat non avanza una propria candidatura? «Non credo che abbiamo bisogno della Cogefar — risponde Trauner — e poi la tendenza dell'Italstat è quella di affidare le attività costruttive a livello locale, non di farne in proprio».

[r. g.]

MONTI

Colloquio Smentito

TRIESTE — «Non vedo, e quindi non scambio due chiacchiere con Monti, da almeno dieci anni».

Con questa secca dichiarazione il ministro Luigi Granelli ha smentito le notizie che davano per avvenuto l'altro ieri a Montecitorio (indicandone anche il luogo preciso) un suo colloquio con Attilio Monti nel corso del quale si sarebbe parlato della vendita del quotidiano «Il Giorno» — che appartiene alla Segisa (Eni) — al gruppo editoriale proprietario della Nazione, del Resto del Carlino e del Piccolo.

A proposito delle ricorrenti notizie circa la privatizzazione del quotidiano «Il Giorno» e della «Agenzia giornalistica Italia», ambienti vicini al ministro Granelli affermano non essere in atto alcuna iniziativa del genere.

DE BENEDETTI

Si schiera l'«artiglieria»

Sgb ricorre in tribunale: «Già eseguito l'aumento di capitale»

BRUXELLES — Dopo De Benedetti, è stata ieri la Société Générale de Belgique a presentare ricorso al tribunale del commercio e, secondo le precisazioni del suo governatore, René Lamy, il contraddittorio tra le due parti da lui chiesto potrebbe svolgersi già la prossima settimana. L'occasione per l'annuncio è stata data da una conferenza stampa con la quale i vertici della società, presente anche il direttore generale, Etienne Davignon, hanno voluto illustrare la linea di difesa dal «blitz» di De Benedetti.

Ieri intanto la Société Générale è rientrata in borsa e a Bruxelles il volume degli scambi a fine di seduta era piuttosto consistente: 306 mila titoli contro una media giornaliera di 20-30 mila. Il prezzo di chiusura 3.210 franchi belgi contro i 3.250 di venerdì scorso quando erano state tuttavia scambiate 550 mila azioni suscitando le preoccupazioni delle autorità belghe e della stessa commissione bancaria incaricata di vigilare sulla Borsa. Di qui la decisione di sospendere la quotazione a partire da lunedì scorso.

Dalla conferenza stampa è emersa un'altra novità in questo braccio di ferro tra la Société Générale de Belgique e le due società francesi attraverso le quali agisce De Benedetti.

Per vanificare l'Opa lanciata dall'«ingegnere», destinata a portare la sua partecipazione dal 18,5 attuale al 25%, la società ha effettuato di fatto contestualmente un aumento di capitale di dodici milioni di azioni che riporterebbe la quota attuale delle due società al 13%.

Il tribunale del commercio aveva però congelato prima l'aumento di capitale, poi l'uso dei titoli vietando la cessione a terzi e privandoli del diritto di voto.

Ieri i vertici della Generale hanno detto che i 12 milioni di titoli sono effettivamente «congelati» in mano di una loro filiale, la Sodecom, ma che la Generale ha ceduto a terzi «amici» una parte del capitale stesso della società. Resta il dubbio se sia questa una maniera per aggirare l'ordinanza del tribunale del commercio (la sola ad avere valore legale), oppure un modo per dare all'esterno, e soprattutto all'avversario, una prova di forza.

La risposta non è chiara. Quello che sembra evidente è che al di là delle soluzioni provvisorie gli acquirenti per un pacchetto di azioni di questa portata sono difficili da reperire. La spiegazione di Lamy è che questa soluzione provvisoria era indispensabile per poter continuare a sostenere davanti ai giudici che l'aumento di capitale era fatto prima ancora che si pronunciassero.

Intanto De Benedetti prepara la contromossa. Il gruppo pubblicitario francese «Publicis» infatti, s'è affiancato alla Cerus per sostenerla con tutto il suo peso logistico-pubblicitario nel momento in cui scatterà l'Opa Cerus-Dumenis Leblè sulla Société generale del Belgique (Sgb): lo ha detto ieri a Parigi il portavoce della holding francese controllata da Carlo De Benedetti.

Il sostegno del secondo gruppo pubblicitario transalpino, dopo Havas, è stato negoziato nelle ultime 48 ore tra lo stesso De Benedetti, il suo «braccio destro» in Francia, Alain Minc, e il presidente di Publicis, Maurice Levy. Una «cellula d'intervento» composta di tre persone sotto la guida diretta di Levy è già in fase operativa.

La Publicis è stata scelta perché possiede tra l'altro una grossa filiale in Belgio.

CONFINDUSTRIA / DOPO LA «LIBERTA'» VALUTARIA

«Ora deve scendere il costo del danaro»

Il metodo sarebbe l'eliminazione del massimale sugli impieghi bancari - Prevista bassa inflazione

ROMA — Presentando ieri il rapporto previsionale sull'economia italiana, Luigi Abete (consigliere delegato del centro studi della Confindustria) ha chiesto la riduzione del costo del denaro attraverso l'eliminazione del massimale sugli impieghi bancari. «Dopo la revoca delle misure restrittive in materia valutaria», ha commentato, «c'è oggi spazio per eliminare anche le restrizioni sul mercato del credito, visto oltretutto che le tendenze dell'inflazione sono più positive». Certo, il rallentamento del tasso di crescita del costo della vita ancora una volta si deve al minore valore del dollaro e al più contenuto prezzo del petrolio e di altre materie prime. Non, invece, a misure interne di politica economica.

Comunque è un fatto che nei prossimi anni l'inflazione non subirà impennate: la Confindustria prevede per quest'anno una crescita intorno al 4,5%; per il prossimo, l'89, un ridimensionamento a +3,9%. L'altra previsione positiva riguarda il sostanziale equilibrio della bilancia dei pagamenti che solo nel biennio '89-'90 accennerà uno squilibrio. Ma questo risultato, avverte il rapporto di previsione confindustriale, pur apparentemente positivo nasconde tendenze meno rassicuranti. Infatti, al rallentamento del volume delle esportazioni (dovuto alla minore competitività a causa della svalutazione del dollaro) si presume debba corrispondere un continuo aumento del volume delle importazioni; la bilancia reale degli scambi con l'estero dovrebbe mostrare segni di decentramento, segno di una continua perdita di competitività. Se lasciata alle «tendenze spontanee» la nostra economia accuserà un rallentamento degli investimenti con, ancora, minore capacità competitiva

Quest'anno salirà ancora il numero dei disoccupati

Di qui, due esigenze: rafforzare la competitività (di prezzo e di offerta); italiana, per attenuare anche i riflessi recessivi della congiuntura internazionale; correggere lo squilibrio della finanza pubblica per consentire, tra l'altro, un abbassamento del costo del denaro. Mentre le previsioni sul «pil» (prodotto interno lordo) danno per l'88 una crescita dell'1,7 con un leggero miglioramento nell'anno successivo, nessun segnale positivo viene dal fronte del deficit; quest'anno il disavanzo statale sarà di 110 mila 148 miliardi; il prossimo anno salirà a 118 mila 620. «Solo operando una riduzione degli oneri sociali sulle spese, adeguando le imposte indirette ai livelli degli altri paesi e riducendo la distanza tra reddito prodotto e reddito guadagnato si potrà avere un reale risanamento dei conti pubblici», ha affermato Abete. Per quanto riguarda il lavoro, la Confindustria prevede un aumento del tasso di disoccupazione pari al 12% nel 1988. Le unità di lavoro cresceranno nel settore dei servizi, mentre diminuirà nell'industria e nell'agricoltura.

Come uscire da questa situazione di stallo? Alla Confindustria sta a cuore il discorso delle medie imprese, che stanno mostrando segnali di dinamismo, pur avendo grosse difficoltà di finanziamento. Gli elevati livelli del costo del denaro, infatti, non solo penalizzano la crescita degli investimenti ma congelano anche la struttura produttiva. Per il nostro paese tutto ciò si traduce nell'esasperazione del dualismo esistente tra piccole e grandi imprese. Un'economia, si legge nel rapporto di previsione della Confindustria, per essere competitiva e flessibile deve basarsi su una struttura di imprese articolate per dimensioni e ove avvengano «continui passaggi di classe» per il ridimensionamento di specifiche attività cui deve corrispondere l'allargarsi di altre. Purtroppo, invece, sono proprio le prospettive di crescita delle medie imprese a preoccupare maggiormente.

Per Abete una delle alternative è rilanciare quegli strumenti finanziari che favoriscono l'accesso al capitale di rischio. Per esempio, i fondi chiusi di investimento, «che sembrano gli strumenti più idonei».

Ad Abete ha risposto l'economista Luigi Spaventa, che non ha condiviso «i chiari segni di peggioramento» evidenziati nel documento previsionale. Per il resto, invece, si è dichiarato d'accordo, specie sulle difficoltà di contenimento del deficit pubblico (nell'87, complessivamente, si aggirerà sui 113 mila miliardi). Spaventa ha anche rilevato come le autorità non sembrano intenzionate ad abbassare i rendimenti dei titoli di Stato che rappresentano la causa principale della crescita del disavanzo: la revoca delle misure restrittive è stata varata proprio per evitare la riduzione dei tassi.

RAPPORTO CER

Sempre peggio il debito pubblico

Raggiungerà i 112 mila miliardi contro i centomila previsti

Giuliano Amato

ROMA — Nel 1988 il fabbisogno statale dovrebbe superare i 112 mila miliardi, ben al di sopra del tetto di centomila miliardi fissato dal governo, ma inferiore agli oltre 116 mila miliardi che avrebbe raggiunto, se fosse andata in porto la prima ipotesi di manovra economica delineata dal governo. A dare atto dei miglioramenti introdotti con la legge finanziaria licenziata dal Senato, richiamando però comunque l'attenzione sull'ammontare del debito pubblico «ormai vicino ai limiti di insostenibilità» è il 5.o rapporto del Cer, il Centro Europa Ricerche, presieduto da Giorgio Ruffolo, in corso di pubblicazione.

Ma anche sul fronte del fabbisogno il centro mette in rilievo una «questione di credibilità» connessa al puntuale sfondamento dei tetti annunciati. «Nell'orientare il comportamento dei mercati — si legge nel rapporto — non solo i risultati contano, ma anche le differenze tra risultati e annunci. La riduzione fra il 1987 e il 1988 di 0,6 punti di «pil» per il fabbisogno complessivo e per quello al netto degli interessi, è un risultato non esaltante ma neppure mediocre.

Eppure — nota il Cer — i mercati potranno reagire negativamente quando ci si accorgerà che il fabbisogno effettivo supera di qualche migliaio di miliardi quello irrealizzabile, incautamente annunciato».

Di sicuro comunque i risultati che si raggiungeranno con la nuova legge finanziaria sono «importanti»: «con la prima legge finanziaria il miglioramento ottenuto nel 1988 rispetto alle previsioni tendenziali aveva natura effimera. Esso si annullava quasi nel 1989 per i saldi al netto degli interessi mentre per i saldi complessivi si verificava addirittura un peggioramento rispetto ad uno scenario tendenziale privo di legge finanziaria. Nel caso della nuova legge finanziaria, invece si verifica un miglioramento anche nel 1989 mentre viene sostanzialmente mantenuto il miglioramento del 1988 rispetto allo scenario tendenziale».

Anche per il prossimo anno infatti «la riduzione del fabbisogno continua pur se in misura più modesta: di 0,5 punti di «pil» al lordo degli interessi e di 0,2 punti al netto, con un miglioramento di 0,3 punti del saldo corrente della pubblica amministrazione al netto degli interessi.

«Insomma, pare consolidarsi una tendenza alla graduale riduzione del fabbisogno primario che diminuisce di 1,2 punti di "pil" tra il 1986 e il 1989». Ma sono purtroppo, a parere del Cer «progressi ancora lenti, se misurati con il livello del rapporto fra debito e "pil" e con l'onere di interessi reali».

Ma la finanza pubblica non è l'unica ombra che pesa sull'azienda Italia nell'88: «Le nuove previsioni — si legge nel rapporto — indicano un uniforme abbassamento della crescita dell'economia nel biennio '88-'89 con un tasso di variazione del prodotto interno lordo di poco più del 2% nel periodo».

Anche sul fronte della domanda interna, rispetto alle stime precedenti del Cer, c'è una correzione al ribasso «dovuta esclusivamente ad un minor sviluppo degli investimenti fissi nell'industria e nei servizi, indotto dalla diminuzione della crescita complessiva».

GENOVA

Orchidee e bonsai

Servizio di **Bruno Natti**

GENOVA — Ha aperto i battenti alla Fiera di Genova la rassegna delle orchidee e del «bonsai», il celebre albero nano della tradizione orientale, iniziativa che segna ogni anno tappe di espansione sorrette da nuove caratteristiche promozionali. In questa nona edizione si allarga la fascia d'interesse esprimendo con maggiore completezza la produzione italiana dell'orchidea, la quale negli ultimi anni è passata dai 2 milioni e 287 mila fiori del 1973 ai ben 109 milioni del 1987.

La Liguria resta la regione leader in questo campo estremamente specializzato della produzione floricola in quanto nel 1987 ha realizzato in totale 13 milioni 950 mila piante, il che rappresenta il 73 per cento della produzione nazionale. La produzione italiana di orchidee contrasta con successo la concorrenza di prodotti esteri ottenuti in zone più lavorevoli dal punto di vista climatico e decisamente più vantaggiose rispetto ai costi

La grande festa genovese dell'orchidea e del «bonsai» — che si concluderà lunedì 25 gennaio — offre insieme a una ricchissima esposizione di fiori e di piante, anche alcune curiosità di eccezione come un «bonsai» cinese di olmo vecchio di 300 anni e coltivato in un vaso d'epoca e strumenti in piombo di Kanzan destinati esclusivamente alla composizione dell'ikebana.

FONDI

Fideuram, danni contenuti

Servizio di **Giovanni Medioli**

MILANO — Il fatturato della Fideuram (la società per la distribuzione di prodotti finanziari dell'Istituto mobiliare italiano, che fa parte del gruppo Iri) nel 1987 è sceso del 40 per cento rispetto all'anno precedente, passando dai 12.050 miliardi dell'86 ai 7.250 dell'87.

Malgrado ciò è sempre la società numero uno del settore in Italia: la raccolta netta (cioè la differenza tra raccolta lorda e riscatti) dei fondi di investimento che distribuisce ha infatti raggiunto i 1.390 miliardi, contro i 7.354 dell'anno precedente. Saldo negativo anche per le gestioni della Sige fiduciaria (-21%), e le attività di factoring, più che dimezzate.

In positivo invece la vendita di obbligazioni Imi (da 554 a 747 miliardi) e la raccolta assicurativa della Fideuram vita (in attesa dell'approvazione per la seconda società di assicurazioni del gruppo, la Fideuram assicurazioni). Visto che il 1987 è stato un anno eccezionalmente negativo per i fondi comuni, il risultato sembra comunque soddisfare i dirigenti della società, anche perché, secondo le analisi del mercato effettuate dalla Fideuram, gli altri gruppi di distribuzione dei prodotti finanziari sembrano stare sensibilmente peggio.

Giorgio Forti, amministratore delegato, ha spiegato che «è proprio in una situazione fortemente negativa come quella che si è verificata l'anno scorso (e che per adesso non accenna a cambiare, visto che i riscatti di gennaio si preannunciano superiori a quelli di dicembre) che un gruppo come il nostro riesce a conquistare porzioni di mercato sempre più larghe. In più — ha proseguito —, la maggior parte delle società che distribuiscono fondi costituite da banche o che anno banche nella compagine azionaria non hanno fatto granché per arginare i riscatti. I risparmiatori, che avevano comperato fondi agli sportelli degli istituti di credito, non hanno fatto altro che farsi versare sul conto corrente i soldi delle quote liquidate. Noi, per non perdere il capitale, ci siamo dovuti impegnare per convincere i risparmiatori a non disinvestire».

Al di là delle polemiche, ormai consuete tra rete e sportello, l'ondata dei riscatti ha indubbiamente pesato di più su altre società, probabilmente anche perché i primi a investire nei fondi più «anziani» usciti sul nostro mercato hanno giudicato opportuno disimpegnarsi dall'investimento mentre ancora guadagnavano.

Invece chi ha investito in fondi «giovani» fra l'85 e l'87, con la Borsa molto alta, ha preferito aspettare momenti migliori nella speranza di recuperare almeno il capitale.

La Fideuram, con mossa piuttosto fortunata, ha fatto uscire nuovi prodotti finanziari al momento opportuno. Sei sono i fondi già presenti sul mercato (quattro di diritto italiano, due lussemburghesi), e altri quattro si aggiungeranno entro l'89, anche se per adesso la richiesta di approvazione al ministero del Tesoro è stata depositata solo per uno, che si aggiunge agli altri 62 (di altre società) in attesa di approvazione.

RADUNO AZZURRO

Euro-Italia '88 con Romano

Crippa, Rizzitelli, Fusi e Landucci le altre novità proposte da Vicini

Francesco Romano, in due anni dalla Triestina al Napoli Campione d'Italia, alla Nazionale Olimpica, alla Nazionale Maggiore.

ROMA — La missione europea del calcio azzurro si è aperta con le convocazioni del maxiraduno della prossima settimana nel centro tecnico federale di Coverciano. Il c.t. Azeglio Vicini ha selezionato 22 giocatori: 18 che già hanno fatto parte del gruppo e quattro nuovi.

Le novità, che peraltro Vicini aveva anticipato all'indomani della partita del 5 dicembre a Milano col Portogallo, conclusivo impegno di qualificazione continentale, sono il portiere viola Marco Landucci (24 anni), i centrocampisti Francesco Romano (28enne ritenuto dal c.t. vice-Giannini) e Massimo Crippa (23enne granata che entra in lizza con il sampdoriano Luca Fusi per il ruolo di vice-Bagni) e il ventenne attaccante cesenate Ruggiero Rizzitelli (che pare aver vinto la concorrenza con Aldo Serena).

Una novità è anche costituita all'esclusione di Carlo Ancelotti che era stato convocato a Milano per Italia-Portogallo anche se poi dirottato in tribuna. Rispetto a quest'ultima convocazione azzurra manca oggi soltanto il centrocampista rossonero ed oltre ai quattro nuovi c'è il ritorno di Paolo Maldini, che già aveva fatto la sua apparizione nel gruppo a Napoli per Italia-Svezia di metà novembre.

Confermato capitano Altobelli, escluso Ancelotti, un posto ormai sicuro tra i 22 per Paolo Maldini

Per le partite di avvicinamento all'Euro-Germania (le amichevoli del 20 febbraio a Bari con l'Urss, del 31 marzo a Mostar con la Jugoslavia e del 27 aprile in Lussemburgo) Vicini, stando a quanto aveva fatto intendere il 6 dicembre scorso a Milano, dovrebbe rinunciare ai «veterani» Altobelli, Bagni e Tacconi (che rientrerebbero nella Rfg) per collaudare nuove alternative nei loro ruoli. In particolare dovrebbero presentarsi stabilmente le coppie d'attacco Vialli-Mancini con Rizzitelli di rincalzo mentre più articolata sembra la ricerca di un centrocampista cursore

La conferma del sampdoriano Fusi e la convocazione di Crippa, fermo restando il ruolo di jolly dello juventino De Agostini, fanno pensare ad un loro prossimo avvicendamento a centrocampo al fianco di De Napoli e Giannini, che a sua volta potrebbe lasciare spazio al collaudo di Romano in regia.

Quanto a Landucci, il viola è sulle orme di vice-Zenga in panchina. Se il titolare azzurro dovesse infortunarsi in partita alle prossime amichevoli, toccherebbe a Landucci rimpiazzarlo, se invece Zenga si rendesse indisponibile qualche giorno prima dell'impegno partirebbe titolare Tacconi sempre con il viola in panchina.

E' da ricordare che per la fase finale degli Europei a giugno i selezionati potranno essere soltanto 20.

Il raduno di Coverciano (da lunedì a mercoledì prossimi con partitella conclusiva probabilmente contro la Bibbianese) servirà a Vicini e al gruppo per una ripresa di contatto.

Per il raduno collegiale di allenamento a Coverciano da lunedì a mercoledì prossimi, il c.t. azzurro ha convocato i seguenti 22 giocatori: Alessandro Altobelli (Inter), Salvatore Bagni (Napoli), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Massimo Crippa (Torino), Luigi De Agostini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Ciro Ferrara (Napoli), Riccardo Ferri (Inter), Giovanni Francini (Napoli), Luca Fusi (Sampdoria), Giuseppe Giannini (Roma), Marco Landucci (Fiorentina), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Ruggiero Rizzitelli (Cesena), Francesco Romano (Napoli), Stefano Tacconi (Juventus), Roberto Tricella (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter).

Intanto la Federcalcio ha ufficialmente comunicato che la partita amichevole Italia-Urss, primo incontro di preparazione della squadra azzurra per i campionati Europei di giugno in Germania, si disputerà allo stadio comunale di Bari il 20 febbraio prossimo con inizio alle 15.

TASSOTTI

Squalifica confermata

MILANO — E' stata confermata dalla commissione disciplinare della Lega calcio la squalifica per due giornate inflitta mercoledì a Tassotti (Milan). La disciplinare ha invece ridotto da 35 a 20 milioni l'ammenda inflitta alla società rossonera

Queste le decisioni della disciplinare in merito alla serie «B»: su reclamo del Messina, ridotta da tre a due giornate la squalifica a Pierleoni, e confermata quella per tre giornate a Di Fabio. Su reclamo della Sambenedettese, ridotta da 5 a 4 giornate la squalifica a Pirozzi, da 4 a 3 giornate quella a Saltarelli, e confermata quella per 4 giornate a Salvioni; respinto inoltre il reclamo di Domenghini, allenatore della Sambenedettese, contro la squalifica a suo carico fino al 15 febbraio.

CONVEGNO

Tema «stranieri» in discussione a Villa Manin

«Rapporti delle Leghe con il settore tecnico e giovanile» è il tema ufficiale del convegno promosso dal Comitato regionale della Figc presieduto da Diego Meroi, che si svolgerà alla Villa Manin di Passariano.

Il vice presidente della Lega dilettanti Enrico Galuppo aprirà i lavori stamane alle 11, con una relazione sugli eventuali correttivi di apportare ai regolamenti recentemente varati dal commissario Manzella.

Nell'occasione il vice presidente della Lega dilettanti consulterà gli esponenti della Lega professionisti e del campionato interregionale, nonché i rappresentanti dei comitati regionali del Triveneto.

Ma dal tema ufficiale si passerà certamente a discutere della proposta sull'apertura delle frontiere al terzo straniero in serie A e a uno straniero per squadra in serie B. Alla riunione di Passariano ha preannunciato la sua presenza anche il vice presidente della Federcalcio Antonio Ricchieri, che prossimamente sarà chiamato assieme al consiglio federale a votare sulla proposta.

Ricchieri e Lo stesso Galuppo sono particolarmente interessati a conoscere il parere delle società professionistiche. Se il mondo dei dilettanti come quello della serie C sembrano propensi a dire di no all'apertura delle frontiere, Udinese e Triestina vedrebbero di buon occhio una liberalizzazione per ciò che concerne l'utilizzo di calciatori stranieri anche nella serie cadetta.

In Lega si è tuttavia convinti che il terzo straniero per la serie A «passerà» senza condizioni particolari, mentre per quanto riguarda la serie B un «no» del consiglio federale non stupirebbe nessuno.

In concreto ci sono molte società di serie B che non hanno un reale interesse allo straniero. Il Bologna punta alla serie A. L'Atalanta è nella stessa situazione.

Il Bari e il Lecce ne hanno già due. L'unica società che in questo momento sembra veramente interessata, oltre Udinese e Triestina, appare la Lazio.

in ogni caso in Lega si ritiene che, nel caso di «passaggio» del primo straniero in serie B, la commissione federale di controllo sulle gestioni porrebbe condizioni economiche severissime e tali da ridurre indirettamente il numero delle società interessate.

Pronostico Totocalcio

Como-Juventus	1 x 2
Empoli-Sampdoria	x 2
Milan-Pisa	1
Napoli-Cesena	1
Pescara-Inter	x 2
Roma-Ascoli	1
Torino-Avellino	1
Verona-Fiorentina	1 x
Bari-Padova	1
Messina-Atalanta	1 x 2
Taranto-Lazio	x 2
L.R. Vicenza-Virescit B.	1
Cagliari-Cosenza	1

Pronostico Totip

1.a corsa:	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 x
2.a corsa:	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	2 1 x
3.a corsa:	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
4.a corsa:	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa:	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa:	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x

La Tris 18.6.20

Quota da 10 milioni con 4 vincitori a Trieste. Grossa sorpresa al traguardo della Tris romana di trotto, che ha visto giungere nell'ordine Damone, Drava, e Daiacco Cm, fattisi avanti alla distanza dopo il crollo di Clodius Sbarra. Quote esplosive, con il totalizzatore che ha pagato 164; 91, 184, 75; (4563). Alto il montepremi della Tris, che ha raggiunto l'importo di 1.593.935.000 lire, mentre per la combinazione 18-6-20 la quota è stata di ben 9.943.814 lire.

SERIE B / UDINESE

Tagliaferri: «Sono rinato»

«Sonetti ci ha dato la sveglia. Ma con la Samb non sarà facile»

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Davvero singolare il suo destino. Quest'estate Giampietro Tagliaferri era a Pomezia, al raduno dei calciatori «disoccupati». Poi fu Giacomini a volerlo nuovamente a Udine e il centrocampista esordì nella partita contro il Bologna, alla seconda giornata di campionato. Giacomini fu sollevato dall'incarico e con Milutinovic Tagliaferri tornò in tribuna. Ora, con Sonetti, ha ritrovato il suo posto in squadra, la coppia con Criscimanni funziona e sarà riproposta anche contro la Sambenedettese.

«Sì — commenta Tagliaferri —, credo di aver fatto la mia parte domenica scorsa contro il Modena e anche contro la Samb giocherò in quella che è la mia posizione naturale in campo, da centrale. All'inizio della stagione — racconta — ho pagato la situazione nella quale mi ero venuto a trovare durante l'estate. Una preparazione precaria mi impediva di esprimermi al meglio. E poi, come se non bastasse, è venuto quell'incidente automobilistico, una costola fratturata e tanti problemi in più per me».

La sua sembra una stagione ricca di incomprensioni...

«Non solo la mia, comunque. C'è tanta gente che è finita in tribuna. Ma non è questo il problema più grande che ha afflitto questa squadra. Anzi, questo è stato soltanto uno dei problemi, problemi piccoli, minimi, che però hanno condizionato tutto il nostro lavoro. Ora comunque gioco, sì la mia intesa con Criscimanni è molto buona, del resto è una vita che giochiamo assieme, da quando sei/sette anni fa eravamo insieme alla Spal. E poi ci siamo ritrovati ad Avellino, e quindi qui a Udine con Vinicio.

«Adesso con Sonetti, poi — spiega il centrocampista — la squadra tutta ha ritrovato quella serenità che prima mancava, le motivazioni che erano venute meno. Eravamo i primi a capire che in campo andavano undici giocatori che erano l'ombra di se stessi: la condizione fisica, poi, era quella che era. E Sonetti, infatti, sta lavorando molto su questo piano e i primi risultati si iniziano a vedere. Siamo tutti convinti che con il gioco arrivino anche i punti e infatti in trasferta, almeno, non perdiamo...».

Anche se la classifica continua a essere quella che è: la zona torrida è lì a un passo.

«E' verissimo, e noi siamo i primi a essere consapevoli di questa situazione. Il nostro problema è ora tirarci fuori da questa situazione che si è venuta a creare, ma credo che già fra un mese si potrà guardare avanti con maggior tranquillità rispetto a oggi. Il buon gioco, ne sono convinto, paga sempre. A Modena non abbiamo vinto pur avendo dimostrato di essere superiori ai nostri avversari: le occasioni non sono mancate, purtroppo siamo anche stati molto sfortunati».

Adesso arriva la Sambenedettese, una squadra, come si suol dire, «di categoria», una squadra cioè che comunque ogni anno riesce a portare a casa una salvezza, tranquilla o meno che sia: conquistare i due punti significherebbe proprio agguantare i marchigiani e fare quindi un bel passo avanti verso la salvezza...

Preferiamo non guardare la classifica: sinceramente preferiamo guardare al gioco e andare avanti così, domenica dopo domenica. Della Sambenedettese, a dire il vero, non conosciamo molto, soltanto domani (oggi per chi legge, ndr) Sonetti ci spiegherà le caratteristiche dei nostri avversari. Certo è che i rossoblù verranno a Udine per strappare un punto: non sarà quindi una gara facile, questo è assicurato».

Infine, le ultime notizie dall'allenamento svolto ieri pomeriggio. Tutti i giocatori sono in perfette condizioni fisiche e per Sonetti dunque non c'è che l'imbarazzo della scelta per la sostituzione degli squalificati Righetti e Galbagini. Scontata la scelta di Rossi per il ruolo di libero, mentre rientreranno, in un valzer di numeri di maglia, Manzo e Vagheggi.

SERIE B / LA GIORNATA

Bologna senza rischi

Rossoblù sicuri campioni d'inverno

Ultima giornata del girone di andata. Il Bologna è già campione d'inverno, con i suoi 25 punti. Se proprio dovesse andargli tutto male — perdere in casa con il Barletta e contemporaneamente l'Atalanta vincere a Messina — sarebbe raggiunto ma non superato dai nerazzurri bergamaschi. Maggior merito la sua classifica, se si osserva che finora ha giocato solo otto partite in casa e dieci fuori.

Barletta battuto in partenza, quindi, a meno di una sorpresa di grossa dimensione. Per l'Atalanta, mettere un pareggio in preventivo in casa del Messina non è certo azzardato.

Dietro, il Bari ospita il Padova e saranno guai per la compagine di Buffoni se dovesse perdere, soprattutto per la sopraffazione psicologica che ciò comporterebbe sull'intera compagine. La Cremonese, altra aspirante alla promozione, ospita la Triestina. Ci limitiamo a constatare che i grigiorossi in casa hanno vinto tre sole volte, con sei pareggi e nessuna sconfitta. Forti, insomma, ma non irresistibili. Come andrà?

Parma-Lecce è più rischiosa per i pugliesi, impegnati a fare punti a tutti i costi. Ma la squadra di Vitali potrebbe pagare lo sforzo di Coppa Italia, come il Bologna del resto, regolarmente punito con la sua difesa a zona dall'Inter nella partita bis.

Catanzaro-Piacenza solletica le velleità di entrambe ma i calabresi dovrebbero avere la meglio. Formazioni incomplete, il Catanzaro sotto questo profilo sta meglio.

Fra una strigliata e l'altra dell'irascibile Fascetti, la Lazio procede a passo lento, accontentandosi di non perdere, mentre non vince dal 29 novembre, ospite all'Olimpico la Triestina. Domani si gioca a Taranto, ed è prevedibile un altro pareggio, magari senza reti. Donne gratis in gradinata: sarà una spinta, per De Vitis e compagni?

Il Brescia, visto abbastanza vivace nel secondo tempo a Trieste, ospita l'Arezzo, che sta lievemente ansimando, da un po' di tempo: quattro punti in sei partite, con tre sconfitte infilate. Se il Brescia sfodererà carattere migliore, con il suo maggior peso tecnico dovrebbe farcela.

E la Sambenedettese? Sembra un'armata decimata, la squadra di Domenghini, le cui file sono state falcidiate dalle squalifiche. Quattro fuori uso, Sinigaglia acciaccato. A meno di miracolose risorse, la Samb dovrebbe dare facilmente via libera all'Udinese, smaniosa di tornare alla vittoria.

Resta da dire di Genoa-Modena. Il Genoa è più disastrato dello stadio in cui gioca le sue partite interne; in casa fra l'altro ha già perso tre volte, ma pur con le polemiche che agitano il suo ambiente saprà trovare attorno a sé la forza per salvare... Simoni. Il Modena rischia e comunque la sua posizione si fa sempre più delicata. Quattro soli punti fuori casa: saprà aggiungerne altri? Il pareggio francamente non è da scartare, come previsione, non tanto per la forza del Modena, quanto per la labilità dei rossoblù a Marassi.

[d. d. r.]

Ricordiamo i marcatori della serie B:
9 reti: Garlini (Atalanta, 1), Marronaro (Bologna, 1).
8 reti: Bivi (Triestina, 3).
6 reti: Palanca (Catanzaro, 5), Zannoni (Parma, 4), Monelli (Lazio, 1), Pasculli (Lecce).

SERIE B / TRIESTINA

«Primo, non prenderle»

Per Costantini il momento è propizio - In forse Cerone e Papais

Servizio di **Dante di Ragogna**

Sintomi di ripresa per Papais e Cerone, nell'allenamento di ieri a Turriaco. Ferrari deve sfogliare la classica margherita, gioca non gioca, a proposito di Cerone e Papais, vittime di infortuni domenica scorsa, al pari di Costantini, che però si è già ripreso. Chiaro che la presenza o meno dei due giocatori, o di uno di essi soltanto, condiziona la scelta che l'allenatore alabardato deve fare per la partita con la Cremonese. E a questo punto è difficile scendere in previsioni, perché sarebbe come giocare al Totocalcio, imponendosi di adottare la tripla.

Più semplicemente tuttavia è probabile che a Cremona siano disponibili entrambi i giocatori in discussione. I progressi di Cerone sono stati costanti, nell'arco della settimana. Papais ha avuto un buon rendimento mercoledì, pur con uno stato d'animo depresso a causa delle condizioni di salute del padre, e una ricaduta giovedì. Per domani potrebbe essere a posto. L'impressione visiva, quindi esterna, è che l'uno e l'altro siano recuperabili, sia pure con qualche sofferenza. Poi ci sarà la sosta del campionato e la possibilità di rimettere in sesto al meglio le condizioni fisiche di tutti.

Resterà a casa il solo Di Giovanni, fra i componenti la rosa della prima squadra. La sua attività è stata modesta, nei giorni scorsi, quindi la rinuncia appariva scontata. Diciotto in partenza, in un gruppo che oggi comprende 19 elementi, con l'immissione ormai costante di Marchesan, ultimo arrivato dalla Primavera ma ormai inseritosi con disinvoltura nell'ambiente dei titolari.

Cremona, per chiudere il girone di andata. Lo scorso anno questa trasferta toccò invece all'inizio del campionato e fu sconfitta per la Triestina, beffata da un gol malandrino e con una rete regolare annullata a Scaglia. Una Cremonese rivelatasi poi squadra vedetta, ma non fino al punto di arrivare in A, perché la beffa giunse per lei crudele all'ultima giornata.

«I tempi sono cambiati — commenta Ferrari — sia per la Cremonese sia per noi. I miei ragazzi sono in buon momento, spero ancora che crescano, perché i loro limiti sono ancora più elevati del rendimento finora sfoderato. Mi rammarico soltanto perché non posso schierare mai la stessa formazione, pur predicando che con una pedina o l'altra non cambia niente. Ma è questione di intesa, non di valore assoluto. Previsioni? Capitan Costantini, senza sbruffonerie, assicura che i tempi sono ormai maturi per consolidare la posizione in classifica. «Basta non perdere a Cremona — ha commentato — e la giornata potrebbe prospettarsi particolarmente favorevole per noi. E poi, siamo giusti: finisce il girone di andata, che abbiamo iniziato pareggiando in casa di una delle attuali prime in classifica.

Perché non ripeterci anche al cospetto di quest'altra grande? In fondo, sono le piccole che ci hanno messo nei guai, come Taranto e Sambenedettese».

Ritornando alla formazione, non è il caso di ripetere che in caso di esigenza Polonia è pronto a scendere in campo quale marcatore, lasciando per il resto l'allenatore libero di spostare le altre pedine come crede.

SERIE B / CREMONESE

«Temiamo la Triestina»

Mazzia: «Sono infortunati elementi fondamentali»

CREMONA — Questa che Bruno Mazzia, mister grigiorosso, sta trascorrendo non è certo una settimana tranquilla, anzi la si potrebbe definire decisamente «calda» perché piena di dubbi ed incertezze a causa di una serie di infortuni che hanno colpito elementi fondamentali come Citterio, Rizzardi, Lombardo e Nicoletti, quest'ultimo nel corso della partitella disputata giovedì a Soragna (10-0 per la Cremonese il risultato finale).

Le cose, comunque, a poco meno di quarantotto ore dal confronto con la Triestina, sembrano in fase di miglioramento, almeno per quanto riguarda il terzino e i due attaccanti. Rizzardi, visitato presso la clinica «Pio X» di Milano è stato pienamente rassicurato sulle condizioni del suo ginocchio (si era temuto per un possibile intervento), mentre sia Lombardo (a riposo giovedì) sia Nicoletti, sembrano sulla via del completo recupero.

Ben poche speranze invece per Citterio a causa di una seria contrattura alla gamba destra, che in questi giorni non ha quasi mai lavorato, e quindi il mister (salvo miracoli) ha già preso la sua decisione. La maglia numero sei e il ruolo di libero verranno assegnati al giovane Torri, che in questo modo potrà fare il suo debutto stagionale a tempo pieno: «La cosa non mi preoccupa — ci ha precisato Mazzia — dato che Torri è in buone condizioni, e lo ha ampiamente dimostrato, e sono certo che sarà in grado di adattarsi rapidamente al clima della gara. Per il resto spero e mi auguro che Rizzardi, Lombardo e Nicoletti siano in grado di giostrare al meglio delle loro possibilità e con loro disponibili non ci saranno altre varianti nello schieramento».

— Prenderà il via Chiorri o toccherà, come a San Benedetto del Tronto, a Pelosi?

«Ritengo che sarà Alviero ad indossare inizialmente la maglia numero undici

— Che partita si attende?

«Sicuramente impegnativa al massimo, dato che questa Triestina non può assolutamente lasciare tranquilli. E' vero che, fino ad oggi, fuori casa ha raccolto poco ma non dimentichiamo che presto o tardi il colpo buono può essere messo a segno. Non vorrei che toccasse proprio a noi pagare questo scotto. Posso aggiungere comunque che trattandosi di una squadra alla nostra portata faremo il possibile per centrare il risultato pieno».

Ed ecco il pensiero di Claudio Bencina, un triestino ormai da anni alla corte di Luzzara: «Impossibile fare un pronostico — ci risponde il capitano — perché in questi novanta minuti può accadere di tutto. Noi veniamo da una settimana un po' "tesa" e anche se parte delle critiche che ci sono piovute addosso dopo l'incontro con la Sambenedettese possono essere ritenute giuste, non fa piacere sentirsele fare, anche perché, tutto sommato, siamo rientrati a casa con un pareggio. Ad ogni modo... acqua passata e ... Triestina in arrivo. E sarà una Triestina ben caricata dal successo sul Brescia, una vittoria che l'ha posta in una situazione di maggiore tranquillità

— Riuscirà questa Triestina, nonostante il - 5 iniziale, a salvarsi?

«Ne sono certo, anzi posso dire che non ho mai avuto dubbi e mi sono convinto che questo traguardo lo potrà raggiungere con un certo anticipo».

[Sergio Armellini]

PORDENONE

Ma Crema sarà dolce?

PORDENONE — Il campionato di C2 ha consumato metà del suo cammino. Il Venezia-Mestre, come era nelle previsioni, si è laureato campione d'inverno, ma tra le più belle realtà c'è senz'altro il Pordenone.

Cominciato il torneo con una formazione messa in piedi all'ultimo momento, i neroverdi sono subito partiti con il piede giusto e in 17 partite hanno racimolato altrettanti punti, che li hanno proiettati al sesto posto in classifica generale.

Per gli uomini di Adriano Fedele il girone di ritorno comincia con l'insidiosa trasferta di Crema. Sulla carta il Pergocrema non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per capitan Zanin e compagni, ma il mister ha invitato i giocatori alla prudenza.

«Nessuna partita è da sottovalutare — ha detto al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio —. Il Pergocrema è reduce della pesante sconfitta contro il Legnano e non può concedersi altre distrazioni. Una ennesima battuta d'arresto lo porterebbe veramente in cattive acque, una vittoria viceversa gli consentirebbe di sperare ancora nella salvezza».

Una volta tanto Fedele non ha problemi di formazione.

Rispetto alla partita con i biancorossi di Soldo, che ha fruttato ai neroverdi soltanto un pareggio, rientreranno Lenarduzzi e Marchesan, che hanno scontato il turno di squalifica per somma di ammonizioni. Due pedine fondamentali, che daranno maggior peso al centrocampo e alla spinta sulle fasce, che contro il Varese sono state le note dolenti.

[Renato Casagrande]

INTERREGIONALE

Uno straniero a Gorizia

GORIZIA — Uno straniero per la Pro Gorizia. La squadra isontina ha ingaggiato un giocatore jugoslavo: si tratta di Stanislav Palkovic Basic, attaccante di 25 anni, alto un metro e novanta che, due anni fa, ha giocato nel campionato di prima lega, mettendo a segno 15 reti. L'altr'anno Basic ha segnato 10 gol in serie B, giocando solo una parte del campionato. Il giocatore è sceso in campo assieme ai suoi nuovi compagni di squadra nell'allenamento di giovedì. Basic si è mosso bene, dimostrando una condizione atletica discreta.

Il vero problema riguarda il suo tesseramento: sarà difficile riuscire ad avere il nulla-osta per la partita di domenica. Il debutto, quindi, dovrebbe essere rimandato di una settimana.

Intanto Del Neri sta preparando i suoi uomini per il prossimo incontro casalingo contro il Clodia Sottomarina. Il centrocampista Romano, che lamentava un lieve infortunio dovrebbe essere della partita.

Anche lo stopper Marassi, scontata una giornata di squalifica, è a disposizione del mister. A questo punto gli unici problemi di formazione che Del Neri dovrà affrontare riguardano la scelta del fuoriquota che dovrà rimanere in panchina.

Prosegue la rieducazione per Giovanni Calvani, lo sfortunato giocatore triestino in forza alla Pro Gorizia infortunatosi durante il suo esordio in campionato, subito dopo aver messo a segno una rete. Il biondo mediano riportò allora la rottura dei legamenti del ginocchio. Ora, a distanza di qualche mese, è in piena fase di recupero.

DILETTANTI

Oggi Pieris-Ponziana

In Prima categoria la seconda giornata del ritorno ha in calendario l'anticipo tra il Pieris e il Ponziana che si giocherà al «Del Neri» oggi con inizio alle ore 15. Se prima della partita con il San Giovanni i biancocelesti potevano ancora sperare di agganciare le prime in caso di vittoria, adesso invece, essendo stati sconfitti, devono stare attenti per non essere risucchiati nel fondo classifica.

Bisogna assolutamente che il Ponziana faccia risultato contro il Pieris, compagine in lotta per non retrocedere. Per l'ennesima volta l'allenatore Iannuzzi non potrà disporre di tutta la rosa al completo a cominciare da Cristiano Frontali che, dopo una breve apparizione contro i rossoneri, dovrà restare ancora a riposo causa un risentimento alla gamba.

«Non saranno pure della partita — commenta il direttore tecnico Flavio Frontali — lo squalificato Budicin, il militare Norbedo e Tomasini, non ancora ristabilitosi dall'infortunio. Queste assenze ci hanno creato problemi di formazione soprattutto nel reparto difensivo.

«Il Pieris? E' una bella squadra — continua Frontali — dove spiccano le punte Rossi e Peressini e il portiere Comelli. Adesso a rinforzo i nostri avversari hanno anche lo jugoslavo Hohnjec».

Nelle file pierissine sarà assente per squalifica Gon.

Per quanto riguarda il vertice della classifica, il Sevegliano sarà in trasferta a Legnano, mentre il San Giovanni riceverà la visita del Latisana. Il morale in casa sangiovannina è alto per la bella vittoria sul Ponziana.

[se. m.]

DAKAR / IL TRIONFO DI ORIOLI

Principe del deserto

Nella categoria auto vittoria di Kankkunen su Peugeot

Grande entusiasmo sulla spiaggia di Dakar: il francese Gilles Lalay (a sinistra), terzo classificato, si complimenta con gli italiani Franco Picco ed Edy Orioli. La partecipazione del friulano a questa massacrante maratona in terra africana è dovuta unicamente alla sua grande forza di volontà: lo scorso anno una grave forma di epatite virale lo aveva costretto a lunghi mesi di degenza e di convalescenza. L'epatite era stata contratta proprio alla precedente Parigi-Dakar.

DAKAR — Il finlandese Juha Kankkunen alla guida di una Peugeot 205 (navigatore il connazionale Juha Piironen) ha vinto la decima edizione del rally automobilistico Parigi-Dakar; l'italiano Edy Orioli su Honda ha vinto per le moto.

Kankkunen, alla sua prima Parigi-Dakar, ha preso il comando dopo la squalifica del leader della corsa (e vincitore dell'edizione dello scorso anno) il connazionale Ari Vatanen, a seguito del furto della sua Peugeot 405.

Il rally è stato funestato dalla morte di sette persone: tre concorrenti, un meccanico e tre indigeni, due dei quali erano bambini.

Ogni anno l'evento che si snoda sul più lungo percorso che una gara sportiva contempli solleva un coro di polemiche, ma mai le critiche sono state così numerose e radicali come quest'anno, a partire dagli attacchi contro il ritmo assunto dal rally che, secondo molti esperti, soprattutto per le tappe svoltesi in Algeria, è stato tale da spiazzare praticamente i concorrenti dilettanti, snaturando così lo spirito originario della competizione. Più di 600 concorrenti alla guida di auto, furgoni, camion e moto hanno preso il via da Parigi il primo gennaio, ma meno di un terzo sono giunti alla fine dei 12.874 chilometri.

La Parigi-Dakar è diventata ormai un colossale affare e si calcola che gli organizzatori, «Thierry Sabine Organization» (Tso) incassino grazie a essa intorno agli otto milioni di dollari (9,6 miliardi di lire).

Più di tre milioni di dollari sono stati incassati solo per diritti di iscrizione e altri due milioni sono stati versati dai patrocinatori, che sono la Coca Cola e la giapponese Pioneer. A questi vanno aggiunti quelli versati dalle altre 1500 ditte, i cui nomi sono figurati a vario titolo nella gara, e i diritti di esclusiva pagati dal canale di proprietà del duo Hersant-Berlusconi.

Le classifiche finali auto: 1) Kankkunen Piironen (Finlandia) Peugeot 205, 42 ore 39'33''; 2) Shinozuka Magne (Giappone-Francia) Pajero, a 2 ore 51'44''; 3) Tambay Lemoyne (Francia) Range-Camel, a 5 ore 03'16''.

Moto: 1) Eddy Orioli (Italia) Honda, 75 ore 24'40''; 2) Franco Picco (Italia) Yamaha, a 1 ora 5'24''; 3) Gilles Lalay (Francia) Honda, a 4 ore 21'44''.

DAKAR / IL PERSONAGGIO-ORIOLI

Un cavaliere moderno venuto da Ceresetto

Ha vinto una corsa pazza e tragica (sette i morti) - I trabocchetti africani

Commento di
Roberto Carella

«E' obbligatorio portare sempre con sé: uno specchio per le segnalazioni, una bussola, una carta geografica Michelin, un accendino, un drappo d'alluminio (che serve per proteggersi dal freddo o dal caldo, e viene anche usato per coprire i corpi dei piloti caduti), cinque litri d'acqua». Niente radio, niente copertura aerea, niente di niente. Il regolamento della Parigi-Dakar, la corsa fuoristrada più famosa (e più tragica) del mondo non lascia dubbi. Si è soli contro il deserto. Per migliaia e migliaia di chilometri. In questo inferno, costellato di incidenti, di ritiri, di trabocchetti, il «friulano di ferro» Edy Orioli ce l'ha fatta. E' il trionfo dell'Italia sportiva, ma anche e soprattutto di un giovane che ha affrontato il fuoristrada agonistico con saggezza e grinta.

Orioli non è un nome nuovo. Metge, il direttore della corsa, lo annoverava tra i favoritissimi prima della partenza. E lo squadrone transalpino tremava...

Da Ceresetto di Martignacco a Dakar. Orioli «vive» la super-sfida africana nell'arco dei 365 giorni. «Qualsiasi gara, qualsiasi allenamento, ogni impegno che prendo sono sempre in previsione di questa manifestazione mondiale» ci aveva detto questa estate durante una premiazione a Trieste. Nell'87 era giunto secondo (alle spalle del francese Neveu, sempre su Honda ma a due cilindri) ma non era soddisfatto. «Il secondo posto alla Dakar non conta. Sulla spiaggia, all'arrivo, non viene nemeno allestito il podio. Al vincitore tutto, agli altri solo le recriminazioni». Poi, al rientro in patria, Orioli aveva dovuto fare i conti con un altro tipo di «mal d'Africa»: una grave forma d'epatite virale lo aveva relegato in un lettino d'ospedale, facendo temere per la sua stessa vita. Eppure, la tempra del grande atleta ha avuto la meglio. A tappe forzate Orioli ha effettuato la preparazione per la massacrante maratona e si è presentato al via con un desiderio di rivalsa in più. Oltretutto, quest'anno ha potuto gareggiare ad armi pari con i fuoriclasse d'Oltralpe, e cioè con una moto super-ufficiale.

La «Dakar» dell'88 verrà sicuramente ricordata come la corsa della morte (sette le vittime e decine i feriti in gravi condizioni). Il percorso è stato più duro del previsto: le buche di sabbia finissima (delle vere sabbie mobili) hanno inghiottito i mezzi meccanici, le pozze di petrolio affiorante hanno fatto scivolare decine di moto, la benzina era come al solito introvabile (anche a diecimila lire al litro) e di pessima qualità (mettendo a dura prova i motori), l'organizzazione non sempre è stata all'altezza della situazione (e per questo è stata attaccata pubblicamente sia dalla federazione internazionale sia dall'Osservatore Romano, il giornale del Vaticano).

«Ho visto piangere nel deserto - ha detto Franco Picco, altro "eroe" della "Dakar" - ho visto piloti vagare senza meta, a piedi, dopo aver abbandonato la moto o la macchina, ho visto i "camion scopa" (quelli che raccolgono i concorrenti con i mezzi in panne) rifiutare il passaggio a qualcuno, perché già stracarichi. Inferno e paradiso? Direi solo inferno». Questa volta gli organizzatori della «Dakar» hanno esagerato. Eppure Edy Orioli, friulano di ferro, ma anche ragioniere delle corse, ha vinto questa gara impossibile. A 25 anni anni il pilota di Ceresetto, che ama lo sci e le auto da rally e che si allena percorrendo a cento all'ora il greto del Tagliamento da Ragogna alle foci, è uno degli atleti più famosi del mondo.

TACCUINO

Tyson-Holmes oggi sul video

PUGILATO — Kg 4,527: questa la differenza di peso che Mike Tyson ha reso allo sfidante Larry Holmes stanotte al Convention Center di Atlantic City nel combattimento valido per la corona mondiale unificata dei pesi massimi. Questo l'esito delle operazioni di peso svoltesi nei saloni del Trump Plaza Hotel: Tyson pesa kg 97,973, Holmes kg 102,500. Lo sfidante si è sottoposto a un duro allenamento per dimagrire: pesava infatti kg 101 nell'aprile 1986 nel suo ultimo combattimento con Michael Spinks. L'incontro di stanotte sarà teletrasmesso questa sera alle ore 20.30 da «Italia Uno» (seguirà la differita di Damiani-Gaymon).

BASKET — L'incontro di basket Arexons Cantù-Snaidero Caserta, valevole per la quarta giornata di ritorno del campionato italiano, è stato anticipato a oggi alle 16.50 per permettere la diretta del secondo tempo su Raidue alle 17.35.

COPPE — Risultati delle Coppe europee di basket. Coppa dei campioni uomini (girone finale, settimo turno di andata): Partizan Belgrado-Maccabi Tel Aviv 85-77; Aris Salonicco-Tracer 120-95; Nashua-Saturn 97-126; Orthez-Barcellona 95-83. Classifica: Partizan 12, Aris 10, Tracer e Maccabi 8, Saturn 6, Nashua, Barcellona e Orthez 4.

FEMMINILE — Questo il programma per il campionato di basket femminile. Oggi: Ibici Busto-Crup Trieste (arbitri Garsia di Piacenza e Mioni di Modena); Deborah Milano-Primax Magenta, Comense-Giraffe Viterbo. Domani: Primizie Parma-Carisparmio Avellino, Ibla Priolo-E. Marelli Sesto, Unicar Cesena-Master Loom Firenze, Primigi Vicenza-U.N. Geneve Palermo, Sidis Ancona-Felisatti Ferrara.

BADGASTEIN — Discesa libera, slalom speciale e relativa combinata per la Coppa del mondo femminile si svolgeranno regolarmente oggi e domani a Badgastein. Lo ha deciso la giuria dopo che in mattinata sulla stazione sciistica austriaca è cominciato a nevicare. La mancanza di neve aveva fatto prendere in considerazione agli organizzatori l'ipotesi di un rinvio.

SCI IN TV — Tuttosci oggi in Tv: alle 10.30 (Raitre) da Fiemme tricolori di fondo (gara femminile); alle 10.20 (Telemontecarlo), da Badgastein discesa libera femminile; alle 12.15 (Rai due), da Leukerbad discesa libera maschile.

PALLAMANO — In «Sabato Sport» (Raiuno, ore 14.30) sintesi registrata dell'incontro Cividin-Bressanone giocatosi ieri sera al Palasport di Trieste.

TENNIS — Il responsabile del settore tecnico nazionale e capitano non giocatore di Coppa Davis Adriano Panatta ha convocato in vista del prossimo incontro di tennis contro Israele, in programma a Palermo dal 5 al 7 febbraio, i giocatori Paolo Canè, Francesco Cancellotti, Claudio Pistolesi, Diego Nargiso.

CALGARY — Un numero record di 59 paesi, alcuni dei quali situati in zone climatiche tropicali, invieranno le rispettive rappresentative ai Giochi olimpici invernali che si svolgono il mese prossimo sulle nevi di Calgary, nello stato canadese di Alberta. Partecipanti provenienti da paesi come le isole Fiji, la Giamaica e le Antille olandesi sono tra i 1.750 atleti iscritti alle gare che s'iniziano il 13 febbraio prossimo. Il numero record precedente di paesi partecipanti ai Giochi invernali fu quello del 1984, quando 49 paesi furono presenti a Sarajevo, in Jugoslavia.

ARGENTIN — La Gewiss-Bianchi-Fina e, di conseguenza, il suo capitano Moreno Argentin, disputeranno quest'anno il Giro d'Italia ma rinunceranno al Tour de France. I corridori per disputare nella stessa stagione le due massime corse a tappe non ci sono: svanisce così per quest'anno il sogno del capitano biancoceleste.

SUPER BOWL. Saranno i «Redskins» di Washington e i «Broncos» di Denver a contendersi il titolo del massimo campionato di football americano dando vita, il 31 gennaio prossimo a San Diego, all'edizione 1988 del «Super bowl». I «Broncos» si sono guadagnati l'accesso alla finalissima battendo per 38 a 33 i «Browns» di Cleveland.

TENNIS IN AUSTRALIA

Cash, dopo quattro ore

Battuto Lendl, l' australiano in finale contro Wilander

MELBOURNE — L'australiano e campione di Wimbledon Pat Cash e lo svedese Mats Wilander sono i due finalisti del singolare maschile agli open australiani di tennis.

Pat Cash ha battuto in semifinale in cinque set e dopo quasi quattro ore di gioco Ivan Lendl. 6-4, 2-6, 6-2, 4-6, 6-2 il punteggio.

Disco rosso a Melbourne per il numero uno mondiale Ivan Lendl e semaforo verde invece per l'idolo locale Pat Cash che disputerà la finale degli internazionali d'Australia per la seconda volta consecutiva affrontando lo svedese Mats Wilander, rivelatosi ancora una volta la bestia nera del suo connazionale Stefan Edberg, vincitore delle ultime due edizioni dell'open australiano quando si giocava sull'erba.

Cash sconfitto in finale lo scorso anno in cinque set da Edberg, è stato letteralmente spettacoloso nella semifinale contro Lendl sul sintetico di Flinders Park. Ha eliminato il numero uno mondiale dopo una battaglia di quasi quattro ore (3 ore e 56') che ha entusiasmato i 15 mila spettatori presenti.

I due campioni hanno dato vita ad un braccio di ferro di rara intensità con Cash all'attacco e il cecoslovacco impegnato nel suo efficace gioco di risposta. Dopo essersi aggiudicati un set ciascuno, nella terza partita Cash si è imposto con due break dando l'impressione di poter disporre del rivale nella quarta frazione dove però il cecoslovacco ha avuto un brillante ritorno. Nella quinta partita Lendl ha avuto quattro palle del break sulla racchetta al primo gioco, quattro palle che Cash ha neutralizzato con grande determinazione prima di trovare il punto a rete e concludere poi vittoriosamente il set per 6-2.

Nell'altra semifinale anche Wilander l'ha spuntata al quinto set contro il suo connazionale Edberg, particolarmente falloso nel gioco al volo. L'incontro è durato poco più di tre ore e c'è stato un break nella quarta partita a favore di Edberg. Quest'ultimo ha commesso 53 errori diretti contro i 27 di Wilander ed è stato colto da due volte in infrazione di piede, una delle quali ha dato il break a Wilander nel quinto set (2-0), ciò che l'ha fatto crollare.

Stando alla condizione dimostrata dai semifinalisti, Cash appare il favorito della inedita finale di domenica tenuto anche conto che l'australiano è in leggero vantaggio (4-3) sullo scandinavo nei confronti diretti. Lo scorso anno sull'erba di Wimbledon Cash si impose per 6-3, 7-5, 6-4 nei quarti mentre nel Master di New York al secondo turno fu la volta di Wilander imposri per 7-6, 6-3.

IL WEEK-END DEL CIRCO BIANCO

Pirmin rilancia la sfida a Tomba

In Svizzera due libere e lunedì il supergigante - Fondo in Val di Fiemme

La Coppa del mondo riparte oggi da Leukerbad con la prima delle due discese libere in programma lungo i micidiali ed estenuanti 3920 metri della pista «Torrent» e Pirmin Zurbriggen riprende l'inseguimento di Alberto Tomba. La gara di oggi vale come recupero di quella non disputata il 31 dicembre scorso a Schladming mentre quella di domenica e il supergigante di lunedì sostituiscono le prove della «Lauberhorn» di Wengen pure annullate per mancanza di neve in questo pazzo inverno.

Fra oggi e domani Pirmin Zurbriggen ha così la possibilità di conquistare punti in Coppa del mondo senza che Tomba possa fare altrettanto dato che il bolognese non partecipa alle discese libere. In classifica l'azzurro è attualmente in testa con 43 punti in vantaggio sullo svizzero che però nelle prossime due libere può teoricamente ottenere 50 punti vincendo entrambe le prove. Ma l'impresa appare tutt'altro che semplice.

La disastrosa combinata di Bad Kleinkirchheim e la netta sconfitta subita a opera di Tomba sulle nevi casalinghe di Saas Fee dimostrano infatti che Zurbriggen è tutt'altro che imbattibile anche quando ha a disposizione il fattore campo e gare che gli sono congeniali.

L'andamento delle prove cronometrate hanno poi visto lo svizzero in un certo modo in difficoltà su questa durissima pista dal fondo molto ghiacciato, perennemente movimentata da gobbe e salti, addirittura pericolosa nello «schuss» finale, un muro lungo e gelato con il traguardo posto a metà. Come dire che gli atleti avranno un bel daffare oggi per fermarsi dopo il traguardo senza qualche spettacolare volo contro le protezioni poste a ridosso della recinzione davanti alle cabine dei telecronisti.

«E' un arrivo criminale» ha detto a esempio Marc Girardelli che pure con il tempo di 2'15''25 alla media di 101,41 km orari è stato il più veloce nella prima delle due prove cronometrate. Il tempo dell'austro-lussemburghese è risultato poi il migliore in assoluto ieri, tenuto conto che la seconda prova è stata anche disturbata da una nevicata che ha in particolare creato problemi di visibilità. Alle sue spalle Marc si è lasciato l'austriaco Stock e Zurbriggen che però ha segnato un ritardo di 1''65. «E' una gara lunga e molto faticosa che richiede un grande dispendio di energie», ha detto lo svizzero. Proprio le energie sembrano invece mancare a «Much» Mair che oggi nella prima e più veloce prova è risultato sesto ma con 2''35'' di distacco da Girardelli.

Dal mondo alpino a quello nordico.

Il vasto cielo dello sci italiano è stato folgorato in questi primi due mesi di lotte agonistiche dagli strali di Alberto Tomba, ma non dobbiamo dimenticare che il fondismo italiano è una felice realtà, onorata fra lo stupore del mondo intero da due atleti, diversissimi tra loro per fisico ed età, campioni iridati in carica, Marco Albarello, piemontese, e Maurilio De Zolt, veneto del Cadore. Una realtà inimmaginabile, o quasi, fino a tempi recenti anche se venti anni or sono Franco Nones, trionfò nella 30 km dei Giochi Olimpici di Francia.

Sulla via di Calgary in val di Fiemme sono in programma i campionati italiani.

Oggi saranno le donne a scendere in pista nella prova lunga dei venti chilometri e le favorite sono Guidina Dal Sasso e Bice Vanzetta, ma qualcuno dice che il colpaccio potrebbe infierirlo la ciclista Maria Canins.

Questi campionati festeggiano anche il ritorno di Manuela Di Centa, orgogliosamente rientrata nei ranghi dopo un lungo dissidio con la Fisi. La gara dei venti chilometri è comunque a «tecnica libera» e l'atleta friulana, cugina prima del non dimenticato atleta Venanzio Ortiz, dovrebbe esprimersi al meglio nella veloce 5 km di domattina.

Oltre alle due gare femminili, in programma per i maschi la staffetta 4x10 km, domenica e, lunedì, la 30 km, prova selettiva per la squadra olimpica. In grande condizione è Marco Albarello il quale domenica si è imposto in una 15 km di Coppa Italia con un vantaggio di ben 50'' su Polvara e 1'58'' su Vanzetta.

[Rolly Marchi]

PALLAMANO

Dopo otto anni Cividin battuta in casa

19-22

CIVIDIN: Legovini, Marion, Rocco, Sivini (2), Oveglia (7), Pischianz (4), Poklar, Fuliani, Schina (3), Valli, Kavrecic, Bonazzi (3).

GASSER SPECK BRESSANONE: Niederweiser, Kasseroler, Gostner, Kovacs (4), V. Gitzl (3), Moser (4), Passler, Hilpold (1), Dejakum, Richter, E. Gitzl (9), Nossing (1).

ARBITRI: Di Piero e Masi di Roma.

Doveva essere proprio una macchina da gol come il Luis Gasser Speck di Bressanone, astro nascente della pallamano, giunto quest'anno alla consacrazione definitiva ai vertici nazionali, a interrompere un incantesimo che durava dal 6 gennaio 1980, data dell'ultima sconfitta casalinga della Cividin.

La formazione verdeblù comunque ieri sera non ha perso soltanto la lunga inviolabilità interna, ha anche dimostrato di attraversare uno dei momenti più difficili della sua storia recente.

Ieri sera si è completato un ciclo negativo nato nello spareggio nefasto con l'Ortigia. Da tale partita, a forza di squalifiche, di polemiche, di contingenze sfortunate, la squadra di Lo Duca e Pellegrini ha sofferto una stagione contrastata, tutta in salita, costellata da espisodi negativi, culminati in questa battuta d'arresto le cui avvisaglie si sono avute pochi minuti prima della gara, quando il portiere titolare Leghissa ha denunciato forfait a causa di un malanno improvviso.

La Cividin ha comunque iniziato con grande coraggio, al cospetto di un avversario concentratissimo, con un Egon Gitzl formato gigante, un Niederweiser pressoché insuperabile anche sui calci di rigore, un Kovacs impressionante per la freddezza con la quale sa risolvere con tiri micidiali dalla lunga distanza i rari momenti di difficoltà della sua squadra.

Contro un Gasser Speck di tale caratura, dimensionati su valori assoluti, la Cividin ha lottato con grande grinta, unica arma evidente di questa squadra incerottata fino all'inverosimile.

Hanno resistito pochi minuti sul piano di parità i padroni di casa, poi, con il passare del tempo, si sono rivelati evidenti e decisivi alcuni errori in fase di contropiede, su rigore, certe disattenzioni difensive.

Concluso il primo tempo sul 7-10 ci si attendeva una reazione d'orgoglio da parte della Cividin che, durante il primo tempo aveva anche lamentato un'uscita piuttosto prolungata di Pischianz per infortunio. Invece usciva in tutta la sua forza prépondérante il Bressanone che raggiungeva il vantaggio massimo di 6 gol sul 14-8.

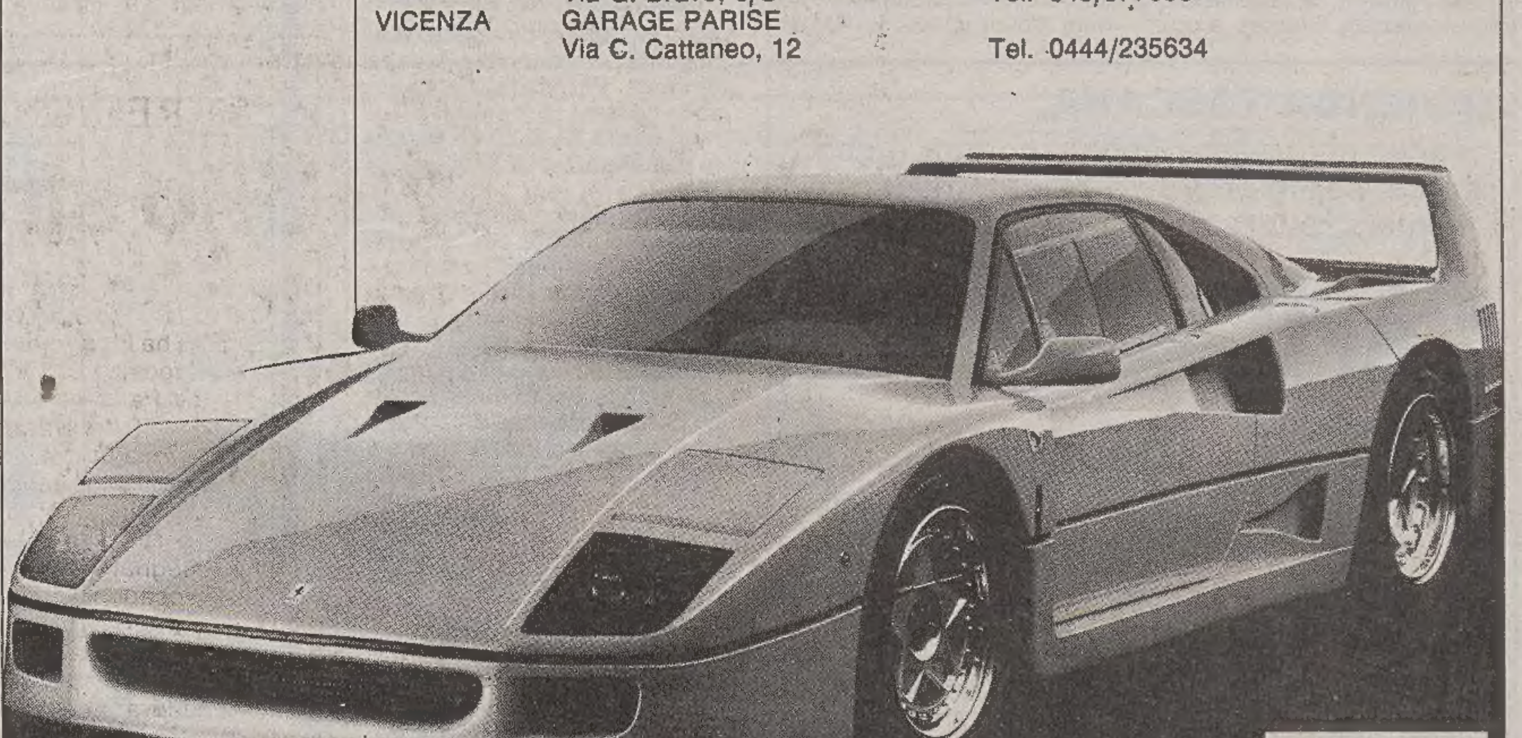
Nel finale risultava vano il disperato e ammirevole assalto dei triestini. [Ugo Salvini]

INCONTRI D'ECCEZIONE.

Ferrari

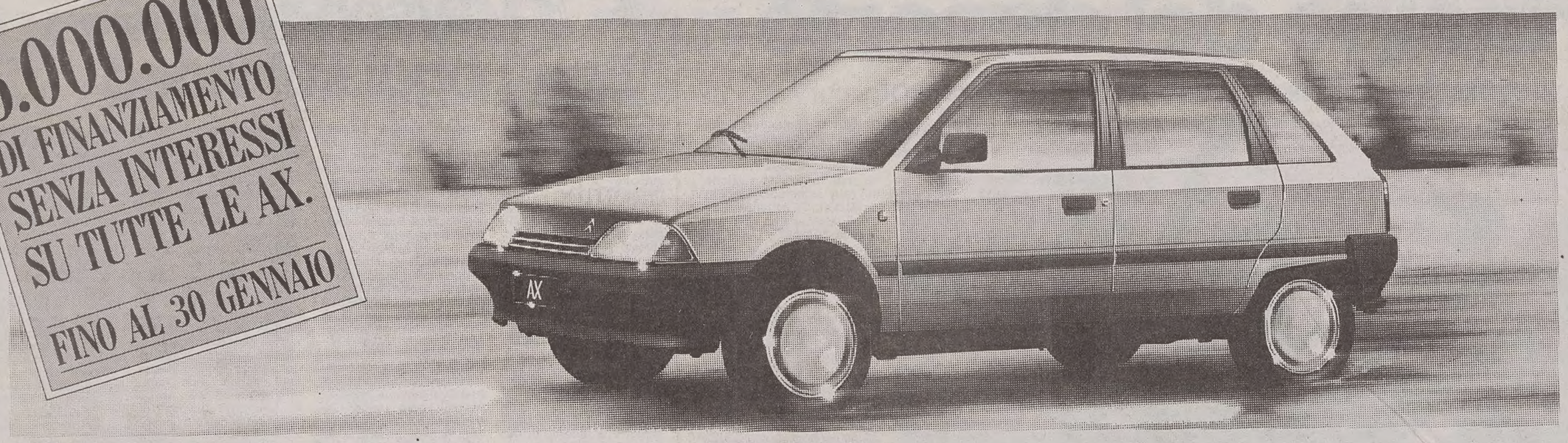
TRIESTE	**AUTOSANDRA DUE srl** Via Flavia, 27	**Tel. 040/829777/8**
BOLZANO	GARAGE 1000 MIGLIA SpA. Piani di Bolzano, 13	Tel. 0471/972000
ROVIGO	ANGELO OSTI automobili srl Via San Antonio, 13	Tel. 0425/474727
SACILE (PN)	ZAGHET RENZO & C. snc V.le S. Giovanni d. Tempio, 11	Tel. 0434/72098
UDINE	MARTINIS GIUSEPPE & C. snc Viale Tricesimo, 101/4	Tel. 0432/481661
VERONA	NUOVA AUTOCOMMIS srl Corso Milano, 92/b	Tel. 045/562966
VERONA	AUTORAMA snc di E. & A Rama Via G. Bravo, 6/C	Tel. 045/577033
VICENZA	GARAGE PARISE Via C. Cattaneo, 12	Tel. 0444/235634

APRB



CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA

6.000.000 DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI SU TUTTE LE AX. FINO AL 30 GENNAIO



NUOVA CITROËN AX CINQUE PORTE. RIVOLUZIONARIA.

Nessuna rivoluzione è mai stata inebriante come la nuova Citroën AX. Con un rapporto peso/potenza da primato, AX mette fine all'era dei consumi percorrendo fino a 25 chilometri con un litro di benzina (AX 10 e AX 11 a 90 km/h secondo direttiva CEE).

Con la sua avanzata tecnologia, AX rivoluziona la manutenzione, accontentandosi di un solo tagliando ogni 25.000 km. Con il comfort delle nove versioni a tre e cinque porte, con una abitabilità e una capacità di carico invidiate non solo dalla sua categoria, ma anche dalle classi superiori, AX vi trasporta direttamente nell'era del benessere, in soli 3,5 metri di lunghezza, alla fantastica velocità di 168 km/h. E fino al 30 gennaio, AX rivoluziona anche il mondo della finanza grazie alle eccezionali offerte delle Concessionarie Citroën.

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI	FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DELL' 8,4%
5.000.000 in 15 rate da L. 333.000	6.000.000 in 36 rate da 209.000 (risparmio L. 1.296.000)
6.000.000 in 12 rate da L. 500.000	7.000.000 in 36 rate da 243.000 (risparmio L. 1.512.000)
6.000.000 in un'unica rata a 6 mesi	8.000.000 in 36 rate da 278.000 (risparmio L. 1.728.000)

Finanziamenti senza interessi da cinque o sei milioni* rimborsabili in varie soluzioni come potete vedere nella tabella a fianco. Finanziamenti a tasso agevolato fino a otto milioni* che vi permettono di acquistare una AX pagando soltanto IVA e messa su strada, e tutto il resto in comode rate, con un taglio del 46% sugli interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988. Le offerte sono valide su tutte le AX disponibili presso le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Correte subito dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën. Nessuna rivoluzione è mai stata così a portata di mano come la nuova AX.

*Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000 **IVA al 18%.

AX 3 e 5 porte. 954, 1124, 1360 cc. A partire da L. 8.530.000 IVA inclusa**

CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA ▪ CITROËN AFFARI E FINANZA

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A MILANO in appartamento zona centro casa signorile famiglia di tre persona cerca domestica/o a tempo pieno con disponibilità di camera e bagno privati. Necessitano esperienza e adeguata referenze. Telefonare ore ufficio 65065 e chiedere sign. Bruna. 05008

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILITA' industriale provvisto computer offresi part-time, telefonare pomeriggi 773658. 50382
ESPERTA 21enne, seria pratica contabilità, paghe, contributi, cerca lavoro presso ditta o studio. Telefonare ore serali 272531. 37
INTERNISTA cucina diciottenne pratico offresi anche mezza giornata. Tel. 747951. 50348
PANETTIERE 38enne offresi. Scrivere a Cassetta n. 20 Publied 34100 Trieste. 50199
RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa contabile con disponibilità computer offresi part-time, telefonare pomeriggio 773658. 50482
17ENNE, bella presenza, pratica contabilità, cerca lavoro serio, anche commessa. Tel. 812564. 58

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. SIGNORA dinamica, doti organizzative, anche mezza giornata. Per visita clienti, fisso + premi, presentarsi lunedì ore 10.30-12.30 via Mazzini n. 30 Trieste, I piano. 50182
AZIENDA agricola basso Friuli cerca elettricista per impianti elettrici. Richiedesi residenza in azienda. Scrivere a Casella postale n. 88 Cervignano. 050010
AZIENDA assume giovane milite assolto perito elettrotecnico con conoscenza elaboratore di processo Plc. Scrivere a cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. 87
AZIENDA metalmeccanica operante nel settore elettrico cerca: operaio specializzato quale tornitore e fresatore possibilmente età compresa tra i 22 e 29 anni. Telefonare al n. 0481/91087 ore ufficio. 72
CERCASI dirigente esperto di calzature e abbigliamento. Scrivere a Cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. 162
CERCASI indossatrice anche non esperta tg. 44-46 disposta viaggiare nel Triveneto. Telefonare 773318 orario negozio. 176
CERCASI manicure-pedicure, possibilmente iscritta. Tel. 0481/92903. 46
CERCHIAMO personale impiegatizio conoscenza tedesco per villaggio turistico. Scrivere C. p. 118 Grado. 34
COMMESSA preferibilmente con esperienza per gestione negozio articoli sanitari in Trieste cercasi. Scrivere a Cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. 009
GELATERIA in Germania cerca personale ambosesso serio volonteroso. Trattamento familiare e onesto. Telefonare 0434/369670. 50185
OPERAI montatori carpentieri saldatori ricerca azienda metalmeccanica isontina per lavori in trasferta Nord Italia. 0481/72231 pomeriggio. 27
PER facile lavoro part-time interviste a Roiano Gretta Barcola cercasi giovani/e 18-24 anni, tel. 040/767561 ore 9-11 giorni feriali. 102
RISTORANTE Opicina servizio accurato cerca aiuto cameriere, bella presenza, referenziato. Scrivere Casella postale 2004 Opicina. 77
SOCIETA' informatica cerca per assunzione immediata esperto programmatore Cobol, preferenziale conoscenza C età 24-29 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. 179

6 Lavoro a domicilio Artigianato

L'ACCONCIATORE maschile Rodriguez via Machiavelli 13 a scopo reclamistico taglio capelli 12.000. 50413
LAFONT parchetti raschiatura verniciatura posa lavori accurati prezzi modici. Telefonare 766644. 50298

8 Istruzione

ISTITUTO Tecnico parificato turismo «J. F. Kennedy», unica scuola superiore del turismo che ti assicura il successo con specializzazione in «informatica». In sede: Collegio maschile e femminile: piscina riscaldata, campo tennis-pallavolo-pallacanestro con illuminazione, palestra, escursioni a cavallo. Camere con servizi, telefono, tv color, frigobar. Cucina particolarmente curata, ambiente sano e sereno, serietà studi, occasioni di cultura e svago. Aperte iscrizioni: Gorizia Veneto n. 74, tel. 0481/32350-82090-33462. Quando il meglio fa la differenza. 10

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 41

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 105
COMPRO oro massima valutazione. Via Dante 14/C. 28

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. «TURBOJONIC» il nuovissimo dispositivo jonizzatore, maggior ripresa, minori consumi e gas inquinanti. Garantito. Tutte le vetture. Confezione «Kit» L. 79.000 + Iva. Montaggio a richiesta ditta «Motor Trend». Tel. 040/578393. 97
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 78
AUTO Mercato dell'occasione Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 2, tel. 725390 vendesi vetture in garanzia. Pagamento fino a 60 mesi. R5 TL 5 porte '83, R11 TLE '85, R9 TLE '83, S5 GTL '85, Cargo F4 '85, Panda 45 '81, Uno 45 SL '86, Uno 55 S 5 porte '84, Alfasud Sprint 1.5 '80, Lancia Delta '83, Metro LS '85, Escort GL 1.3 '82, Audi 100 CD Diesel '81. 8
FERRARI 208 GT4 '78 km 45.000 condizioni perfette vendesi. Tel. 414396. 164
GARAGE Regina Bmw 318iL, 320iL-iH pronta consegna. Servizio assistenza specializzato. Tel. 040/725345 ufficio. 170
LADA Niva 4x4 nuova da immatricolare vendo a prezzo interessante. 764071-577754. 50193
OCCASIONE Golf 1100 L anno 1976 63.000 km. Tel. 273869 ore 18-20. 50202
RITMO Abarth 130 perfettissimo 1984 superaccessoriato 32.000 privato vende eventuale ritiro usato. 764071-577754. 50193
VENDO FIAT 127 Sport uniproprietario 1979. Metro 1000 bellissima '81. Tel. 301500. 50207
VENDO Fiat 600 adatta patentati L. 1.500.000. Tel. 813576 pomeriggio. 50439
VENDO Mini 90 SL perfetta accessoriata qualsiasi prova. Telefonare 749261. 50197

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETA' commerciale cerca ufficio affitto mq 120 3-4 locali più servizi. Tel. 035/991262 sig. Gaspari. 0032

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento cucina, soggiorno, stanza, bagno, Campi Elisi, tel. 639934. 50451
A GORIZIA centro disponiamo di ambulatori da affittare. Tel. 0481/83876. 009
CAPANNONI adiacenti Ronchi AEROPORTO, varie metrature, disponibilità FEBBRAIO. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
DOMUS zona Baiamonti locale-magazzino al piano terra, 200 mq, passo carrabile, accesso auto. Affittasi L. 600.000. 69210-61763. 1

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040/390055, nessuna spesa anticipata. 006
A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani, commercianti, dipendenti, professionisti in 48 ore. Firma unica, nessuna spesa anticipata. Ottimo tasso. Tel. 040/773737. 006
A.A.A.A.A.A. SOLO dipendenti, professionisti, fino 12 milioni in firma singola, senza cambiali. Tel. 040/773737. 006
A.A.A. CONCEDESI prestiti e mutui casa a dipendenti, artigiani, pensionati. Esempio: 10.000.000, 60 rate da 230.000. Rivolgersi dal lunedì al venerdì 8.30-12.30, 14.30-18.30, consulenza finanziaria, via Roma 13. 50456
VENDESI causa improvviso trasferimento all'estero istituto di bellezza zona Udine prezzo puro costo L. 40.000.000. Ore pasti 0431/31053. 32
VENDESI drogheria vasta licenza zona Barriera. Tel. ore negozio 755386. 126

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE «Fronte mare» 43.500.000 (iva compresa) costruttore vende nuovissimo appartamento pronta consegna. 0431/430541. 0030
DOMUS combinazione per cessazione attività, vendesi locale d'affari in posizione centrale. 58 mq ca. + soppalco, adatto qualsiasi attività. 50 milioni. 69210-61763. 1
FIUMICELLO residence 8 appartamenti (75 mq): 26 MILIONI dilazionabili, più 60 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (5%). Consegna PRIMAVERA '89. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
GRADO - FIUMICELLO ultimi alloggi, mutuo concesso, due-tre letto, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, terrazze, cantinetta e garage. Telefonare ore ufficio: 0431/968912-81266. 28
LIGNANO pineta 39.500.000 contanti + 27.500.000 mutuo (11,5%) vendesi villetta schiera arredatissima 7 posti. Villaggio con piscina (reddito 5.500.000 stagionale). 0431/430541. 0030
LIGNANO pineta parco Hemingway residence piscina costruttore vende trilocale mq 65 terrazza postauto. 29.950.000 dilazionati 25.000.000 mutuo, 0431/430391-56488. 005
PERIFERIA Gorizia, alloggio 2 stanze, cucina, servizi, ristrutturato. Centralissimo Gorizia, alloggio 100 mt con mansarda. Centro storico Gorizia, alloggio I piano da ristrutturare 250 mt. Centrale Gorizia, alloggio doppi servizi autorimessa cantina 130 mt vendonsi, feriali mattino 0481/30023. 52
PRIVATO vende 2 miniappartamenti casa d'epoca San Giacomo II e III piano prezzo favorevole, tel. 303128 ore ufficio. 50459

23 Turismo e villeggiature

RESIDENCE «Falcade», residence «Marmolada» Dolomiti affittano appartamenti per settimane bianche. Tel. 0437/50264-5. 013

26 Matrimoniali

TANDEM sistema computerizzato sicuro e riservato per conoscere la persona giusta. Trieste telefono 574090. 097

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla SPE Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì).
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

A2114

AZIENDA TOSCANA,
leader nel settore imballaggio in legno, cerca, per la propria segheria modernamente strutturata:

CAPO SEGHERIA

Richiedesi:
Pluriennale esperienza nel settore ed inoltre buona capacità nell'organizzare e seguire il lavoro di 25-30 dipendenti.

Offresi:
Adeguato stipendio sicuramente interessante ed alloggio gratuito.

Telefonare per informazioni 0587/755529 chiedendo del sig. Trinci ore ufficio.

Promozione SPE - Arte contemporanea

galleria 9 colonne	Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41 **TRENTO** Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288	Dal 28 gennaio al 9 febbraio **Maurizio Pajola, Giordano Pavan, Giglio Zarattini** presentati da Remo Brindisi
	Galleria 9 Colonne SPE Via XX Settembre, 48 **BRESCIA** Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 289026	Dal 29 gennaio al 11 febbraio proposta giovani **Riccardo Paracchini e Luca Scarabelli**
	Galleria 9 Colonne SPE Piazzetta San Marco, 7 **BERGAMO** Orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222	Tutto gennaio **Nancy Genn**
	Galleria 9 Colonne SPE Via Della Indipendenza, 20/G **BOLOGNA** Orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (051) 274797	Dal 21 gennaio al 2 febbraio **Pino Lia**
	Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 70 Tel. (091) 583133 **PALERMO** Galleria 9 Colonne SPE Viale Lazio, 17/A Tel. (091) 250798	Dal 22 gennaio al 10 marzo **Steve Poleskie**

SPE Società Pubblicità Editoriale